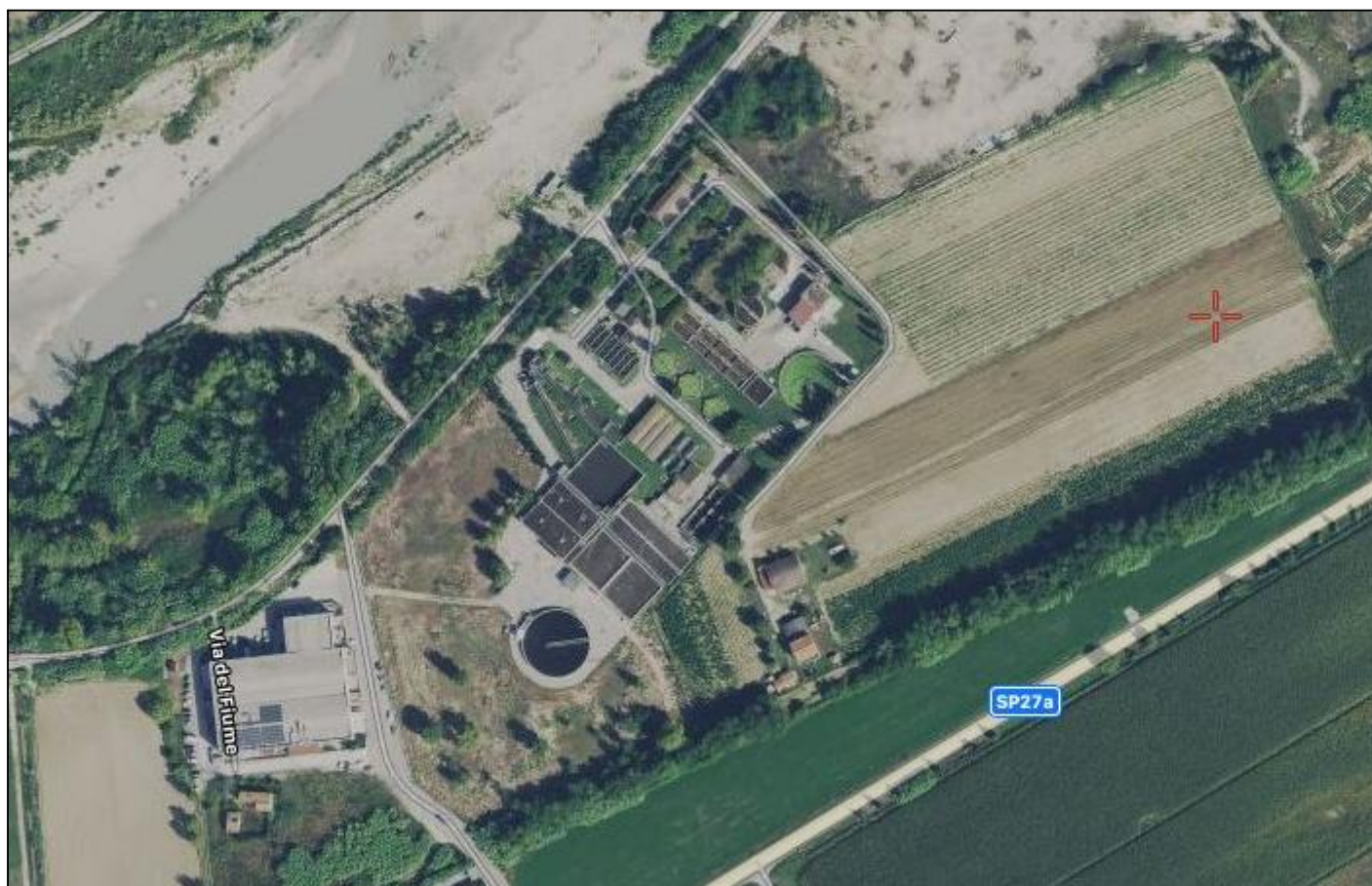




RUZZO RETI S.p.A.
Via N. Dati 18
64100 - Teramo
P.IVA e Cod. Fisc. 01522960671

IMPIANTO DI DEPURAZIONE IN LOCALITÀ SCERNE NEL COMUNE DI PINETO




IL TECNICO

COME COSTRUITO




Elab. n°	Titolo	Scala
2	Studio Preliminare Ambientale	


01	RICHIESTA INTEGRAZIONI	Set. 2022	E.S.	B.G.	S.DG.
Rev.	Motivo	Data	Redatto	Verificato	Approvato

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			Pag. 1 di 71 totali	

1	PREMESSA	3
1.1	GENERALITÀ	3
1.1	IL SOGGETTO PROPONENTE.....	5
1.2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	5
2	CARATTERISTICHE DEL PROGETTO (P.TO 1 – ALL.IV BIS ALLA PARTE II – D.LGS. 152/2006)	8
2.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	8
2.2	INQUADRAMENTO ANTROPICO	10
3	QUADRO PROGRAMMATICO	11
3.1	QUADRO REGIONALE DI RIFERIMENTO	11
3.2	PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI PINETO	12
3.3	PIANO D’AMBITO ATO - N°3 TERAMANO	13
3.3.1	<i>Definizione delle criticità</i>	14
3.3.2	<i>Definizione delle priorità</i>	14
3.3.3	<i>Analisi dello stato attuale dei servizi di fognatura e depurazione-interventi</i>	15
3.3.4	<i>Il piano degli interventi nel settore fognario e depurativo</i>	16
3.4	PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE.....	16
3.4.1	<i>Obiettivi del Piano</i>	17
3.4.2	<i>Caratteristiche corpo idrico locale</i>	18
3.5	PIANO STRALCIO DI BACINO PER L’ASSETTO IDROGEOLOGICO.....	18
3.6	PIANO STRALCIO DIFESA ALLUVIONI (P.S.D.A.)	19
3.7	PIANO REGIONALE PAESISTICO, VINCOLO PAESAGGISTICO-ARCHEOLOGICO	24
3.7.1.1	Piano Regionale Paesistico	24
3.7.2	<i>Vincolo Paesaggistico</i>	25
3.7.3	<i>Vincolo Archeologico</i>	26
3.8	VINCOLO IDROGEOLOGICO-FORESTALE (R.D. N°3267 DEL 30.12.1923).....	27
3.9	AREE PROTETTE (L.394/1991) – RETE NATURA 2000 (S.I.C. – Z.P.S.)	27
3.10	PIANO REGIONALE GESTIONE DEI RIFIUTI (P.R.G.R.).....	28
4	QUADRO PROGETTUALE	30
4.1	RAGIONI SOCIO-ECONOMICHE, TECNICHE E AMBIENTALI DELL’OPERA.....	30
4.2	DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO	30
4.2.1	<i>La rete fognaria esistente</i>	30
4.2.2	<i>Lo stato attuale dell’impianto di depurazione</i>	31
4.2.3	<i>Descrizione del funzionamento</i>	34
4.2.4	<i>La condizione attuale dei Sistemi Ambientali e delle Pressioni su di essi</i>	37
4.2.4.1	Geomorfologia e idrografia locale	37
4.2.4.2	Geologia e idrogeologia del sito di interesse.....	41
4.2.4.3	Caratteri stratigrafici – geotecnici e sismici	44
5	QUADRO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	53
5.1	METODOLOGIA DI ANALISI QUADRO AMBIENTALE	53
5.1.1	<i>Matrici ambientali interessate e pressioni su di esse</i>	53

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		<i>Rev.</i> <i>Data</i>
			01 Set. 2022
			00 Lug. 2020
			<i>Pag.2 di 71 totali</i>

5.2	CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI.....	56
5.2.1	<i>Valutazione degli impatti</i>	56
5.2.1.1	Suolo e sottosuolo	56
5.2.1.2	Ambiente Idrico	61
5.2.1.3	Atmosfera	61
5.2.1.4	Rumore e vibrazioni.....	66
5.2.1.5	Consumo di materie prime e produzione rifiuti	67
5.2.1.6	Traffico indotto	67
5.2.1.7	Paesaggio	68
5.2.2	<i>Misure e mitigazione degli impatti</i>	68
5.2.2.1	Misure di compensazione.....	68
5.2.2.2	Misure di controllo.....	68
5.2.2.3	Strutture esistenti	68
5.2.2.4	Ciclo depurativo.....	69
5.2.2.5	Fanghi di depurazione.....	69
5.2.2.6	Personale addetto alla gestione	69
6	ITER AMMINISTRATIVO ED AUTORIZZATIVO DELL'IMPIANTO	70
7	ALLEGATI.....	71

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			<i>Pag.3 di 71 totali</i>	

1 PREMESSA

L'aggiornamento del presente Studio Preliminare Ambientale è redatto ad integrazione dello Studio Preliminare Ambientale trasmesso dalla Ruzzo Reti S.p.A. nel luglio 2020 e successivamente pubblicato sullo Sportello Regionale Ambiente della Regione Abruzzo in data 26.08.2020 (prot. n.252024/20).

Il presente documento, pertanto, recepisce le integrazioni richieste dall'Ufficio Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art.19 comma 6 del D.Lgs. 152/06 – Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA) con codice pratica 20/248364, al fine di una corretta valutazione da parte dell'autorità competente.

1.1 Generalità

In questo studio sono stati rilevati ed interpretati gli elementi tecnici (caratteristiche ed ubicazione del progetto), geologici, idrogeologici ed ambientali, che possono concorrere alla formulazione di un giudizio di fattibilità ad una procedura di valutazione ambientale postuma sugli interventi già realizzati relativi al depuratore di Scerne nel Comune di Pineto.


L'impianto di depurazione **già realizzato e funzionante** risulta a servizio degli agglomerati di Pineto Capoluogo e Roseto Capoluogo. In relazione alle informazioni ISTAT disponibili relative alla popolazione residente nei due comuni, suddivisa nelle differenti frazioni comunali e case sparse, si è ottenuto che:

- *L'agglomerato di Roseto Capoluogo è costituito dal 75,62% dei residenti nel comune di Roseto degli Abruzzi;*
- *L'agglomerato di Pineto Capoluogo è costituito dall'88,68% dei residenti nel comune di Pineto.*

Partendo dall'ultimo dato ISTAT disponibile relativo alla popolazione residente, aggiornato al mese di dicembre 2018 (25.853 nel comune di Roseto e 14.944 nel comune di Pineto), applicando le percentuali sopra riportate si ottiene un carico complessivo di circa 33.000 abitanti che sommati al carico di 5.984,24 AE derivanti dal contributo degli insediamenti produttivi, danno un totale di circa 39.000 AE. Nel periodo estivo (mesi giugno-settembre) in considerazione di una fluttuazione turistica massima, al totale dei residenti, si aggiunge un carico massimo trattato pari a 83.024 unità che comprende il descritto contributo proveniente dalle attività produttive. Ad ogni modo, l'impianto di depurazione presenta una **capacità di progetto di 90.000 AE**.

Nella sua configurazione, per quanto a conoscenza, l'impianto è costituito dai seguenti trattamenti:

- *Sollevamento liquami di Roseto;*
- *Sollevamento liquami di Pineto;*
- *Sollevamento iniziale (ove vengono raccolte tutte le acque collettate in ingresso comprensivo di sistema di sfioro delle portate);*

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			<i>Pag.4 di 71 totali</i>	

- Vano di grigliatura costituito da n.2 griglie oleodinamiche;
- Vano di misura delle portate.

A valle di tali pretrattamenti, risultano presenti una serie di linee di trattamento biologico così suddivise. La prima linea è costituita da un trattamento biologico a biodischi che presenta le seguenti sezioni:

- Decantatore primario;
- Abbattimento di azoto (attualmente non in uso);
- Comparto di ossidazione a biodischi (su 3 linee);
- Comparto di decantazione secondaria su 3 linee.

La seconda e la terza linea risultano essere a fanghi attivi e presenta le seguenti sezioni:

- Vasca di omogeneizzazione;
- Comparto di pre-denitrificazione;
- Comparto di ossinitrificazione;
- Comparto di sedimentazione finale.

Le portate effluenti dai vari comparti di sedimentazione secondaria confluiscono in un sistema di disinfezione con acido peracetico su 8 linee per poi essere riunite in un pozzetto di scarico ove risulta essere alloggiato il campionatore automatizzato.

Completa il trattamento

- Pozzetto di ricircolo dei fanghi primari e secondari;
- Ispessimento statico dei fanghi;
- Sistema di digestione aerobica dei fanghi (su 5 linee);
- Disidratazione dei fanghi (per mezzo di centrifugazione su due linee e letti di essiccamento).

In aggiunta alle vasche di trattamento appena elencate sono presenti le seguenti opere:

- **Edificio servizi:** composto da spogliatoio, ufficio e servizi igienici;
- **Cabina di consegna energia elettrica:** composta da locale servizio dell'utente, locale contatori e locale per ente fornitore dell'energia elettrica;
- **Sala quadro B.T. e controllo;**
- **Locale gruppo elettronico;**
- **N.3 locali per alloggiamento delle soffianti.**

L'impianto tratta acque reflue urbane ed è servito da fognatura mista.

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale	Rev.	Data
		01	Set. 2022
		00	Lug. 2020
		Pag.5 di 71 totali	

L'intervento rientra tra quelli che sono sottoposti a Verifica di Assoggettabilità, ai sensi del Decreto Legislativo n° 4/2008, Titolo III art. 20 – Allegato IV, punto 7 lett.v (“Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti”), recepito con DGR n° 209 del 17/03/2008.

Lo studio si articola attraverso le seguenti fasi:

- **Quadro programmatico**, nel quale viene analizzata la compatibilità del progetto con la pianificazione territoriale e i vincoli esistenti;
- **Quadro progettuale**, nel quale viene descritta l'opera, le dimensioni i consumi di materie prime e la produzione di rifiuti, nonché le mitigazioni previste;
- **Quadro ambientale** e stima impatti, nel quale si descrivono le caratteristiche dell'ambiente e ne vengono valutati gli impatti specifici.

Si ribadisce che tale studio ha la finalità di valutare gli impatti (positivi e negativi) derivanti dalla presenza di tale impianto che come già riportato in precedenza risulta essere realizzato e funzionante.

1.1 Il soggetto proponente

Il soggetto proponente è la Ruzzo Reti S.p.A., gestore del Servizio Idrico Integrato dei comuni facenti parte dell'Ente d'Ambito Teramano, con sede legale in via Nicola Dati 18, 64100 Teramo (TE).


1.2 Normativa di riferimento

Normativa nazionale in materia di ambiente e vincolistica ambientale

- *D.lgs. 3 aprile 2006, n.152 “Norme in materia ambientale”*
- *D.P.R. 13 giugno 2017, n.120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;*
- *Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;*
- *Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 dell'8 settembre 1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;*
- *Legge 8 agosto 1985, n. 431 “Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale”;*
- *D.P.C.M. 12 dicembre 2005, individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica.*

Normativa nazionale in materia di tutela delle acque

- *D.lgs. 3 aprile 2006, n.152 “Norme in materia ambientale” – Parte Terza;*

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale	Rev.	Data
		01	Set. 2022
		00	Lug. 2020
		Pag.6 di 71 totali	

- *D.P.R. 19 ottobre 2011, n.227, recante “Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell’articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122”;*
- *Legge regionale 22 novembre 2001, n.60 recante “Regime autorizzatorio degli scarichi delle pubbliche fognature e delle acque reflue domestiche”;*
- *Legge regionale 29 luglio 2010, n.31, recante “Tutela delle acque – prima attuazione del D.lgs. 152/2006”.*

Normativa nazionale in materia di tutela dell’aria


- *D.lgs. 3 aprile 2006, n.152 “Norme in materia ambientale” – Parte Quinta;*
- *Regione Abruzzo D.G.R. n.749 del 6 settembre 2003 recante “approvazione Piano Regionale di Tutela e Risanamento qualità dell’aria”*
- *Regione Abruzzo D.G.R. n.79/4 del 25 settembre 2007: adeguamento del piano regionale per la tutela della qualità dell’aria.*

Normativa nazionale in materia di rumore

- *D.P.C.M. 01/03/1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e negli ambienti esterni”. (da considerare nel caso in cui il comune, all’interno del quale ricade l’opera, non ha ancora adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica – P.C.C.A.);*
- *Legge Quadro sull’inquinamento acustico 26 ottobre 1995 n.447;*
- *D.P.C.M. 14 novembre 1997 – Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore;*
- *D.M. 16 marzo 1998 – Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico;*
- *D.P.R. 142/2004 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell’articolo 11 della L. 26 ottobre 1995, n. 447”;*
- *D.lgs. n.194 del 19/08/2005 - Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale;*
- *L.R. n. 23 del 17 luglio 2007 - Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell’inquinamento acustico nell’ambiente esterno e nell’ambiente abitativo.*

Normativa nazionale in materia di elettromagnetismo


- *Legge 22 febbraio 2001 n. 36 — Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;*

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			Pag. 7 di 71 totali	

- *D.P.C.M. del 8 luglio 2003 — Limiti di esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti.*

Normativa regionale in materia di vincolistica ambientale/tutela del paesaggio/natura

- *Piano Regionale Paesistico;*
- *Piano Paesaggistico Regionale;*
- *Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo;*
- *Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Abruzzo.*

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			Pag.8 di 71 totali	

2 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO (P.TO 1 – ALL.IV BIS ALLA PARTE II – D.LGS. 152/2006)

Gli interventi, già realizzati sull’impianto di depurazione di Scerne, hanno consentito di risolvere le criticità insistenti sull’area attraverso il trattamento dei carichi idraulici e organici generati dall’agglomerato.

2.1 Inquadramento territoriale

Il sito di ubicazione dell'**impianto di depurazione di Scerne di Pineto (TE)** ha un’estensione di circa 25.160 mq ed è posizionato a circa 800 a E dal centro abitato della frazione di Scerne di Pineto, appartenente al Comune di Pineto, in una zona particolarmente importante per l'intero territorio provinciale e regionale. Tale area, infatti, è inserita all'interno della Zona Industriale “scerne”, ad una quota di circa 7 m s.l.m. sulla destra idrografica del Fiume Vomano (Figura 2-1).

Il **corpo idrico ricettore** dell'impianto di depurazione di Scerne di Pineto è l’ultimo tratto del Fiume Vomano, distante circa 1,3 Km dalla foce.



Figura 2-1 - Inquadramento area d’esame in rosso su Foglio 340 Ovest della Carta Topografica d’Italia dell’I.G.M.

Esso è caratterizzato dalle seguenti coordinate (baricentro impianto).

WGS84 Geo	Long. 14° 01' 34"	Lat. 42°38'44"
WGS84 UTM 33N	Est 2.440.162,42	Nord 4.721.969,43

Il sito ubicato sulla planimetria catastale del Comune di Pineto, frazione di Scerne di Pineto al Foglio n° 03 particella 478.

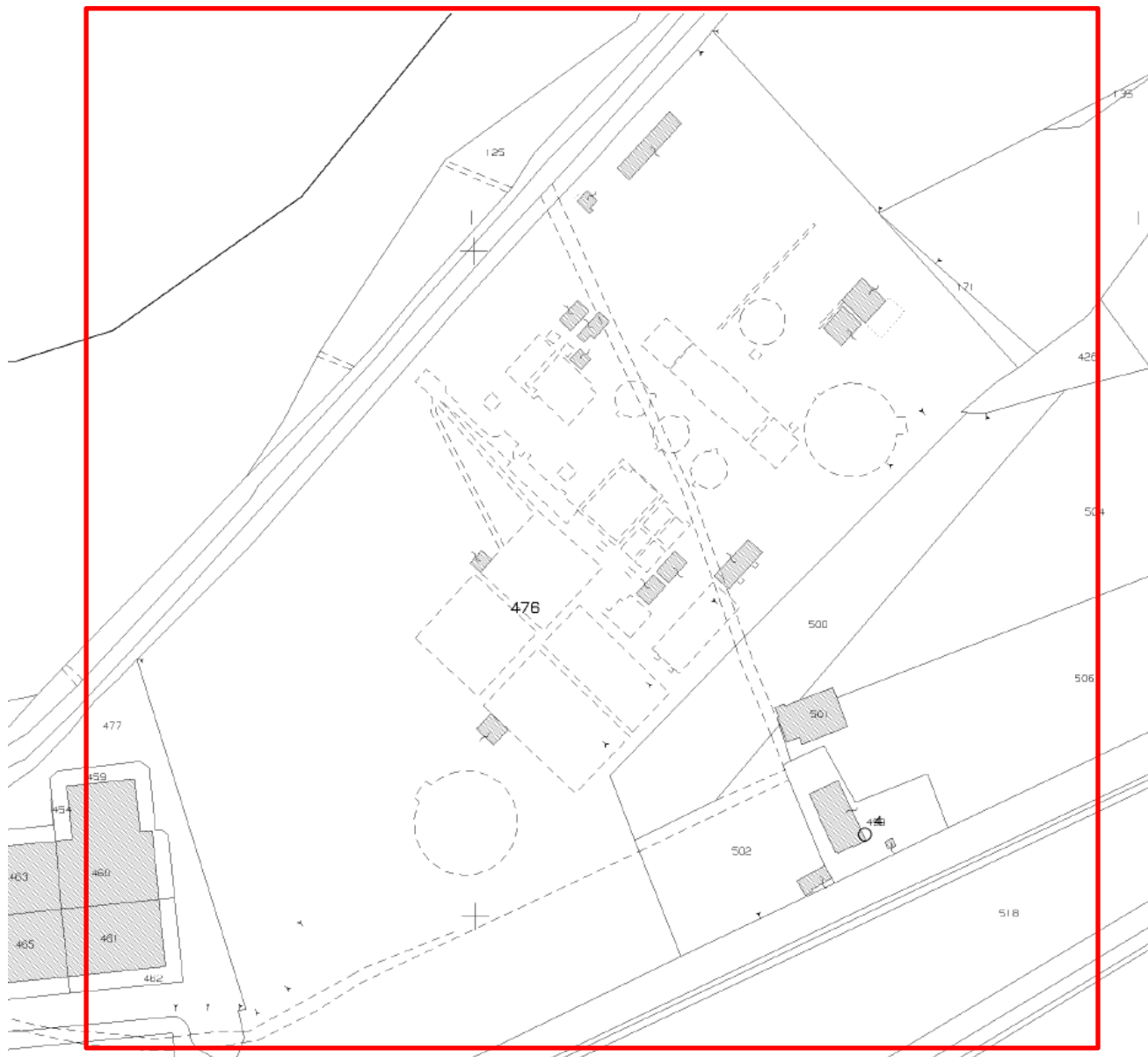



Figura 2-2 Inquadramento area d'esame in rosso sulla planimetria catastale del Comune di Pineto al Foglio n°03

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			Pag.10 di 71 totali	

2.2 Inquadramento antropico

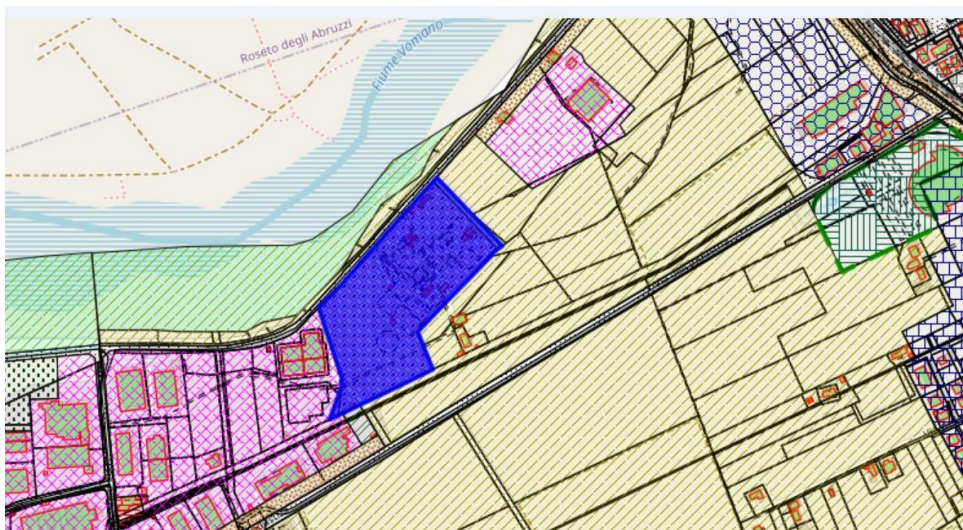
L'impianto si trova ad una distanza maggiore di 90 m dall'edificio più vicino, a circa 120 m dalla Strada Provinciale 27a e a circa 100 m dal letto del Fiume Vomano.

L'impianto di depurazione ha una potenzialità di circa 90.000 AE con una posizione strategica a servizio della città di Pineto e Roseto.



Figura 2-3 - Vista satellitare – base Google Earth - in giallo l'area d'esame

Il territorio dove sorge l'insediamento produttivo ricade all'interno della zona per attrezzature urbane – attrezzature tecniche distributive – intervento pubblico. Quest'area, come mostrato dalla fig.2.3, risulta caratterizzata da numerose attività produttive di vario genere, tuttavia non si evidenziano, nei pressi dell'impianto, strutture particolarmente sensibili quali ospedali, scuole, asili, ecc.



3 QUADRO PROGRAMMATICO

Nel presente capitolo sono descritti i rapporti con la pianificazione del settore specifico, dei piani territoriali di riferimento, degli altri piani di settore potenzialmente interessati con i vincoli normativi. Nelle varie analisi condotte, si è fatto riferimento ai documenti di pianificazione e programmazione prodotti nel tempo dai differenti enti territoriali (Regione, Provincia, Comuni, etc.) relativamente all'area vasta entro cui ricade l'intervento progettuale

3.1 *Quadro regionale di riferimento*

Il Quadro Regionale di Riferimento (QRR) è lo strumento urbanistico regionale per la pianificazione territoriale che costituisce la trasposizione territoriale del Piano Regionale di Sviluppo (PRS).

Il documento fissa le grandi linee della pianificazione territoriale in funzione degli obiettivi e delle strategie della programmazione economico-finanziaria, enunciati dal PRS, dettando agli enti locali le direttive per la pianificazione urbanistica.



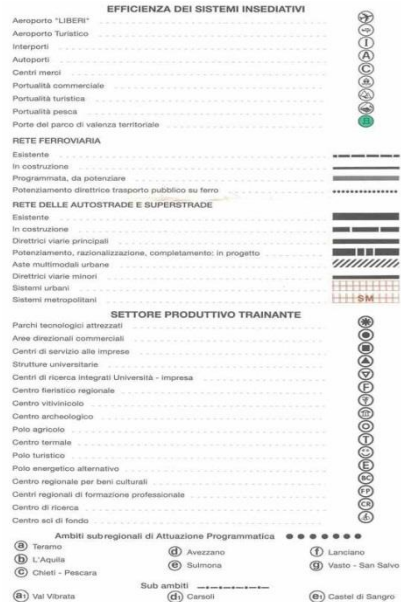
Figura 3-1 - Stralcio Tav.4 del Quadro di Riferimento Regionale



Ruzzo Reti S.p.A.
Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto
Studio Preliminare Ambientale

Rev.	Data
01	Set. 2022
00	Lug. 2020

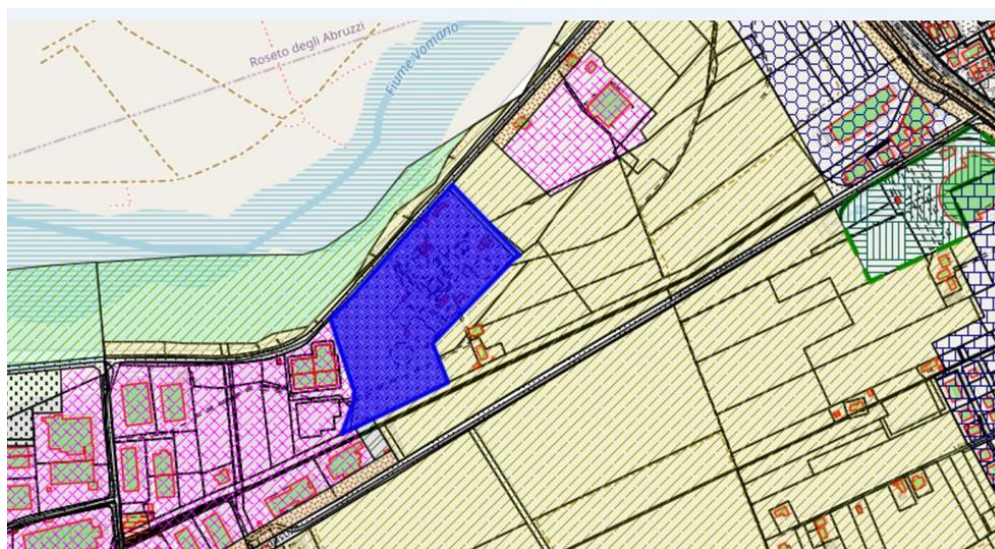
Pag.12 di 71 totali




Dall'analisi dello stralcio del QRR (tav. N.4), si evince che l'impianto di depurazione coincide con un'area a tutela e valorizzazione del sistema fluviale, nei paragrafi successivi sarà analizzato a scala dettagliata la compatibilità con il Piano Regionale Paesistico e Paesaggistico.

3.2 Piano Regolatore Generale del comune di Pineto

Dalla consultazione della programmazione territoriale comunale è stato acquisito lo stralcio del Piano Regolatore Generale vigente, di cui si riporta uno stralcio della Tavola delle previsioni.



3-2 Stralcio PRG del Comune di Pineto

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale	Rev.	Data
		01	Set. 2022
		00	Lug. 2020
		Pag.13 di 71 totali	

Ricade	Strumento	Zona
96,7%	Piano Regolatore Generale	Art. 23 N.T.A.
Zona per attrezzature urbane - Attrezzature tecniche distributive - Intervento pubblico		

L'attuale impianto di depurazione sito nella zona industriale di Scerne (TE), rientra nelle zone per attrezzature urbane – attrezzature tecniche distributive – intervento pubblico.


3.3 Piano d'Ambito ATO - n°3 Teramano

Il piano d'ambito territoriale ottimale analizza e descrive lo stato attuale e pianifica gli interventi che riguardano le infrastrutture dedicate al servizio idrico integrato. Pertanto, il Piano d'Ambito è stato sviluppato a partire dall'accertamento dello stato delle opere e delle infrastrutture riferibili al servizio idrico integrato e dallo stato attuale dei livelli di servizio (ricognizione delle opere di adduzione, di distribuzione, di fognatura e di depurazione esistenti art. 11, comma 3 L. 36/94), giungendo, attraverso la definizione dei livelli di servizio obiettivo dell'ATO n°3 Teramano, prima all'individuazione delle criticità, poi agli interventi da programmare (anche su base pluriennale) al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi previsti dalla L. 36/94.

Con la **L.R. n°37 del 21 novembre 2007**, la Regione Abruzzo ha delimitato gli Ambiti Territoriali Ottimali al fine di garantire la gestione unitaria dei servizi idrici integrati, che da 6 passano a 4, uno per provincia.

I commi dall'1 al 13 dell'art.1 di tale legge sono stati in seguito abrogati dall'art.32 della **L.R. n°9 del 12 aprile 2011**, secondo la quale viene delimitato un Ambito Territoriale Unico Regionale (ATUR) coincidente con l'intero territorio regionale gestito dall'ente pubblico denominato ERSI, Ente Regionale per il Servizio Idrico Integrato. Per la costituzione dell'ERSI, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale viene nominato un Commissario Unico Straordinario. Il Commissario Unico Straordinario dispone, per l'esecuzione del proprio incarico, di tutti i poteri necessari per la gestione ordinaria e straordinaria dei sei Enti d'Ambito commissariati, ovvero esercita i poteri che in base alle leggi ed agli Statuti vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge spettano all'Assemblea dei Soci, al Consiglio di Amministrazione ed al Presidente degli Enti d'Ambito di cui all'art. 6 e seguenti della L.R. n. 2 del 13 gennaio 1997. In particolare, provvede, disciplinandone le modalità, all'aggiornamento ed all'approvazione del Piano d'Ambito dell'ATUR, previo parere obbligatorio delle ASSI, con durata di incarico di 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge regionale.

In ciascuna Provincia del territorio regionale è istituita l'assemblea dei sindaci (denominata ASSI) per l'esercizio delle competenze nelle materie assegnate agli enti locali dalla legislazione statale e regionale, in particolare i compiti di organizzazione del Servizio, di adozione del Piano d'Ambito provinciale, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione.

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		
	<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	
	01	Set. 2022	
	00	Lug. 2020	
			<i>Pag.14 di 71 totali</i>

3.3.1 Definizione delle criticità

Al fine di determinare le aree critiche, sulle quali è stata data priorità di intervento in fase di elaborazione del Piano, sono state raccolte nella fase di ricognizione una serie di informazioni riguardanti ad esempio lo stato di funzionalità ed efficienza delle opere; lo stato di conservazione e l'età delle opere; la copertura dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione; la potenzialità degli impianti di depurazione, le previsioni demografiche e le idro-esigenze future ecc.


Sulla base di tali informazioni e dal confronto tra i vincoli normativi presenti e lo stato di fatto degli impianti, delle gestioni, della domanda e della risorsa sono stati individuati una serie di indicatori di carattere tecnico-gestionale che hanno consentito di classificare le criticità in tre distinti gruppi:

1. **Criticità ambientali e di qualità della risorsa:** sono temi collegati alla tutela dell'ambiente (in particolare dei corpi idrici recettori degli scarichi) o alla tutela della salute umana. La gravità delle criticità evidenziate può essere quindi molto elevata, poiché potenzialmente connessa alla tutela sanitaria dell'utenza.
2. **Criticità della qualità del servizio:** sono temi correlati al soddisfacimento delle esigenze dell'utenza, sia a livello quantitativo (estensione del servizio, dotazioni idriche, pressioni, ecc.) che qualitativo (interruzioni del servizio, ecc.).
3. **Criticità gestionali:** si tratta di parametri connessi alla valutazione delle attuali gestioni in Ordine alla loro capacità di condurre gli impianti, di pianificare le fonti di approvvigionamento e di garantire gli investimenti necessari per il conseguimento degli obiettivi di efficienza/efficacia.

3.3.2 Definizione delle priorità

Dopo aver analizzato la situazione dell'Ambito in termini di domanda e di risorsa e le informazioni sullo stato di conservazione, efficienza e funzionalità delle opere, ricavate dalla ricognizione ed aver elencato gli indicatori che permettono di rilevare le criticità presenti sul territorio, sono stati quantificati, in fase di elaborazione del Piano, i nuovi standard ossia gli obiettivi, sia essi di carattere strettamente impiantistico che più tipicamente gestionale, che i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione delle acque dovranno raggiungere, in un arco temporale ragionevole, ai sensi della legge 36/94.

- *Priorità 1:* adeguare i sistemi di controllo e contabilizzazione dei consumi, in quanto attualmente si riscontra un notevole divario tra i volumi di risorse idriche contabilizzati dai Gestori del servizio e quelli effettivamente erogati. Presso le varie utenze (in particolare, negli edifici pubblici e nei serbatoi di accumulo che ne sono sprovvisti) è in corso l'installazione di misuratori che consentirà di diminuire l'entità delle perdite delle reti di distribuzione e i costi degli interventi di manutenzione delle reti stesse, di migliorare il servizio agli utenti e risparmiare la risorsa idrica.
- *Priorità 2:* investire per il riefficientamento delle reti idriche di distribuzione, con l'obiettivo di migliorare la capacità di recupero delle perdite fisiche e controllare i livelli di pressione.

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			<i>Pag.15 di 71 totali</i>	


- *Priorità 3*: sensibilizzare l'opinione pubblica ad un utilizzo più razionale delle risorse idriche nel loro complesso, con l'obiettivo di creare una cultura del risparmio e del corretto uso dell'acqua.

Sono state destinate risorse finanziarie ai tre obiettivi, con destinazione di una parte al riefficientamento delle reti idriche. Per migliorare invece il sistema di depurazione, la priorità principale (**Priorità 1 - Infrastrutture**) è costituita dalla **realizzazione di nuovi impianti in aree maggiormente deficitarie, di adeguamento funzionale degli impianti di depurazione esistenti, di realizzazione di reti e collettori fognari verso impianti di depurazione.** Anche in questo caso è importante una azione di miglioramento dei sistemi informativi e di controllo (**Priorità 2**), attraverso la dotazione di strumenti di misura e controllo in ingresso e uscita dagli impianti di depurazione, da utilizzare per l'aggiornamento del Sistema Informativo del Servizio idrico Integrato e l'integrazione con il Piano di Tutela delle Acque.

3.3.3 Analisi dello stato attuale dei servizi di fognatura e depurazione-interventi.

I sistemi fognari e depurativi dei Comuni ricadenti nel territorio dell'ATO n° 3 Teramano sono gestiti "in house" dalla Ruzzo Reti S.p.A.

L'intervento oggetto di valutazione riguarda il funzionamento dell'impianto di depurazione esistente e delle relative condotte fognarie al fine di garantire la corretta gestione dell'infrastruttura e il rispetto dei limiti allo scarico vigenti. Inoltre, l'obiettivo della progettazione, è stato quello di realizzare un presidio centralizzato per avere meno punti di trattamento reflui piuttosto che dotare ogni scarico fognario di un proprio impianto di depurazione delineando così un quadro generale dello schema depurativo dell'Ambito con delle economie di scala. L'unificazione degli scarichi in generale comporta numerosi vantaggi, ma solo se i centri da servire sono vicini e non troppo piccoli. Il notevole costo d'investimento per la realizzazione dei collettori, infatti, è giustificato solo da risparmi molto consistenti sulla gestione del singolo impianto.

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		
	<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	
	01	Set. 2022	
	00	Lug. 2020	
			<i>Pag.16 di 71 totali</i>

3.3.4 Il piano degli interventi nel settore fognario e depurativo

Lo scopo del programma degli investimenti nel settore fognario e depurativo è di individuare gli interventi che nell'arco di tempo considerato permetteranno di portare i servizi ai livelli qualitativi indicati dalle leggi vigenti, tra cui in particolare il Decreto Legislativo 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, e di stimare i relativi costi.

La stima degli investimenti si basa pertanto da una parte sulla definizione dei costi necessari per il mantenimento qualitativo delle opere esistenti e di cui si prevede la continuità di esercizio, dall'altra sulla valutazione dei costi di realizzazione delle nuove opere.

Per entrambe le tipologie di investimento è stata svolta un'attenta analisi dei documenti programmatici esistenti, attraverso il recepimento di quanto già approvato a livello ufficiale, e delle criticità risultanti dalla ricognizione.

Gli importi dei lavori da eseguire sono stati ricavati per le nuove costruzioni dai progetti già esistenti o, così come per i potenziamenti e adeguamenti, dalle stime canoniche per la redazione dei progetti preliminari.

L'Ente d'Ambito, attraverso la ricognizione e la definizione dei livelli di servizio, ha individuato nel Piano d'Ambito il Programma degli interventi che devono essere realizzati per colmare la differenza tra i livelli di servizio che si intende raggiungere e quelli che le strutture esistenti sono in grado di assicurare nel periodo della gestione, definendo il corrispondente Piano degli investimenti nel trentennio di Piano 2002 – 2031.


Il Piano individua gli interventi da realizzare in nuove opere e manutenzioni straordinarie nei segmenti di servizio di Acquedotto, Fognatura e Depurazione, recependo in campo fognario e depurativo quanto già previsto nel Piano Stralcio, che comprendeva tutte le opere necessarie a soddisfare il raggiungimento dei limiti fissati dal D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006.

3.4 Piano di Tutela delle Acque

Il Piano di Tutela delle Acque è lo strumento tecnico e programmatico attraverso cui realizzare gli obiettivi di tutela quali-quantitativa previsti dall'art. 121 del D.Lgs. 152/06.

Attraverso tale articolo vengono definiti gli interventi volti a garantire il raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale individuando anche le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

La Regione Abruzzo intende seguire, per il raggiungimento e/o mantenimento degli obiettivi di qualità delle risorse idriche, le misure previste dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. A tal fine, con delibera del 01.06.2009, n. 270 ha approvato le "Strategie di Piano per il raggiungimento degli obiettivi di qualità". Il Piano è stato adottato in via definitiva dalla Regione Abruzzo con Delibera di Giunta Regionale n°614 del 09.08.2010.

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		01	Set. 2022
		00	Lug. 2020
		<i>Pag.17 di 71 totali</i>	

Il piano consente alla regione di classificare le acque superficiali e sotterranee e fissa gli obiettivi e le misure di intervento per la riqualificazione delle acque superficiali e sotterranee classificate.


3.4.1 Obiettivi del Piano

I principali obiettivi del PTA sono definiti all'art. 73 del D.Lgs. 152/06:

- prevenzione dei corpi idrici non inquinati;
- attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati attraverso miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari utilizzazioni;
- perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Questi obiettivi, necessari per prevenire e ridurre l'inquinamento delle acque, sono raggiungibili attraverso:

- l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici;
- la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi nell'ambito di ciascun bacino idrografico;
- il rispetto dei valori limite agli scarichi fissati dalla normativa nazionale nonché la definizione di valori limite in relazione agli obiettivi di qualità del corpo recettore;
- l'adeguamento dei sistemi di fognatura, collettamento e depurazione degli scarichi idrici;
- l'individuazione di misure per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento nelle zone vulnerabili e nelle aree sensibili;
- l'individuazione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche;
- l'adozione delle misure volte al controllo degli scarichi e delle emissioni nelle acque superficiali

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
	Pag.18 di 71 totali			

3.4.2 Caratteristiche corpo idrico locale.

L'impianto di depurazione è collocato nel *fondovalle del fiume Vomano*, all'interno di un terrazzo alluvionale, caratterizzato da una geomorfologia condizionata prevalentemente dall'attività del corpo idrico principale.

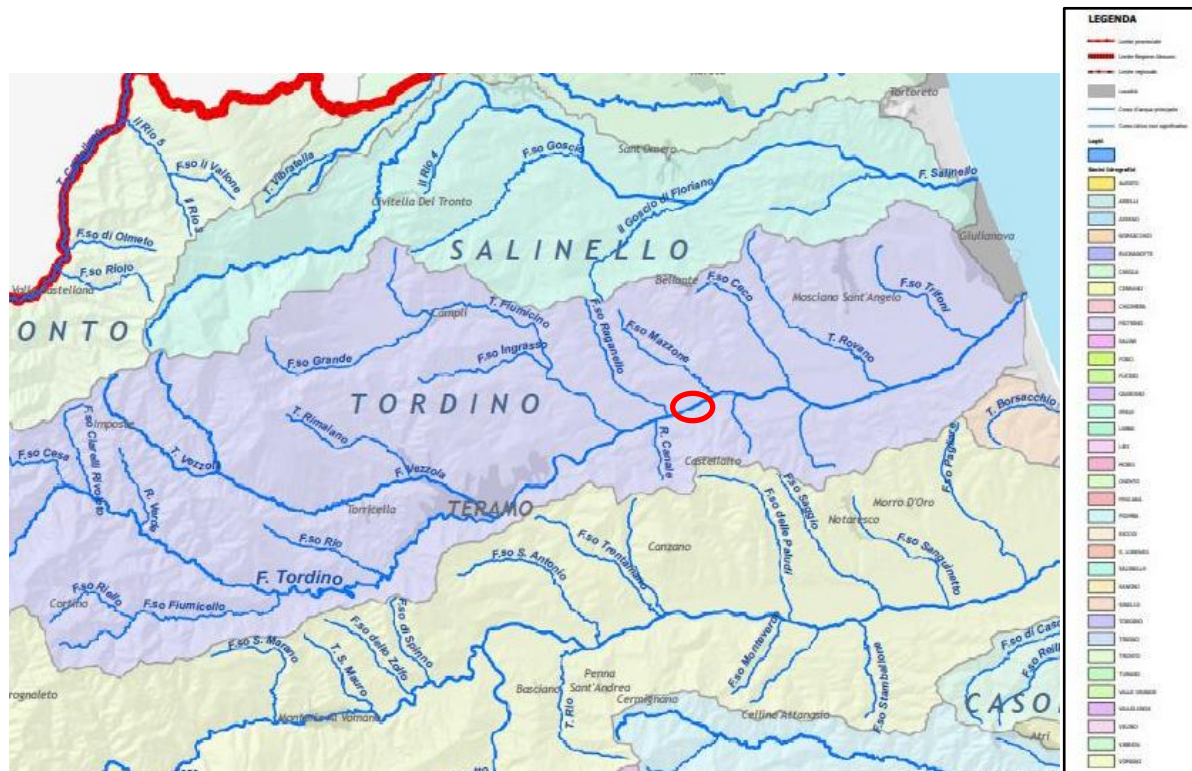



Figura 3-3 - Stralcio dei corpi idrici superficiali e relativi bacini

3.5 Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico

La Legge n° 183/89 “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo” introduce il concetto di Piano di Bacino il quale, oltre alla sicurezza del territorio contro le alluvioni, si prefigge l'obiettivo di assicurare la difesa contro le frane, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale, la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi. L'obiettivo generale dello studio riguarda la delimitazione delle aree di pertinenza fluviale, funzionale a consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, e direttive) il conseguimento di un assetto fisico del corso d'acqua compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (a fini insediativi, agricoli, industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali e ambientali, sia per l'individuazione delle aree a rischio alluvionale e la perimetrazione delle aree da sottoporre a misura di salvaguardia, nonché le misure medesime.

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico perimetra le aree a rischio di frana e di erosione, all'interno delle aree a pericolosità idrogeologica, esclusivamente allo scopo di individuare

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			<i>Pag.19 di 71 totali</i>	

ambiti ed ordini di priorità degli interventi di mitigazione del rischio nonché allo scopo di segnalare aree di interesse per i piani di protezione civile. Le tavole di perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico sono trasmesse a cura delle Regioni alle autorità regionali ed intraregionali competenti in materia di protezione civile.

Tale Piano si compone di diversi elaborati cartografici in scala 1:25.000, tra cui la **Carta Geomorfologica** e la **Carta della Pericolosità Idrogeologica**. In tali carte, il territorio viene suddiviso in aree classificate come a diverso grado di pericolosità o rischio, all'interno delle quali sono stabilite delle norme per prevenire pericoli da dissesti di versante e danni, anche potenziali, a persone, beni e attività vulnerabili, nonché per prevenire la formazione di nuove condizioni di rischio.

Dalla cartografia ufficiale si evince che il sito **è esterno** alla perimetrazione della Carta della Pericolosità, infatti, le strutture in progetto ricadono in una zona bianca, ovvero su un'area con assenza di frane.

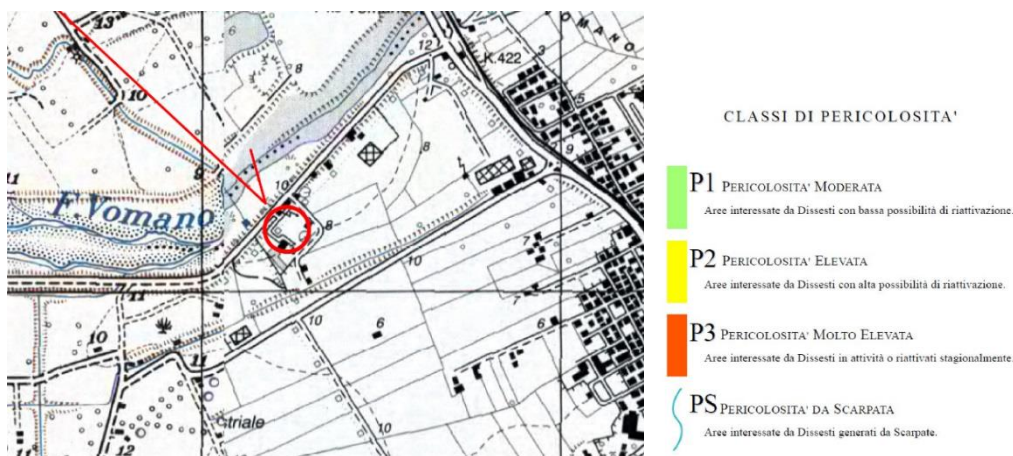



Figura 3-4 - Stralcio Carta della Pericolosità Idrogeologica, in rosso l'area d'esame ubicata su un'area in cui non sono stati rilevati dissesti

3.6 Piano Stralcio Difesa Alluvioni (P.S.D.A.)

Lo studio, si inserisce all'interno di una logica di pianificazione a più ampia scala dettata dalla Legge n° 183/89 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" che introduce il concetto di Piano di Bacino il quale, oltre alla sicurezza del territorio contro le alluvioni, si prefigge l'obiettivo di assicurare la difesa contro le frane, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale, la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi. L'obiettivo generale dello studio riguarda la delimitazione delle aree di pertinenza fluviale, funzionale a consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, e direttive) il conseguimento di un assetto fisico del corso d'acqua compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (a fini insediativi, agricoli, industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali e ambientali, sia per l'individuazione delle aree a rischio

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			Pag.20 di 71 totali	

alluvionale e la perimetrazione delle aree da sottoporre a misura di salvaguardia, nonché le misure medesime.

Il PSDA individua e perimetra le aree di pericolosità idraulica (molto elevati, elevati, medi e moderati per esondazioni) mediante la valutazione dei livelli raggiungibili in condizioni di massima piena valutati con i principi teorici dell'idraulica. La perimetrazione adottata riguarda le aree limitrofe ai principali corsi d'acqua individuati tenendo conto sia le portate liquide che li attraversano sia delle criticità che le hanno interessate nel corso degli ultimi decenni. La perimetrazione sottopone a revisione le perimetrazioni stabilite alla scala 1:25.000 dai Piani straordinari della Regione Abruzzo per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico elevato nell'ambito del bacino idrografico interregionale d'Abruzzo 30/11/1999, nn. 140/15 e 140/16, indagando quindi tutti i tratti fluviali interessati da portate significative e da passaggi significativi di onde di piena.

Nell'ambito del PSDA, la valutazione della pericolosità idraulica è stata effettuata stimando la capacità dell'alveo di contenere la piena di riferimento e, in caso di inadeguatezza della sezione d'alveo, determinando le caratteristiche dell'onda di sommersione che invade il territorio circostante (livelli e velocità dell'acqua, tempi di permanenza, ecc.).

Per la definizione delle fasce a differente grado di pericolosità idraulica il PSDA ha individuato 4 classi di pericolosità idraulica:

- *Molto Elevata (P4): $h_{50} > 1\text{ m}$ ($T_r = 50\text{ anni}$) oppure $v_{50} > 1\text{ m/s}$ ($T_r = 50\text{ anni}$);*
- *Elevata (P3): $1\text{ m} > h_{50} > 0.5\text{ m}$ ($T_r = 50\text{ anni}$) oppure $h_{100} > 1\text{ m}$ ($T_r = 100\text{ anni}$) oppure $v_{100} > 1\text{ m/s}$ ($T_r = 100\text{ anni}$);*
- *Media (P2): $h_{100} > 0\text{ m}$ ($T_r = 100\text{ anni}$);*
- *Moderata (P1): $h_{200} > 0\text{ m}$ ($T_r = 200\text{ anni}$).*

L'area in studio, individuata dal punto di vista geologico nella fascia dei depositi ghiaioso-limosi di piana alluvionale, si colloca in prossimità della destra idrografica del Fiume Vomano, in un'area perimetrata con **Pericolosità media P2** e **Pericolosità elevata P3** (Figura 3-5).

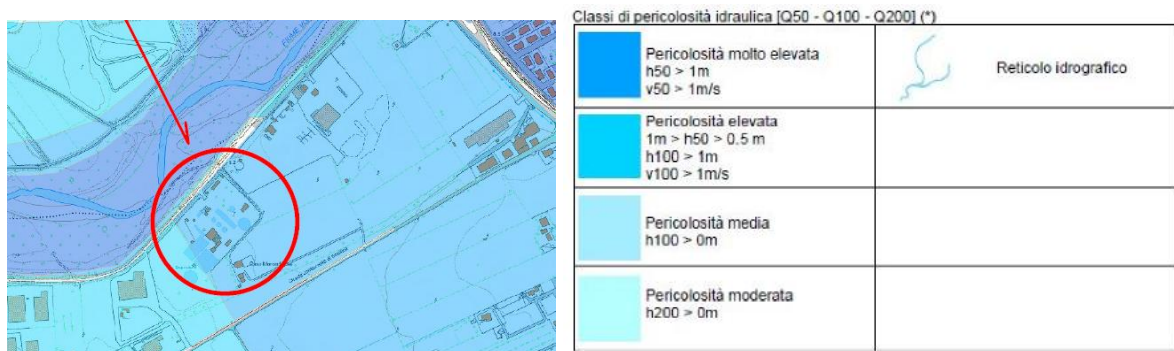


Figura 3-5 - Stralcio Carta della Pericolosità Idraulica, in rosso l'area d'esame ubicata in zona pericolosità media P2 e zona pericolosità P3



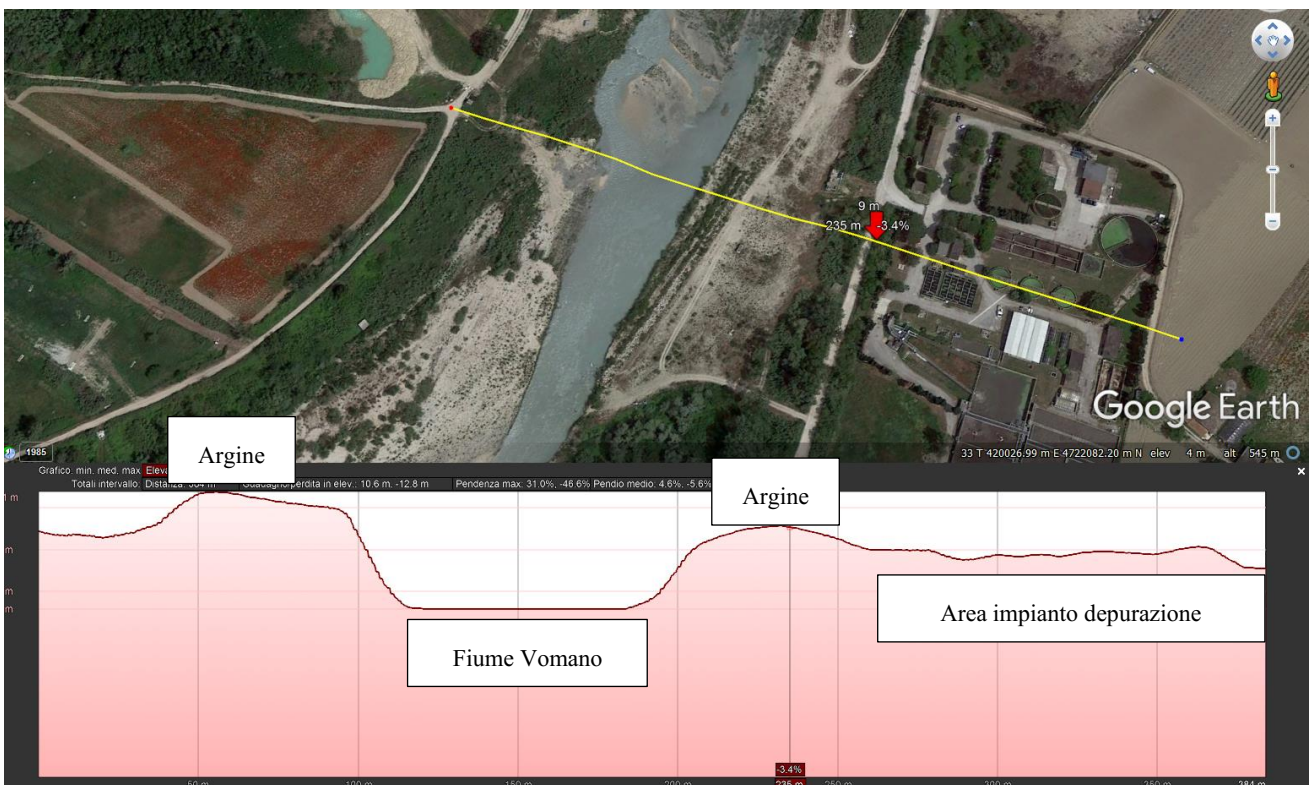
Ruzzo Reti S.p.A.
Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto
Studio Preliminare Ambientale

Rev.	Data
01	Set. 2022
00	Lug. 2020


Pag.21 di 71 totali



Allo stato attuale, a valle dei sopralluoghi condotti dallo Scrivente, si registra la presenza di un argine, utilizzato come strada di accesso all'impianto ed alle varie utenze presenti nell'area. Tale arginatura presenta la sezione di seguito riportata.



Consultando le Norme di Attuazione del Piano Stralcio Difesa Alluvioni, secondo quanto riportato al Capo IV delle N.d.A. del PSDA “*Interventi consentiti nelle aree di pericolosità idraulica elevata, media e moderata*” fermo restando quanto stabilito negli articoli 7, 8, 9 e 10 si riporta quanto segue:


	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			Pag.22 di 71 totali	

- All'articolo 20 - “Interventi consentiti nelle aree di pericolosità idraulica elevata” al comma 2 è riportato che “*non è richiesto lo studio di compatibilità idraulica per i soli interventi indicati alla lettera e, del precedente comma (comma 1, n.d.r.)*”. L'intervento oggetto di verifica non risulta ricompreso all'interno di quelli previsti alla lettera e) del comma 1.
- All'articolo 21 - “Interventi consentiti nelle aree di pericolosità idraulica media” al comma 2 è riportato che “*richiedono lo studio di compatibilità idraulica limitatamente ai casi di cui al precedente comma (comma 1, n.d.r), lettere e., f., g., h., i.*” La lettera i) consente la realizzazione e l'ampliamento di opere ed infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico previa **redazione di uno studio di compatibilità idraulica.**

Considerando che l'impianto è esistente e che in precedenza non è stato effettuato nessuno Studio di Compatibilità Idraulica, si prevede la redazione dello stesso secondo i requisiti riportati all'articolo 8 – “*Studi di compatibilità idraulica*”.


Lo studio di compatibilità idraulica sarà firmato da tecnico abilitato, ai sensi della normativa vigente in materia e valuterà la risposta idrologica dell'area conseguente alla presenza di tale infrastruttura. A valle di tale studio saranno valutate eventuali misure compensative e di mitigazione. Considerando che l'impianto risulta essere protetto dall'arginatura fluviale e che le opere insistenti in impianto risultano essere comunque poste ad altezza maggiore di 1,00 metro rispetto al piano campagna saranno valutate le seguenti opere di mitigazione del rischio (da avvalorare all'esito delle risultanze dello studio di compatibilità idraulica):

- *Rialzo dei quadri elettrici ed installazione di infissi a tenuta idraulica nelle cabine elettriche e nei locali di alloggiamento dei quadri elettrici;*
- *Realizzazione di barriere di protezione delle strutture che ospitano uffici, locali tecnici, magazzini e comunque di tutte le aperture che si trovano a livello strada;*
- *Adeguamento impianti elettrici in relazione al rischio idraulico al grado di protezione IP 67;*
- *Adeguamento della quota argine e/o realizzazione di sistema di protezione (palancolature, muro di contenimento) nelle aree sprovviste;*
- *Installazione di clapet sullo scarico finale dell'impianto (per prevenire allagamenti nell'area del depuratore indotti da fenomeni di rigurgito dei collettori);*
- *Installazione di chiusini a tenuta lungo i collettori e le reti di drenaggio interne all'impianto;*
- *Adeguamento delle quote di ritenuta delle botole a pavimento nelle sezioni di sollevamento e grigliatura poste in testa all'impianto;*
- *Sopralzo delle soglie di accesso, delle prese d'aria e, in generale, di qualsiasi apertura in relazione all'analisi di vulnerabilità rispetto ad un evento di piena;*
- *Installazione sistemi di allarme in base a livelli idrici stabiliti dallo studio di vulnerabilità relativa ad evento di piena;*

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		
	<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	
	01	Set. 2022	
	00	Lug. 2020	
			<i>Pag.23 di 71 totali</i>

- *Esecuzione analisi di vulnerabilità rispetto ad evento di piena volto alla definizione di un piano di emergenza che deve contenere almeno le seguenti informazioni per ogni parte dell'impianto: individuazione del responsabile delle operazioni; livello idrico di inizio allagamento; livello idrico di inaccessibilità; individuazione delle principali operazioni da svolgere e assegnazione del relativo ordine di priorità; personale necessario per l'attuazione del piano (differenziato tra personale generico e personale specializzato); attrezzatura necessaria per l'attuazione del piano.*

Si ribadisce comunque che tali valutazioni e opere saranno effettuate a valle dello Studio di Compatibilità Idraulica.

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		
	<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	
	01	Set. 2022	
	00	Lug. 2020	
			<i>Pag.24 di 71 totali</i>

3.7 **Piano Regionale Paesistico, vincolo Paesaggistico-Archeologico**

3.7.1.1 *Piano Regionale Paesistico*

La Regione Abruzzo si è dotata un uno strumento paesistico a ricezione della L.R. 431/85 e dell'art. 6 della L.R. 18/83. Tale strumento ha portato alla stesura di tavole sinottiche che costituiscono il **Piano Regionale Paesistico**. Il P.R.P. è uno strumento quadro di riferimento per la programmazione degli interventi sul territorio, in modo da raccordare la conservazione dell'ambiente con le sempre crescenti esigenze della società. Sono state individuate le categorie di tutela pervenendo ad una definizione della conservazione, integrale o parziale; della trasformabilità mirata, della trasformabilità condizionata, e della trasformazione a regime ordinario.

Sono state individuate le categorie di tutela e le zone di tutela. La categoria di tutela esprime finalità, mentre la zona di tutela fa riferimento a specifiche caratteristiche di beni sui quali la finalità va esercitata.

Le cartografie dei Piani adottati sono costruite attraverso individuazione di Zone di Tutela. Si riporta di seguito la correlazione tra zone di tutela ed usi compatibili nelle stesse.

Nelle **Zone di Conservazione (A)**, si ha una più spinta selezione tra gli usi potenzialmente possibili, riconoscendosi come compatibili solo quegli usi di certo non distruttivi delle caratteristiche costitutive dei beni da tutelare, ed imponendo lo studio di compatibilità ambientale laddove la natura dell'uso suggerisce un più rigoroso controllo sull'esito degli interventi.

Nelle **Zone di Trasformabilità Mirata (B)** e di **Trasformazione Condizionata (C)** si rende possibile un più ampio spettro di usi, richiedendosi la verifica positiva conseguente allo studio di compatibilità ambientale per quegli usi di cui la modalità di definizione delle opere devesi ritenere rilevante ai fini del perseguimento dell'obiettivo di tutela.

Nelle **Zone di Trasformazione a Regime Ordinario (D)** si ritengono compatibili tutti gli usi definiti come possibili, riconoscendosi nella pianificazione urbanistica lo strumento idoneo ad assicurare la tutela dei valori riscontrati.

L'area oggetto di studio, essendo collocata in un *ambito Fluviale*, rientra parzialmente in due Zone: Zona A1 - Conservazione Integrale, Zona D - Regime Ordinario.

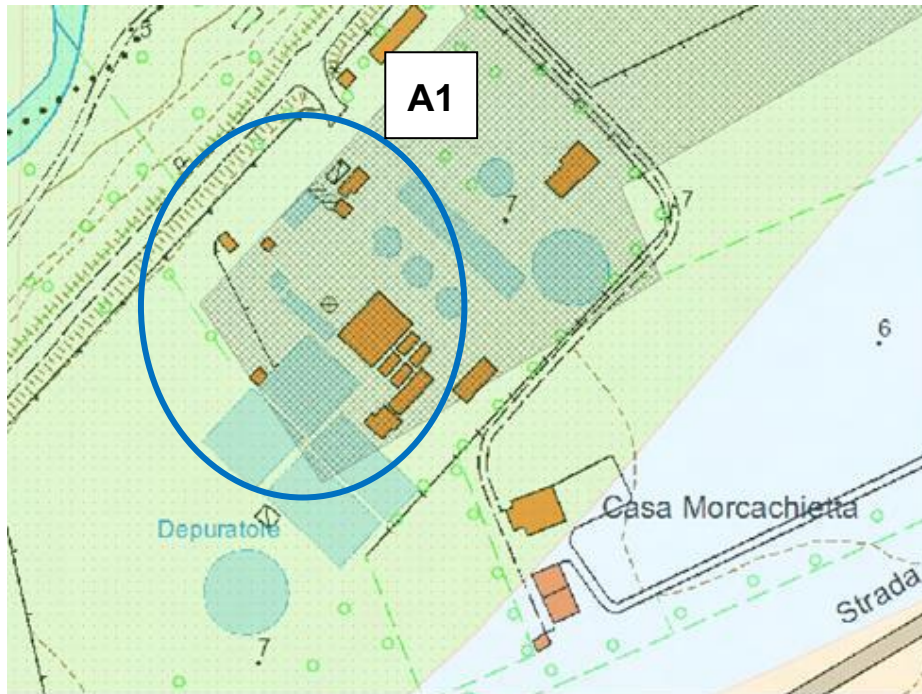


Figura 3-6 Stralcio Piano regionale paesistico 2004, in blu l'area d'esame

Il progetto in esame (depuratore esistente) **non interferisce** né con la conservazione né con la salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche presenti sul sito in esame, ma va a **tutelare** sia la qualità di conservazione e preservazione che di uso e valorizzazione dei beni territoriali esistenti nel sito di progetto.

3.7.2 Vincolo Paesaggistico

L'area in esame si colloca in sinistra idrografica del F. Vomano, ed è situata a circa 100 mt dall'alveo dello stesso fiume, pertanto il sito indagato è soggetto al Vincolo paesaggistico, disciplinato dal Dlgs n° 42/2004, art. n° 142 – lett c, Fascia di rispetto fiumi e torrenti (fig.3.7). L'opera in esame, non è impattante per il territorio in esame, poiché non va ad alterare lo stato morfologico-idrogeologico dei terreni attraversati.

Il Dlgs 42/04 prevede, in tali situazioni, l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica (art.146), mediante la stesura della "Relazione Paesaggistica".

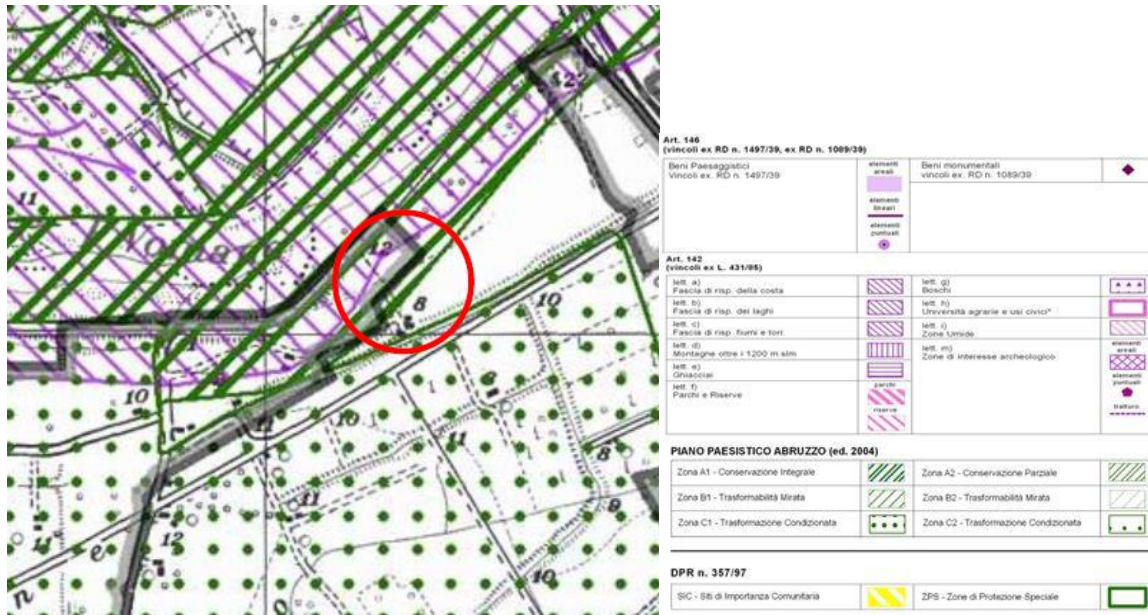


Figura 3-7 Stralcio paesaggistico Foglio 361 Tavola Est, in rosso l'area d'esame

3.7.3 Vincolo Archeologico

Ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 42/04, sono considerati beni culturali le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, oltre a musei, archivi storici, biblioteche, collezioni di oggetti e altre testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose.

Nei dintorni del depuratore collocato nella a Scerne di Pineto non si rinvencono edifici storici e artistici o altre cose di interesse archeologico e antropologico. Pertanto, si ritiene che l'opera non sia soggetta al Nulla Osta dei Beni Culturali.

3.8 **Vincolo Idrogeologico-Forestale (R.D. n°3267 del 30.12.1923)**

Ai sensi del Regio Decreto, sono sottoposti a vincolo idrogeologico tutti i terreni che possono subire denudazioni, perdere stabilità o turbare il regime delle acque. Per i terreni predetti, il Corpo Forestale dovrà prescrivere le modalità di utilizzazione, le modalità di soppressione e utilizzazione dei cespugli aventi funzioni protettive nonché quelle dei lavori del suolo.

L'area di progetto **non rientra** all'interno delle aree vincolate.

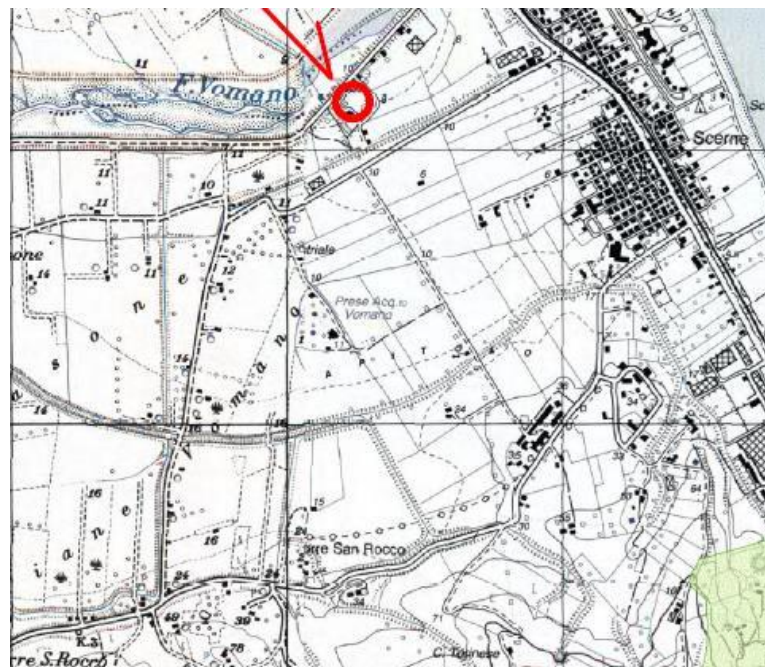



Figura 3.8 Stralcio Vincolo idrogeologico forestale, in rosso l'area d'esame

3.9 **Aree protette (L.394/1991) – Rete Natura 2000 (S.I.C. – Z.P.S.)**

Il Sito di Importanza Comunitaria (SIC), in inglese Site of Community Importance, è un concetto definito dalla Direttiva Comunitaria n. 43 del 21 maggio 1992, (92/43/CEE) (Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche nota anche come Direttiva "Habitat"), recepita in Italia a partire dal 1997.

Ad oggi sono stati individuati da parte delle Regioni italiane 2287 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), e 601 Zone di Protezione Speciale (ZPS); di questi, 323 sono siti di tipo C, ovvero SIC coincidenti con ZPS.

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		
	<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	
	01	Set. 2022	
	00	Lug. 2020	
			<i>Pag.28 di 71 totali</i>

All'interno dei siti Natura 2000 in Italia sono protetti complessivamente: 132 habitat, 88 specie di flora e 99 specie di fauna (delle quali 21 mammiferi, 9 rettili, 14 anfibi, 24 pesci, 31 invertebrati) ai sensi della Direttiva Habitat; circa 381 specie di avifauna ai sensi della Direttiva Uccelli.

In Abruzzo, sono stati censiti 54 siti Sic, per una superficie pari a circa 24% del territorio regionale, e 5 zone ZPS, per una superficie di 25,8%.

L'area in esame **non ricade** all'interno di nessuna area protetta; il sito SIC più prossimo all'area d'intervento è l'area denominata "Torre del Cerrano" (codice IT7120215), mentre il sito ZPS più vicino è l'area "Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga" (codice IT7110128). Entrambe le aree distano più di 10 Km dall'impianto di depurazione, e pertanto non influenzano l'intervento oggetto di VA.

3.10 *Piano Regionale Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.)*

La Regione Abruzzo, già dotata di un Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con L.R. 28.4.2000, n. 83 recante "Testo unico in materia di gestione dei rifiuti contenete l'approvazione del piano regionale dei rifiuti", ha individuato nel corso del 2005 l'opportunità di procedere ad un aggiornamento della pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti, ritenendo la menzionata L.R. 83/2000, pur attuale in molte parti del suo articolato, complessivamente superata.


Con la DGR n. 30 del 23.01.2004 avente per oggetto: "L.R. 28.04.2000, n.83 Testo unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del piano regionale dei rifiuti. Art. 3, comma 1, lett. n). Verifica di conformità dei piani provinciali di gestione dei rifiuti con il piano regionale di gestione dei rifiuti", la Regione ha provveduto ad approvare i Piani Provinciali di Gestione dei Rifiuti (PPGR), adottati dalle singole Province abruzzesi. Successivamente la Regione Abruzzo ha approvato il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), con la L.R. 19.12.2007, n.45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti", pubblicata sul B.U.R.A. n. 10 Straordinario del 21.12.2007, che ha abrogato la precedente legislazione dei rifiuti contenete l'approvazione del piano regionale dei rifiuti.

Le priorità assunte dal nuovo PRGR si riassumono nei seguenti punti:

- prevenzione e riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti;
- recupero e riciclo di materiali e prodotti di consumo;
- recupero energetico dai rifiuti, completamente al riciclo ed a chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti;
- smaltimento in discarica, residuale ed in sicurezza.

Sulla base degli specifici indirizzi del Piano relativi ai due diversi ambiti (rifiuti urbani e speciali), si può ritenere che lo sviluppo di tali sinergie riguardino ben definite tipologie di rifiuti, essenzialmente non pericolosi, e di attività di trattamento, recupero o smaltimento, quali:


- rifiuti speciali assimilabili agli urbani, da imballaggio o comunque costituiti da frazioni secche quali carta, vetro, plastica, legno, metalli, avviabili a impianti di

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		
	<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	
	01	Set. 2022	
	00	Lug. 2020	
			<i>Pag.29 di 71 totali</i>

recupero di materia nei quali viene tipicamente effettuata anche attività di recupero di frazioni secche da raccolta differenziata dei rifiuti urbani;

- rifiuti speciali compostabili per successiva valorizzazione in agricoltura, quali quota parte dei fanghi di depurazione dei reflui urbani, scarti e fanghi dell'industria agroalimentare, scarti lignei da lavorazione, avviabili a impianti di compostaggio di qualità per un trattamento congiunto con frazione organica e scarti verdi da raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
- rifiuti combustibili, quali scarti dalle attività di recupero di materia di carta e plastica, quota parte dei fanghi di depurazione reflui urbani previa disidratazione o essiccazione, scarti e fanghi da lavorazioni industriali (ad es. settore cartario e dell'industria agroalimentare), avviabili a valorizzazione energetica;
- rifiuti solidi o fanghi palabili non più recuperabili come materia o energia, quali scarti da processi di recupero o smaltimento di altri rifiuti (scarti da recupero di materia, quota non recuperabile di scorie da trattamenti a smaltimento in discariche per rifiuti non pericolosi in cui trovano collocazione anche i residui non più recuperabili derivanti dalla gestione dei rifiuti urbani.

Le opere realizzate presso il depuratore di Scerne costituiscono di fatto il completamento del servizio al territorio di ATO a riguardo di depurazione, pertanto, esse costituiscono tecnologie per la necessaria integrazione tra la gestione del ciclo integrato delle acque e quella dei residui (rifiuti) ad esso connessi. Le opere in progetto, dunque, non contravvengono alla pianificazione territoriale per la gestione dei rifiuti.

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			Pag.30 di 71 totali	

4 QUADRO PROGETTUALE

4.1 *Ragioni socio-economiche, tecniche e ambientali dell'opera*

Le ragioni socio-economiche che hanno giustificato la realizzazione di tale opera sono essenzialmente:

- *Dovere di tutelare e salvaguardare la salute pubblica;*
- *Miglioramento della qualità del corpo idrico ricettore.*

Le ragioni tecniche, invece, che giustificano la scelta sono sostanzialmente:

- *migliori opportunità gestionali rispetto alla situazione in essere.*

La ragione ambientale che giustifica la scelta è legata alla possibilità di utilizzare impianti e tecnologie per limitare l'impatto ambientale.

4.2 *Descrizione dello stato di fatto*

L'impianto di depurazione risulta dimensionato per un carico pari a 90.000 AE e consente la depurazione dei reflui generati da Roseto Capoluogo e Pineto Capoluogo che risulta essere variabile con punte massime estive pari a 83.024 AE.

Nel presente capitolo si definisce e si analizza il cosiddetto "momento zero", inteso come la condizione temporale di partenza dei sistemi ambientali sulla quale si innestano gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera.


Nel caso specifico il "momento zero", nella condizione odierna con un impianto già realizzato e funzionante, può essere considerato come la situazione antecedente a tale configurazione costituita da un agglomerato che non presenta un sistema di trattamento adeguato delle acque reflue urbane derivanti dagli agglomerati di cui sopra.

4.2.1 *La rete fognaria esistente*

I reflui afferenti all'impianto di Scerne risultano essere di tipo misto, pertanto, in tempo di pioggia accolgono anche le acque meteoriche. La rete fognaria quindi risulta essere provvista di una serie di sfioratori di piena di alleggerimento riportati nella seguente tabella e nell'elaborato grafico (redatto da Ruzzo Reti S.p.A.) e allegato alla presente Verifica di Assoggettabilità a VIA.

codice	località	corpo rice	X	Y	nome	scarichi sfioratori2_x	scarichi sfioratori2_y	port_att
13067035s002	Borgo Santa Maria	Torrente Calvano	14.0425966	42.609941	Borgo Santa Maria	14.042737	42.609948	> 8 Qm*
13067037s001	S.S. 16 rif. Crisante	Fosso senza nome	14.02646	42.650384	Crisante	14.026213	42.650124	4,5 Qm*
13067037s002	S.S. 16 rif. Globo		14.026313	42.661713	Globo	14.026333	42.661723	4 Qm*

* I dati sono stati stimati facendo riferimento alla documentazione tecnica disponibile e a quanto rilevabile dallo stato di fatto dei manufatti.
Qm: portata media a tempo di secco

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			<i>Pag.31 di 71 totali</i>	

4.2.2 Lo stato attuale dell'impianto di depurazione

L'impianto di depurazione presenta una capacità di progetto di 90.000 AE e un carico in ingresso (estivo) pari a 83.024 AE. Nella sua configurazione, per quanto a conoscenza, l'impianto è costituito dai seguenti trattamenti:

- *Sollevamento liquami di Roseto;*
- *Sollevamento liquami di Pineto;*
- *Sollevamento iniziale (ove vengono raccolte tutte le acque collettate in ingresso comprensivo di sistema di sfioro delle portate);*
- *Vano di grigliatura costituito da n.2 griglie oleodinamiche;*
- *Vano di misura delle portate.*

A valle di tali pretrattamenti, risultano presenti una serie di linee di trattamento biologico così suddivise. La prima linea è costituita da un trattamento biologico a biodischi che presenta le seguenti sezioni:

- *Decantatore primario;*
- *Abbattimento di azoto (attualmente non in uso);*
- *Comparto di ossidazione a biodischi (su 3 linee);*
- *Comparto di decantazione secondaria su 3 linee.*

La seconda e la terza linea risultano essere a fanghi attivi e presenta le seguenti sezioni:

- *Vasca di omogeneizzazione;*
- *Comparto di pre-denitrificazione;*
- *Comparto di ossinitrificazione;*
- *Comparto di sedimentazione finale.*


Le portate effluenti dai vari comparti di sedimentazione secondaria confluiscono in un sistema di disinfezione con acido peracetico su 8 linee per poi essere riunite in un pozzetto di scarico ove risulta essere alloggiato il campionatore automatizzato.

Completa il trattamento

- *Pozzetto di ricircolo dei fanghi primari e secondari;*
- *Ispessimento statico dei fanghi;*
- *Sistema di digestione aerobica dei fanghi (su 5 linee);*
- *Disidratazione dei fanghi (per mezzo di centrifugazione su due linee e letti di essiccamento).*

In aggiunta alle vasche di trattamento appena elencate sono presenti le seguenti opere:

- **Edificio servizi:** *composto da spogliatoio, ufficio e servizi igienici;*

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			<i>Pag.32 di 71 totali</i>	

- **Cabina di consegna energia elettrica:** composta da locale servizio dell'utente, locale contatori e locale per ente fornitore dell'energia elettrica;
- **Sala quadro B.T. e controllo;**
- **Locale gruppo elettronico;**
- **N.3 locali per alloggiamento delle soffianti.**

L'impianto è stato progettato considerando i seguenti dati in ingresso riassunti nella seguente tabella:

DATI DI INGRESSO ALL'IMPIANTO		
Descrizione voce:	U.M.	Valore
Abitanti serviti:	AE	90.000
Dotazione Idraulica:	l/ab · g	300
Coefficiente di afflusso	-	0,85
Portata media giornaliera:	m ³ /d	22.950,00
Portata media giornaliera oraria:	m ³ /h	956,25
Coefficiente di punta in tempo secco:	-	1,50
Portata di punta in tempo secco:	m ³ /h	1.434,38
Coefficiente di punta in tempo di pioggia:	-	4,00
Portata di punta in tempo di pioggia:	m ³ /h	3.825,00
Coefficiente di portata massima ammessa al reattore biologico:	-	2,00
Portata massima ammessa al reattore:	m ³ /h	1.912,50
Temperatura massima di calcolo:	°C	20,00
Temperatura minima di calcolo:	°C	12,00
Contributo specifico BOD ₅	kgBOD/AE· d	0,060
Contributo specifico SS	kgSS/AE· d	0,090
Contributo specifico N (TKN)	kgTKN/AE· d	0,012
Contributo specifico P	kgP/AE· d	0,002
Quantità BOD ₅ entrante	kgBOD/d	5.400,00
Quantità SST entrante	kgSST/d	8.100,00
Quantità TKN entrante	kgTKN/d	1.080,00
Quantità P entrante	kgP/d	180,00
Concentrazione BOD ₅ entrante	mg/l	235,29
Concentrazione SST entrante	mg/l	352,94

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			Pag.33 di 71 totali	

Concentrazione TKN entrante	mg/l	47,06
Concentrazione P entrante	mg/l	7,84

L'impianto di depurazione, così come concepito, consentirà di restituire in acque superficiali le acque depurate con caratteristiche in linea con quanto disposto dalle Direttive Europee per lo scarico di acque urbane e, in particolare, con quanto disposto dal TUA D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.


I dati caratteristici dello scarico garantiti sono contenuti nella tabella di seguito riportata:

Tabella 1 – Valori limiti di emissione per scarichi di acque reflue urbane su corpo idrico superficiale secondo quanto previsto all'allegato 5 della Parte terza del D.Lgs. n.152 del 03.04.06 (Tab.1 e Tab.3)

Parametri previsti per l'effluente depurato	Indici	Un/Mis	Valore
BOD ₅	BOD ₅	mg/l	< 25
COD	COD	mg/l	< 125
Solidi Sospesi	SST	mg/l	< 35
Azoto Ammoniacale (come NH ₄)	NH ₄	mg/l	< 15
Azoto Nitroso (come N)	N	mg/l	< 0,60
Azoto Nitrico (come N)	N	mg/l	< 20
Fosforo totale	P	mg/l	< 10

Tabella 2 - Valori limite di emissione in acque superficiali previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del T.U.A. 152/06

Parametri previsti per l'effluente depurato	Indici	Un/Mis	Valore
Escherichia coli		UFC/100 ml	< 5.000
Saggio di tossicità acuta			Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		
	<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	
	01	Set. 2022	
	00	Lug. 2020	
			<i>Pag.34 di 71 totali</i>

4.2.3 Descrizione del funzionamento


L'impianto di depurazione, per quanto concerne gli aspetti tecnici, risulta descritto in maniera più approfondita nella "Relazione descrittiva dello stato di fatto dell'impianto" allegata al presente Studio Preliminare Ambientale.



4-1 - Vista aerea dell'impianto di depurazione di Scerne

I reflui pervengono all'impianto attraverso delle stazioni di sollevamento che consentono il collettamento delle portate provenienti dalla città di Roseto e quelle provenienti dalla città di Pineto. Le portate pervengono in impianto e successivamente risultano essere assoggettate ai trattamenti previsti dall'impianto di depurazione.

Il primo trattamento è quello di grigliatura grossolana grigliati per mezzo di una doppia linea costituita da griglia subverticale oleodinamica (di cui una in corso di attivazione). Il materiale grigliato è convogliato dalla bocca di scarico della griglia attraverso dei nastri trasportatori in appositi cassoni. Due paratoie, a monte e a valle della griglia, permettono l'esclusione e l'accesso al canale di grigliatura in condizioni di sicurezza igienico sanitarie in occasione di manutenzioni straordinarie. La misura della portata in ingresso è realizzata con sonda ad ultrasuoni e centralina di misura della portata che in base alla geometria del restringimento esistente permette la trasformazione delle letture di livello in valori di portata. È inoltre presente un misuratore di portata elettromagnetico che


	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		
	<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	
	01	Set. 2022	
	00	Lug. 2020	
			<i>Pag.35 di 71 totali</i>

consente di regolare la portata da inviare direttamente al comparto di predenitrificazione senza passare per la vasca di omogeneizzazione.

Comparto a biodischi – Linea A

Come anticipato precedentemente, il sistema depurativo ha subito una serie di interventi di ammodernamento nel corso degli anni. La prima linea di trattamento con biodischi, la cui costruzione risale agli inizi degli anni '80 era costituita da una serie di comparti a biodischi (nel numero di 5 di cui 3 funzionanti) precedute da un trattamento di decantazione primaria e seguite da una serie di linee di decantazione secondaria (nel numero di 5 di cui 3 funzionanti). La portata massima trattabile da tale comparto risulta essere pari a circa 67 mc/h per ogni linea per un totale di circa 4.800 m³/d trattabile da tale sistema. Nello specifico, una quota parte del refluo grigliato viene intercettata ed inviata ad un trattamento primario di sedimentazione. Tale sezione, di forma rettangolare, è dotata di carroponte va e vieni che consente di trasportare i fanghi in un'apposita tramoggia di stoccaggio. Gli stessi per mezzo di un sistema di sollevamento vengono rilanciati alla linea fanghi. I liquami, invece, per mezzo di apposite tubazioni vengono inviati alla fase successiva di ossidazione a biodischi.

La depurazione biologica a biodischi consente il trattamento biologico di acque reflue civili ed industriali con elevato rendimento sia per l'abbattimento del carbonio (BOD₅) che per i processi di nitrificazione e denitrificazione (azoto). Il sistema a biodischi, attraverso la rotazione della struttura, consente di porre la biomassa ed il sottile velo di liquame ad essa aderente a contatto con l'ossigeno atmosferico in modo da permetterne la diffusione e l'utilizzo. I microrganismi costituenti la flora biologica, posti a contatto diretto con i due elementi determinanti per il loro sviluppo (liquame ed aria), assorbono la maggior quantità di materia organica durante la fase di immersione nel liquame e l'ossigeno durante la fase di emersione. Lo strato di flora batterica che aderisce ai dischi, quando raggiunge lo spessore di 4/5 mm, si stacca in fiocchi sedimentabili, che vengono raccolti e concentrati nella successiva fase di sedimentazione finale e da qui sollevati alla linea fanghi. Nello specifico, il sistema previsto nell'impianto di depurazione di Scerne di Pineto è costituito da n.3 linee funzionanti ognuna composta da due biodischi in serie. A migliorare le caratteristiche di resa di tale comparto, vi è la presenza di sistema di diffusione aria per mezzo di diffusori sommergibili alimentati da n.3 soffianti di alloggiare in apposito vano chiuso adiacente. La fase successiva è quella di sedimentazione secondaria. Questa consente la deposizione dei fanghi attivi e chimici provenienti dal reattore biologico consentendone il ricircolo e lo spurgo. Il comparto di decantazione secondaria dedicato al comparto a biodischi è costituito da n.3 vasche del diametro di 10,00 m in calcestruzzo armato a forma circolare con pilastro centrale di alimentazione vasca, canaletta di sfioro lato esterno e pozzetto di scarico dell'acqua trattata. Il ricircolo del fango in esso presente è effettuato tramite appositi pozzetti posti in adiacenza dei due sedimentatori secondari. Questi prevedono all'interno n.2 elettropompe sommergibili utilizzate per il ricircolo e lo spurgo del fango all'ispessimento.

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			<i>Pag.36 di 71 totali</i>	

Comparto a fanghi attivi convenzionale – Linea B e C

I reflui grigliati pervengono tramite un canale in calcestruzzo armato in una vasca di equalizzazione che consente di smorzare le punte idrauliche e di inquinante presenti durante le varie fasi giornaliere. Nello specifico, le acque in ingresso risultano essere intercettate a valle dei trattamenti primari, stoccate e rilanciate nel comparto di predenitrificazione. Il vano di equalizzazione è inoltre dotato di sistema di aerazione per mezzo di aeratori sommergibili e sistema di miscelazione per mezzo di mixer sommergibili.


Successivamente, i reflui vengono rilanciati nel comparto di predenitrificazione dove opportuni batteri consentono la gassificazione dell'azoto. Nello specifico, sono presenti n.2 linee all'interno del quale sono presenti sistemi di miscelazione e strumentazione di misura dei parametri fondamentali per il controllo della fase anossica.

La fase biologica successiva consente di svolgere l'ossidazione della sostanza organica e dell'ammoniaca. Mediante le portate di ricircolo fanghi e liquami si rimandano in testa al reattore i nitrati necessari alla denitrificazione. Tale metodo assicura sia un elevatissimo rendimento in termini di abbattimento di BOD₅ e azoto sia un'elevata resistenza agli eventuali sovraccarichi. Nella vasca di aerazione occorre verificare che vi siano le condizioni affinché avvenga correttamente il processo di nitrificazione dell'azoto ammoniacale pertanto risulta installata strumentazione necessaria per poter controllare la concentrazione dell'ossigeno. La produzione dell'aria necessaria è affidata ad apposite soffianti a lobi (installate in opportuni locali al fine di minimizzare gli impatti acustici) e la diffusione dell'aria in vasca è prevista per mezzo di diffusori a piattello.

I reflui in uscita dal comparto biologico vengono successivamente inviati alla fase di decantazione secondaria costituito da n.2 vasche del diametro di 30,00 m. Tali vasche risultano essere in calcestruzzo armato a forma circolare con pilastro centrale di alimentazione vasca, canaletta di sfioro lato esterno e pozzetto di scarico dell'acqua trattata. Il ricircolo del fango è effettuato tramite appositi pozzetti posti in adiacenza dei due sedimentatori secondari. I pozzetti prevedono all'interno n.2 elettropompe sommergibili che saranno utilizzate per il ricircolo e lo spurgo del fango all'ispessimento.

Trattamento terziario

Il comparto di disinfezione consente il trattamento della portata globale del sistema depurativo. La disinfezione delle acque depurate avviene mediante dosaggio di acido peracetico in forma liquida. Per ottenere risultati soddisfacenti, in termini di ulteriore abbattimento batteriologico, occorre avere un tempo di contatto di almeno 20 minuti. Il dosaggio viene effettuato mediante sistema di pompe peristaltiche con portata massima regolabile tramite manopola, tensione 220 V/monofase, completa di filtro in aspirazione, tubetto di aspirazione e mandata in polietilene, valvola di contropressione. Lo stoccaggio avviene su cisternette in polietilene. È inoltre presente un pozzetto fiscale in calcestruzzo armato dotato di campionatore automatico refrigerato per il prelievo e il controllo dei reflui in uscita prima dello scarico nel corpo idrico ricettore.

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		
	<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	
	01	Set. 2022	
	00	Lug. 2020	
			<i>Pag.37 di 71 totali</i>

Linea fanghi

La linea fanghi ha lo scopo di rendere stabili e palabili i fanghi attivi e chimici provenienti dal sedimentatore secondario. Essa, generalmente, si compone di una prima fase di mescolamento e ispessimento dei fanghi secondari al fine sia di aumentare la concentrazione in secco, riducendo quindi le dimensioni della successiva unità, sia di consentire lo stoccaggio del fango. La seconda fase comporta la stabilizzazione del fango mediante la permanenza dello stesso in una vasca in cui vengono mantenute le condizioni aerobiche tramite insufflazione di aria o anaerobiche. Il tempo di residenza sarà tale da determinare un opportuno abbattimento della parte volatile dei fanghi e consentirne la stabilizzazione. Infine, la fase di disidratazione permetterà una notevole diminuzione di volume e quindi un più semplice trasporto in discarica. Tutte le acque provenienti dalla linea fanghi sono ovviamente contaminate e verranno quindi rimandate in testa all'impianto.

L'impianto di depurazione di Scerne, presenta una fase di ispessimento statico, una di digestione aerobica e una successiva fase di disidratazione meccanica per mezzo di centrifuga (attraverso n.2 centrifughe installate in due locali confinati).

4.2.4 La condizione attuale dei Sistemi Ambientali e delle Pressioni su di essi

La descrizione dei sistemi ambientali e delle pressioni su di essi è stata condotta considerando l'influenza in duplice scala del depuratore:


- *sul sito di ubicazione;*
- *sull'area interessata dai diversi impatti che coinvolgono le differenti matrici ambientali che l'impianto potrebbe generare.*

Si ritiene di dover dare maggiore importanza alle matrici ambientali che risultano avere un rapporto più stretto con la tipologia di impianto oggetto di studio. Un'attenzione particolare verrà rivolta alla situazione del fiume Vomano, al fine di dimostrare l'estraneità del depuratore alle caratteristiche qualitative dello stesso.

4.2.4.1 Geomorfologia e idrografia locale

L'impianto di depurazione è collocato nel *fondovalle del fiume Vomano*, all'interno di un terrazzo alluvionale, caratterizzato da una geomorfologia condizionata prevalentemente dall'attività del corpo idrico principale. L'area in esame è infatti ubicata sull'**unità geomorfologica fluviale** contraddistinta da terrazzi alluvionali e da alluvioni di piana sub-pianeggianti. I terrazzi alluvionali testimoniano le fasi deposizionali più antiche del F. Vomano e vanno spesso a costituire aree di cresta ampie e pianeggianti per effetto del buon grado di resistenza contrapposta alla dinamica esogena. Per quanto riguarda le alluvioni di piana si rileva la classica morfologia del tipo "meandriforme" con piana ampia e debole pendenza che favoriscono continue migrazioni laterali dell'asta principale.

A causa dei possibili impatti che potrebbero crearsi, verrà descritto di seguito lo stato ambientale del corpo idrico ricettore, rappresentato Fiume Vomano. Nello specifico il sito in esame sorge sul **basso**

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			Pag.38 di 71 totali	

corso del bacino idrografico del Vomano (fig.2.5), e distante dal letto del corso idrico principale circa 100 m. L'impianto di Scerne riversa le sue acque nel Fiume Vomano.



Figura 4-2 - Inquadramento territoriale della scheda del Fiume Vomano, in rosso l'area in esame; Allegato 1 della Scheda Monografica del Bacino del Fiume Vomano del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo

Il **Bacino del Fiume Vomano** si estende in direzione ESE per circa 58 Km seguendo il corso del Fiume Vomano che ne è il corso d'acqua significativo di primo ordine, coprendo una superficie di 791 Km². Tale superficie è interamente situata all'interno della Regione Abruzzo, attraversa in parte la provincia di L'Aquila ed in parte la provincia di Teramo, ed appartiene a tre diversi Ambiti Territoriali Ottimali: ATO n.1 Aquilano, ATO n.2 Marsicano, ATO n.3 Peligno – Alto Sangro. Il fiume Vomano nasce nel comune di Campotosto (AQ) presso il versante NO del Monte S. Franco nel massiccio del Gran Sasso ad un'altitudine di 1200 m s.l.m. e sfocia nel Mare Adriatico presso il comune di Roseto degli Abruzzi (TE). Nella tabella seguente sono indicate le caratteristiche fisiografiche del bacino idrografico del Fiume Vomano:

Nome	Area (Km ²)	Perimetro (Km)	Estensione latitudinale (m)		Estensione longitudinale (m)	
			N min	N max	E min	E max
Fiume Vomano	791,05	179	4700466	4727460	2381265	2441252

¹ Coordinate Gauss-Boaga, fuso Est

Tab 4-3 - caratteristiche fisiografiche del bacino idrografico del Fiume Vomano (SCHEDE MONOGRAFICHE - BACINO DEL FIUME VOMANO)

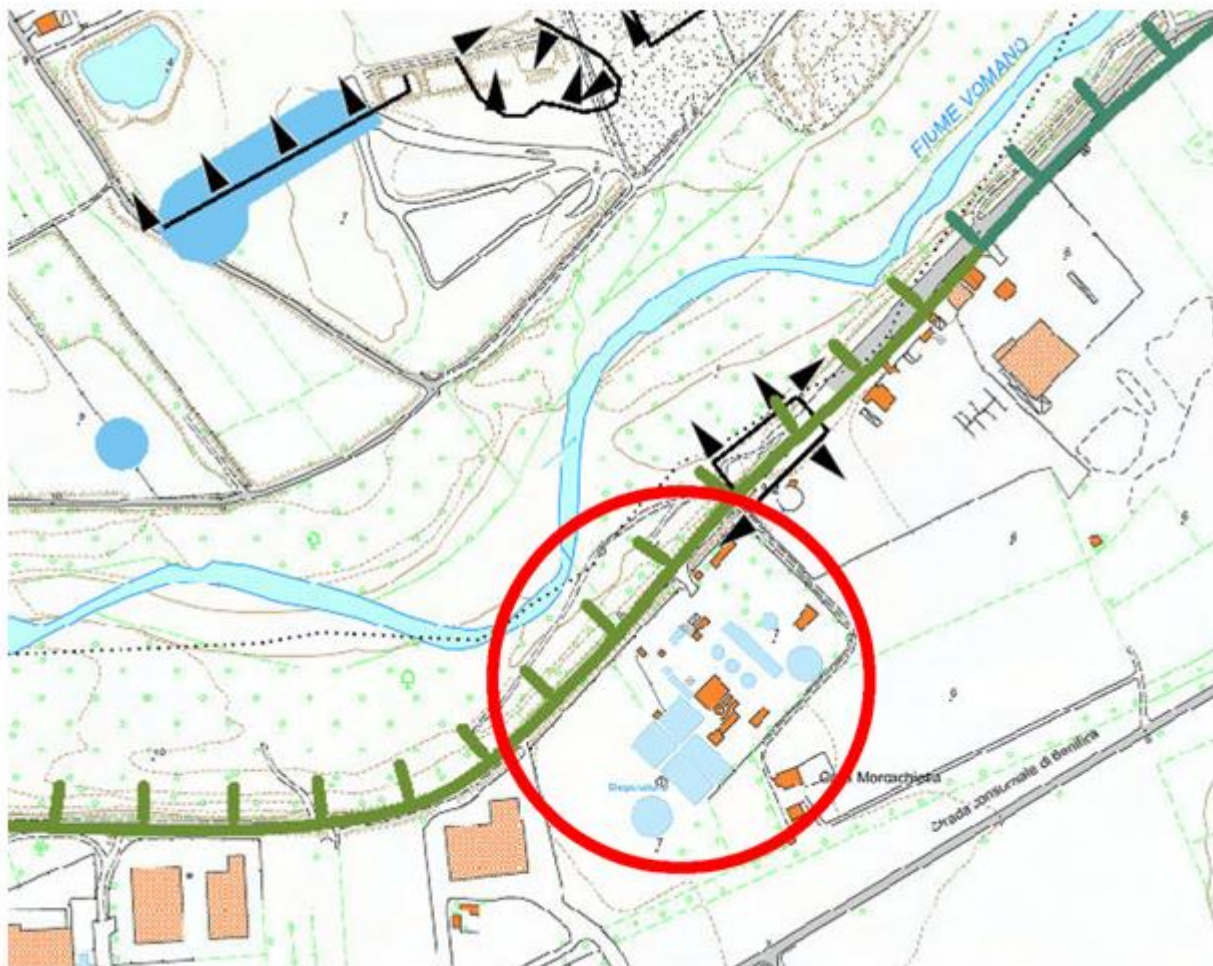
L'area del bacino, come evidenziato all'Allegato 1 della Scheda Monografica del Bacino del Fiume Vomano del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo, è perimetrata e suddivisa in tre porzioni: alto corso, medio corso e basso corso.

Nell'Alto corso, a causa della natura montana del territorio che attraversa è caratterizzato da un andamento impetuoso incidendo una valle dritte e stretta con ripide pareti rocciose. Nel medio corso e nel basso corso invece la valle si allarga progressivamente ed i fianchi diventano sempre più dolci, man a mano che il corso del fiume scende a valle e diventa più pianeggiante, fino alla foce.

L'impianto di depurazione è collocato nel fondovalle del **fiume Vomano**, su un'area di piana alluvionale prossima alla foce e caratterizzata da una morfologia pianeggiante debolmente vergente


verso la costa. Per quanto riguarda il corpo idrico ricettore rappresentato dal fiume Vomano, si rileva in tale area la classica morfologia del tipo “braided” con piana molto ampia e debole pendenza che favorisce continue migrazioni laterali dell’asta principale e sviluppo di canali multipli. Dunque, la porzione di Fiume Vomano utilizzato come corpo idrico superficiale ricettore dell’impianto di Scerne di Pineto, è caratterizzato da un’elevata capacità di bacino in grado di raccogliere e drenare tutte le acque che vi affluiscono dai numerosi torrenti e fossi limitrofi, e che gli garantiscono una continua presenza idrica lungo l’alveo.

Sulla base dei dati rilevati durante la campagna di rilevamento e dalla consultazione della carta geomorfologica e di pericolosità del PAI 60 m a N dell’area in esame è presente un orlo di scarpata di erosione fluviale o torrentizia in stato quiescente, appartenente all’attività del fiume Vomano.



4-4 - Stralcio dalla carta geomorfologica del PAI, in rosso l'area d'esame

Ai fini della caratterizzazione del corpo idrico ricettore, è importante analizzarne anche la **qualità delle acque**, attraverso la consultazione della tabella n°3 dello “Stato ambientale dei corsi d’acqua – SACA” appartenente al PIANO TUTELA DELLE ACQUE- RELAZIONE GENERALE – SEZIONE V SCHEDE MONOGRAFICHE BACINO DEL FIUME VOMANO. A tal fine, sono stati

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale	Rev.	Data
		01	Set. 2022
		00	Lug. 2020
		Pag.40 di 71 totali	

considerati i risultati del monitoraggio effettuato in n. 5 stazioni di prelievo ubicate lungo il corso del Fiume Vomano. Per il sito in esame si fa riferimento alla stazione di monitoraggio più vicino, rappresentato dal codice **R1304VM7**.

La tabella descrittiva dello **Stato Ambientale (SACA)**, deriva dal monitoraggio effettuato nella fase conoscitiva (biennio 2000-2002) e nella fase a regime (I, II e III anno, rispettivamente 2003-2004, 2004-2005 e 2006) e si ottiene combinando la classe SECA (un indicatore sintetico delle alterazioni in atto sugli ecosistemi dei corsi d'acqua) con lo stato chimico derivante dalla concentrazione di inquinanti riportati in Tabella 1 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 152/99. Nell'elaborazione dei dati ai fini della determinazione del SECA e del SACA, nella fase a regime si è fatto riferimento all'intervallo temporale maggio-aprile per i primi due anni di monitoraggio (2003-2004; 2004- 2005), e all'anno solare per il monitoraggio del 2006. Secondo la tab.3, lo stato ambientale del corpo idrico ricettore rappresentato da questo tratto del F. Vomano, nel "monitoraggio a regime" del III anno 2006, è scadente ma l'impianto di depurazione andrà a migliorarne la qualità delle acque in quanto ridurrà le pressioni antropiche sullo stesso.



4-5 - Stralcio Allegato 7 - Carta dei punti di monitoraggio quali-quantitativo dei corsi d'acqua superficiale della Scheda del Fiume Tordino; in rosso l'area in esame

Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua - SACA ¹						
Sezione	Comune	Codice stazione	Prima classificazione	Monitoraggio "a regime"		
			Fase conoscitiva: 2000-2002	I anno: 2003-2004	II anno: 2004-2005	III anno: 2006
Alto Corso	Crognaleto	R1304VM1	elevato	buono	buono	elevato
	Fano Adriano	R1304VM3	buono	buono	buono	buono
Medio Corso	Montorio al Vomano	R1304VM5	n.r.	n.r.	sufficiente	buono
	Cellino Attanasio	R1304VM6	sufficiente	sufficiente	sufficiente	sufficiente
Basso Corso	Roseto	R1304VM7	sufficiente	scadente	pessimo	scadente

4-6 - Tabella Stato Ambientale Fiume Vomano (SACA); dalle schede monografiche - Bacino del Fiume Vomano

4.2.4.2 Geologia e idrogeologia del sito di interesse

L'impianto di depurazione è ubicato nel territorio comunale di Pineto, esteso per circa 38 Km², ricade all'interno della fascia costiera abruzzese, con quote variabili dai pochi metri s.l.m. ai 324 m s.l.m. raggiunti in prossimità della frazione di Mutignano. L'area è delimitata a Nord dal fiume Vomano ed a sud dal confine comunale con il territorio di Silvi. Il fiume Vomano, insieme al torrente Calvano, rappresentano i principali corsi d'acqua presenti nel territorio comunale.

Le caratteristiche geologiche dell'area sono state desunte analizzando la Carta Geologica d'Abruzzo foglio Est di Ghisetti & Vezzani (v. Allegato e fig 4-7), in cui l'impianto di depurazione si trova all'interno della piana alluvionale del fiume Vomano, in cui affiorano i depositi alluvionali terrazzati costituiti da ghiaie, sabbie e limi, e la litologia dei terreni di substrato è ascrivibile alla formazione pelitica Plio – Pleistocenica (Formazione di Mutignano), predominante nel basso corso del Fiume Vomano.



4-7 - Inquadramento area d'esame in rosso sulla Carta Geologica d'Abruzzo foglio Est di Ghisetti & Vezzani

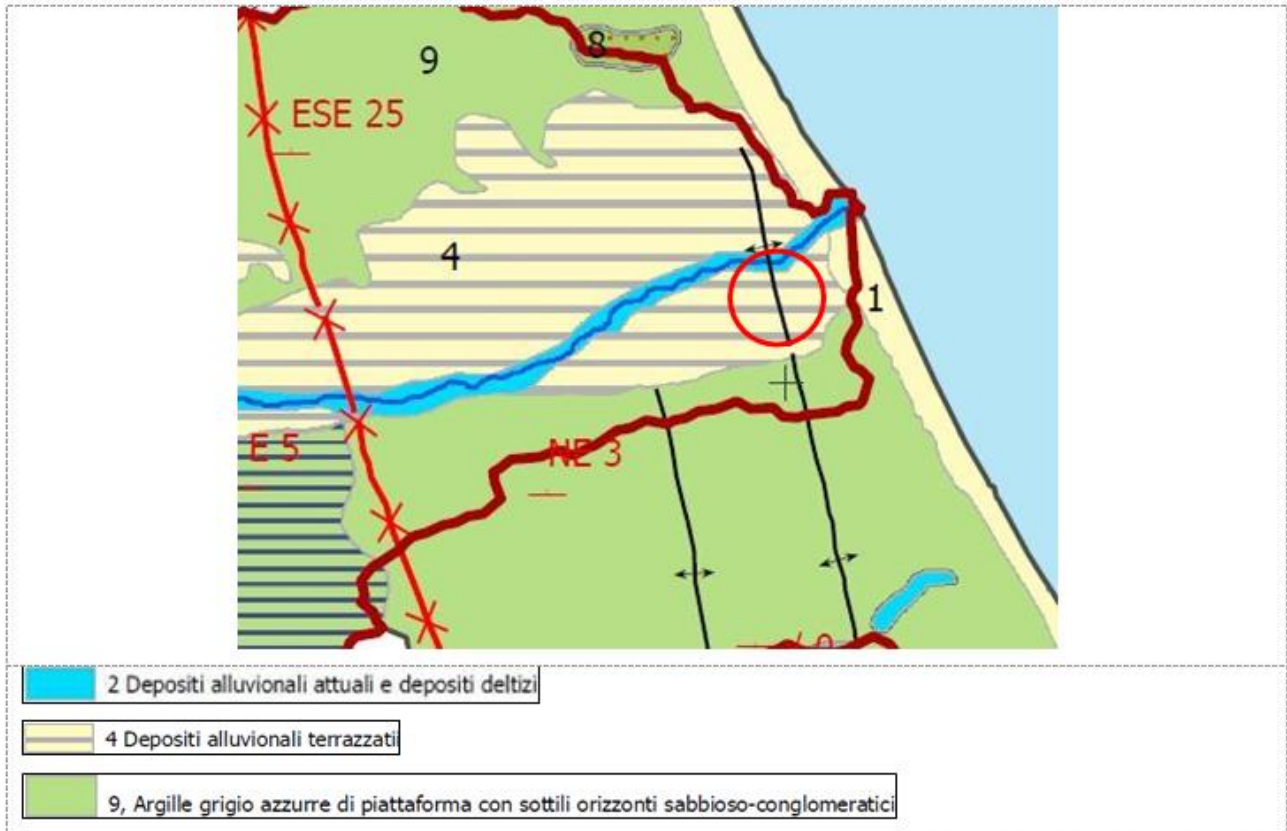
Le caratteristiche geologiche sono ulteriormente confermate dalla consultazione della Carta Geologico-Tecnica e della Carta delle Mops (V. Allegati e fig 4-8), redatte dal Comune di Pineto per gli studi di MZS di I Livello e dall'analisi della carta litologica della scheda del Fiume Vomano.

Stando a quanto riportato da queste cartografie, l'area è indicata come "Zona stabile suscettibile di amplificazione locale" costituita da depositi alluvionali terrazzati del Fiume Vomano, costituita da una litologia prevalentemente limo argilloso e limo sabbioso con presenza di episodi ghiaiosi, a

stratificazione piano-parallela e incrociata a basso angolo. Tali depositi del Pleistocene sup., dopo 5-15 m di spessore poggiano sul substrato geologico coesivo sovra consolidato della Formazione di Mutignano, nello specifico sull'associazione pelitico-sabbiosa (FMTa). La litofacies di quest'ultimo è caratterizzata da argille e limi di colore grigio, con intercalazioni, sempre più frequenti verso l'alto, di sottili livelli sabbioso-limosi e sabbiosi, a granulometria fine e media (Pliocene sup-Pleistocene inf p.p.).




4-8 - Inquadramento area d'esame in rosso sulla Carta Geologica tecnica a sinistra (il sito ricade su AT2-F3III Limi-argille consistenti) e sulla cartografia MOPS a destra (il sito ricade sulla zona 4)



4-9 Carta litologica della scheda del Fiume Vomano, in rosso l'area d'esame. Allegato 4 della Scheda Monografica del Bacino del Fiume Vomano del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo

Dal punto di vista idrogeologico, il substrato pelitico Plio – Pleistocenico (**FORMAZIONE DI MUTIGNANO**) può essere considerato come impermeabile, data la natura prevalentemente argillosa dei sedimenti che lo costituiscono. I depositi alluvionali terrazzati, caratterizzati invece da terreni di prevalente natura ghiaiosa e sabbioso - limosa, presentano una permeabilità variabile da media ad elevata soggetta a variazione sia in senso orizzontale che verticale a causa delle caratteristiche genetiche di questo deposito. Questo tipo di struttura alluvionale favorisce lo sviluppo del sistema di falde multiple, ossia la presenza di falde disposte a diverse quote per l'alternarsi di livelli permeabili (ghiaie e sabbie) a quelli impermeabili (argille e limi).

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
	Pag. 44 di 71 totali			

4.2.4.3 Caratteri stratigrafici – geotecnici e sismici

Di seguito si riporta una sintesi delle caratteristiche stratigrafiche, geotecniche e sismiche dell'area in esame, desunte dai rilievi eseguiti in posto e dalla consultazione della Letteratura specifica, nonché di indagini eseguite sulle medesime formazioni rilevate.

CARATTERI STRATIGRAFICI

Orizzonte A (secondo la MZS di I° Livello da m 5.0 – 15.0)

Depositi alluvionali terrazzati del Fiume Vomano: limi argillosi e limi sabbiosi con presenza di episodi ghiaiosi;

Orizzonte B (Secondo la letteratura scientifica spessori > 30 m)

Substrato geologico coesivo sovraconsolidato della Formazione di Mutignano: Argille e limi di colore grigio, verso le altre intercalazioni sabbioso-limosi e sabbiosi a granulometria media.

CARATTERI GEOTECNICI

Orizzonte A

Orizzonte con comportamento geomeccanico prevalentemente granulare, da moderatamente a molto addensati.

Coesione non drenata..... $c_u = 0.0 \text{ Kg/cm}^2$

Angolo di attrito $\phi = 29-32^\circ$

Peso di volume..... $\gamma = 1.9-2.0 \text{ T/m}^3$

Modulo Edometrico..... $E = 80 - 120 \text{ Kg/cm}^2$

Modulo di Winkler..... $K = 3.0 - 5.5 \text{ Kg/cm}^3$



Ruzzo Reti S.p.A.
Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto
Studio Preliminare Ambientale

Rev.	Data
01	Set. 2022
00	Lug. 2020
Pag.45 di 71 totali	

Orizzonte B

Comportamento geotecnico di tipo prevalentemente coesivo, la consistenza tende ad aumentare con la profondità.

Condizioni non drenate:

Coesione non drenata..... $C_u = 0.6 - 0.9 \text{ Kg/cm}^2$

Angolo di attrito $\phi = 0^\circ$

Condizioni drenate:

Coesione efficace..... $c' = 0.14 - 0.17 \text{ Kg/cm}^2$

Angolo di attrito interno..... $\phi' = 23^\circ - 25^\circ$

Peso di volume..... $\gamma = 1.90-2.00 \text{ T/m}^3$

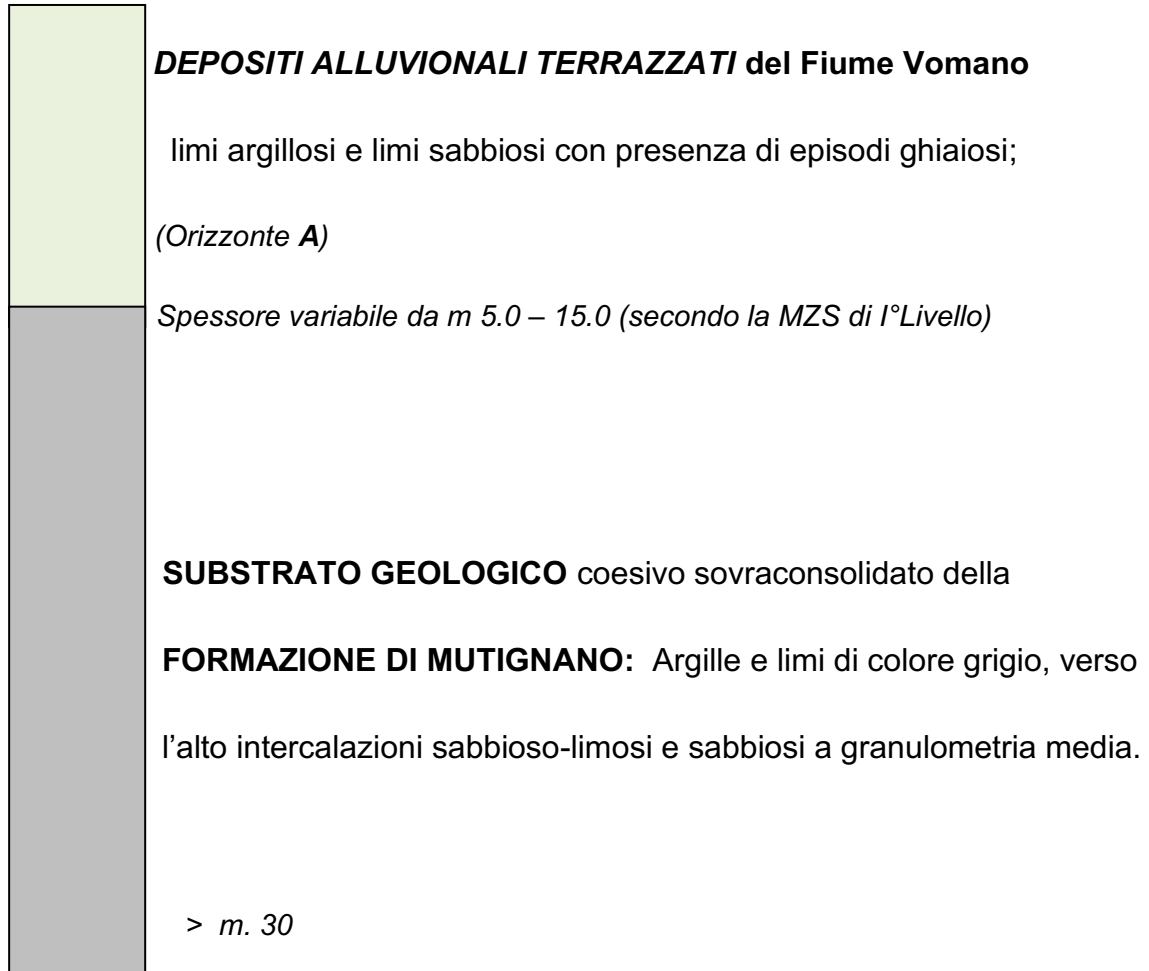
Modulo Edometrico..... $E = 90 - 110 \text{ Kg/cm}^2$


Modulo di Winkler..... $K = 3.0 - 4.5 \text{ Kg/cm}^3$



Rev.	Data
01	Set. 2022
00	Lug. 2020
Pag.46 di 71 totali	

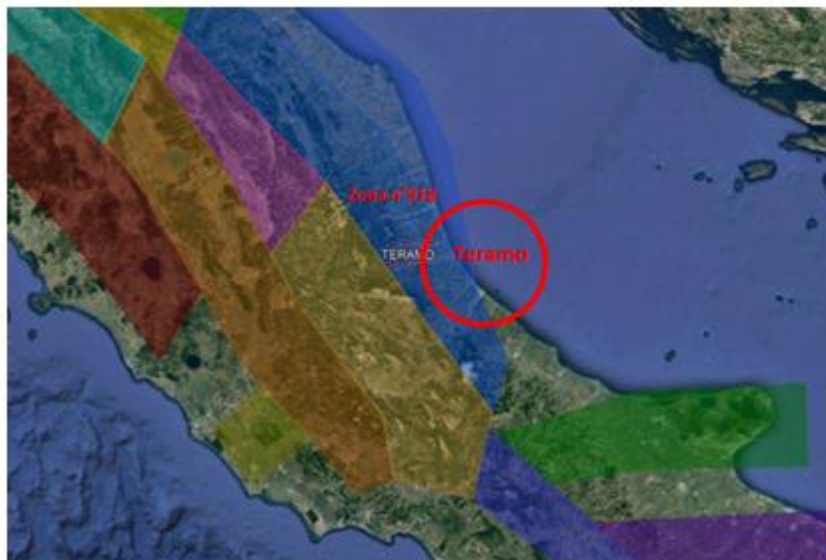
MODELLO GEOLOGICO



	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			Pag. 47 di 71 totali	


Caratteri sismici

All'interno della ricerca eseguita per la redazione della mappa di pericolosità sismica di riferimento per l'individuazione delle zone sismiche sul territorio nazionale, è stata elaborata una nuova zonazione sismogenetica, denominata ZS9 che divide tutto il territorio italiano in 36 zone (fig 4-10). La Carta delle Zone Sismogenetiche del territorio nazionale è stata prodotta confrontando il modello geodinamico e la sismicità osservata nel territorio italiano, analizzando il Database of Individual Seismogenic Sources (DISS) (che, combinando dati geologici, storici e strumentali, censisce le sorgenti in grado di produrre terremoti di magnitudo 5.5 e superiore) e il Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani (all'epoca della redazione della mappa CPTI2, ora arrivato alla versione CPTI15). Secondo la zonazione sismogenetica ZS9 (Meletti e Valensise, 2004), il comune di Teramo ricade interamente entro l'area **Medio Marchigiana/Abruzzese (ZS numero 918)** in cui si verificano terremoti prevalentemente compressi nella porzione nord-occidentale e probabilmente distensivi nella porzione più sud-orientale; si possono altresì avere meccanismi trascorrenti nelle zone di svincolo che dissecano la continuità longitudinale delle strutture. L'intera fascia è caratterizzata da terremoti storici che raramente hanno raggiunto valori molto elevati di magnitudo. Le profondità ipocentrali sono mediamente maggiori in questa fascia di quanto non siano nella fascia più esterna; lo testimoniano anche quegli eventi che hanno avuto risentimenti su aree piuttosto vaste (es. eventi del 1799 di Camerino, del 1873 delle Marche meridionali e del 1950 Gran Sasso).



4-10 - Dettaglio della Carta delle zone sismogenetiche ZS9 (Meletti e Valensise, marzo 2004), con l'ubicazione in rosso dell'area in esame

Riguardo il tema delle faglie capaci (faglie che si sono rotte almeno una volta negli ultimi 40.000 anni, raggiungendo la superficie e producendo una rottura del terreno) e l'inquadramento delle sorgenti sismogenetiche più prossime all'area di Teramo, si è fatto riferimento agli studi condotti dagli esperti scientifici e riportate nei cataloghi ITHACA e DISS. L'acronimo DISS deriva dal suo nome originario "Database of Individual Seismogenic Sources" ed è costituito da sorgenti sismogenetiche rappresentate nelle tre dimensioni, ottenute parametrizzando la geometria e la

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			Pag.48 di 71 totali	

cinematica di grandi faglie attive ritenute in grado di generare terremoti di magnitudo (M_w) superiore a 5.5. L'area in esame come riportato dalla figura 4-11, **non è compresa** in nessuna sorgente sismogenetica, ma è ubicata nelle immediate vicinanze della zona ITCS075 “Campotosto Lake-Montesilvano”, e ITCS020 “Southern Marche”. La sorgente composita zona ITCS075 “Campotosto Lake-Montesilvano” è caratterizzata da un andamento quasi verticale, con una Magnitudo Massima attesa di 5,7. Invece, la sorgente composita ITCS020 “Southern Marche” attraversa l'area compresa tra la città di Macerata (a nordest) e Teramo (a sudest) mostrando una serie di eventi a bassa – media sismicità (M_w compresa tra 4,5 – 5,0).



4-11 - DISS versione 3 - Database of Individual Seismogenic Sources. Il cerchio blu indica l'area in esame

Consultando invece il catalogo ITHACA (ITaly HAZards from CApable faults) - Catalogo delle faglie capaci in Italia (THACA Working Group (2019), che colleziona le informazioni disponibili sulle faglie capaci che interessano il territorio italiano, sulla base di una revisione critica della letteratura disponibile, E' possibile osservare che nei pressi dell'area in esame non sono cartografate faglie capaci (Fig.2-15) ovvero faglie ritenute in grado di produrre, entro un intervallo di tempo di interesse per la società, una deformazione/dislocazione della superficie del terreno, e/o in prossimità di essa.



Ruzzo Reti S.p.A.
Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto
Studio Preliminare Ambientale

Rev.	Data
01	Set. 2022
00	Lug. 2020

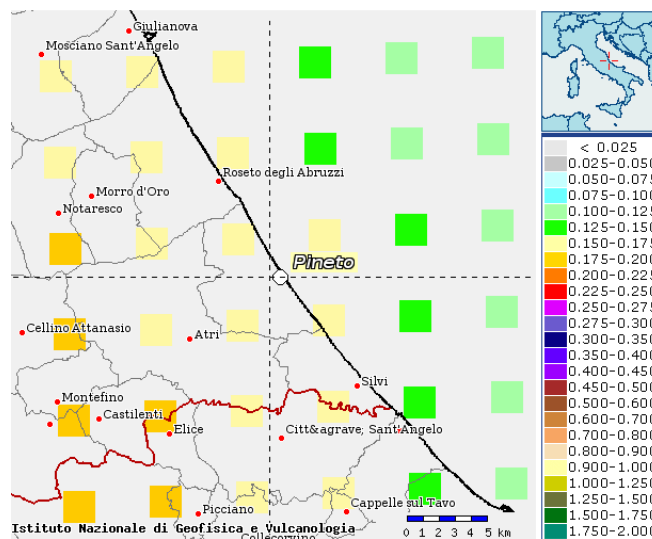
Pag.49 di 71 totali



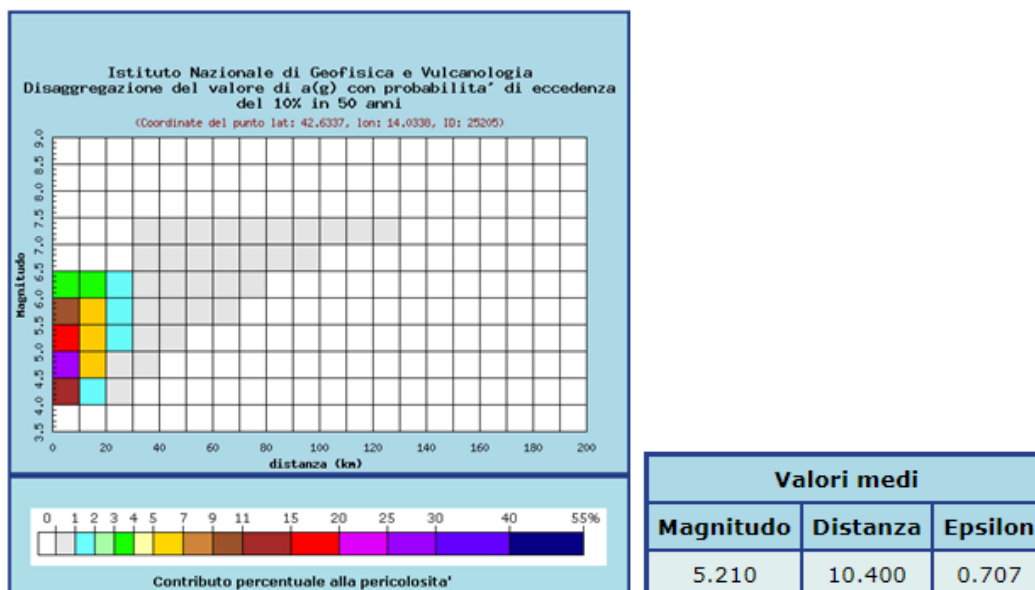
4-12 - ITHACA (ITaly HAZard from CAPable faulting), A database of active capable faults of the Italian territory. Version December 2019. ISPRA Geological Survey of Italy. Web Portal <http://sgi2.isprambiente.it/ithacaweb/Mappatura.aspx>. In blu l'area d'esame

Per quanto riguarda la **Pericolosità sismica di riferimento**, il **Comune di Teramo**, dalla consultazione delle Mappe interattive di pericolosità sismica dell'INGV (Progetto Esse1), si evince che l'intervallo di valori dell'accelerazione orizzontale massima al suolo **ag** è compreso tra **0.150g e 0.175g**, avendo posto il 10% di probabilità di superamento in 50 anni (4-13).


Per ogni singolo nodo della griglia di riferimento è possibile analizzare il dettaglio in forma grafica e tabellare dell'analisi di disaggregazione (vale a dire il contributo delle possibili coppie di valori di magnitudo-distanza alla pericolosità del nodo) della relativa **a(g)**, utilizzando lo strumento **Grafico di disaggregazione** (4-14). Per lo stesso nodo si otterranno anche i valori medi di M-D-ε (magnitudo, distanza, epsilon).



4-13 - Mappa di pericolosità sismica espressa in termini di accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni riferita a suoli rigidi ($V_s > 800$ m/s) (da Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia).



4-14 - Grafico di disaggregazione (da Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia).

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			Pag. 51 di 71 totali	

Ai fini della definizione dell'**azione sismica di progetto**, l'effetto della risposta sismica locale si valuta mediante specifiche analisi. In alternativa, qualora le condizioni stratigrafiche e le proprietà dei terreni siano chiaramente riconducibili **alle categorie di suolo di fondazione** definite nella Tab. 3.2.II, si può fare riferimento a un approccio semplificato che si basa sulla **classificazione del sottosuolo** in funzione dei valori della velocità di propagazione delle onde di taglio, VS.

Tab. 3.2.II – *Categorie di sottosuolo che permettono l'utilizzo dell'approccio semplificato.*

Categoria	Caratteristiche della superficie topografica
A	<i>Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi caratterizzati da valori di velocità delle onde di taglio superiori a 800 m/s, eventualmente comprendenti in superficie terreni di caratteristiche meccaniche più scadenti con spessore massimo pari a 3 m.</i>
B	<i>Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s.</i>
C	<i>Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.</i>
D	<i>Depositi di terreni a grana grossa scarsamente addensati o di terreni a grana fina scarsamente consistenti, con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 100 e 180 m/s.</i>
E	<i>Terreni con caratteristiche e valori di velocità equivalente riconducibili a quelle definite per le categorie C o D, con profondità del substrato non superiore a 30 m.</i>

Per qualsiasi condizione di sottosuolo non classificabile nelle categorie precedenti, è necessario predisporre specifiche analisi di risposta locale per la definizione delle azioni sismiche.

I valori di VS sono ottenuti mediante specifiche prove oppure, con giustificata motivazione e limitatamente all'approccio semplificato, sono valutati tramite relazioni empiriche di comprovata affidabilità con i risultati di altre prove in sito, quali ad esempio le prove penetrometriche dinamiche per i terreni a grana grossa e le prove penetrometriche statiche (**D.M. 17/01/2018 – NTC 2018**).

Pertanto, tenuto conto della summenzionata normativa e considerando:


- La tipologia dell' opera in progetto;
- Il grado di conoscenza modello geologico e sismico (indagini in sito - sondaggi limitrofi e prove DPSH)

È possibile desumere la seguente categoria di suolo di fondazione:

Categoria di suolo di fondazioneC

Valori di VS,eq comprese tra 180 e 360 m/s.

Le attuali NT per le Costruzioni hanno modificato il ruolo che la classificazione sismica aveva ai fini progettuali: per ciascuna zona, e quindi territorio comunale, precedentemente veniva fornito un valore di accelerazione di picco e quindi di spettro di risposta elastico da utilizzare per il calcolo delle

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			Pag.52 di 71 totali	

azioni sismiche. Dal 1° luglio 2009, con l'entrata in vigore delle Norme, per ogni costruzione ci si deve riferire ad una accelerazione di riferimento **“propria”** individuata sulla base delle coordinate geografiche dell'area di progetto e in funzione della vita nominale dell'opera. Considerando per l'opera una vita nominale di 50 anni (Opere ordinarie) ed una classe d'uso II (CU = 1), si ottiene un periodo di riferimento VR pari a 50.

I valori dei parametri a_g , F_0 , T^*C riferiti a suolo rigido con morfologia orizzontale, da utilizzare per definire l'**azione sismica del sito di progetto** nei modi previsti dalle NTC del DM 17 gennaio 2018, sono messi a disposizione dal programma (Azioni sismiche - Spettri di risposta ver. 1.0.3) elaborato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.


Nella tabella seguente, vengono riportati i valori di T_R , a_g , F_0 , T^*C per ogni stato limite.

SLATO LIMITE	T_R [anni]	a_g [g]	F_0 [-]	T_C^* [s]
SLO	30	0,050	2,428	0,279
SLD	50	0,063	2,441	0,297
SLV	475	0,167	2,427	0,345
SLC	975	0,221	2,437	0,350

4-15 - Valori dei parametri a_g F_0 e T^*C e T_R di riferimento per i vari stati limite (elaborazioni eseguite con "Spettri NTC ver. 1.0.3°)

A partire da questi dati, si ricavano gli spettri di risposta elastici delle componenti orizzontali e verticali del moto per gli stati limiti di esercizio e per gli stati limite ultimi, in funzione anche della categoria di sottosuolo e della categoria topografica.

Al variare della categoria di sottosuolo, il documento Excel utilizzato al fine di costruire lo spettro di risposta elastico, modifica il valore di S_s (amplificazioni stratigrafiche) che è funzione dei parametri F_0 , T^*c , $a(g)$ e g . Mentre al variare della categoria topografica, varia il coefficiente di amplificazione topografica, ST . Ad una **categoria T1** (Superficie pianeggiante con pendenza $< 15^\circ$) si associa il valore $ST = 1.0$.

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			<i>Pag. 53 di 71 totali</i>	

5 QUADRO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

5.1 Metodologia di Analisi Quadro Ambientale

Il problema dell'individuazione e della valutazione degli impatti ambientali dovuti ad un'azione di progetto è sempre di difficile risoluzione a causa dell'eterogeneità degli aspetti da analizzare. La varietà e la multidisciplinarietà dell'intervento porta ad una difficile valutazione in particolare quando si analizzano tematiche legate alla complessità come quelle ambientali. L'analisi della qualità ambientale e degli impatti sul territorio richiede innanzitutto chiarezza su cosa si deve intendere con il termine stesso di ambiente. Esistono, infatti, almeno tre tipi di risposte possibili:

- *Si può considerare solo l'ambiente fisico e biologico e le relazioni di scambio che avvengono all'interno degli ecosistemi (caratteristiche fisiche dell'ambiente come geologia, idrologia, sismologia o organismi viventi);*
- *Si può considerare l'ambiente antropizzato (beni culturali, paesaggio, ambienti urbani, usi del suolo);*
- *Ci si può riferire a concetti più ampi che comprendono le attività e le condizioni di vita dell'uomo (sicurezza, salute, abitudini di vita).*


Ovviamente, il grado di approfondimento di tali componenti dipende dalla natura dell'opera in progetto e dalla specificità del sito, infatti, il D.Lgs. 152/06, art.27, comma 4 stabilisce: *“Le informazioni richieste devono essere coerenti con il grado di approfondimento necessario e strettamente attinenti alle caratteristiche specifiche di un determinato tipo di progetto e delle componenti dell'ambiente che possono subire un pregiudizio, anche in relazione alla localizzazione dell'intervento, tenuto conto delle conoscenze e dei metodi di valutazione disponibili.”*

Gli elementi quali-quantitativi posti alla base della identificazione del Quadro di Riferimento Ambientale sono stati acquisiti con un approccio “attivo”, derivante sia da specifiche indagini, concretizzatesi con lo svolgimento di diversi sopralluoghi, che da un approfondito studio della bibliografia esistente e della letteratura di settore.

5.1.1 Matrici ambientali interessate e pressioni su di esse

Nel presente capitolo, conformemente alle previsioni della vigente normativa, sono state dettagliatamente analizzate le seguenti componenti e i relativi fattori ambientali:

- *Il suolo e il sottosuolo: intesi sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico nel quadro ambientale in esame, ed anche come risorse non rinnovabili;*
- *L'ambiente idrico: ovvero le acque considerate come ambienti e come risorse;*
- *Gli ecosistemi naturali: la flora e la fauna come formazioni vegetali e associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali;*
- *L'ambiente fisico: attraverso la caratterizzazione meteo-climatica e della qualità dell'aria;*

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			<i>Pag. 54 di 71 totali</i>	

- *Il paesaggio e patrimonio culturale: esaminando gli aspetti morfologici e culturali del paesaggio, l'identità delle comunità umane e i relativi beni culturali;*
- *L'ambiente antropico: considerato in rapporto al rumore, alle vibrazioni ed alle emissioni pulviscolari nell'ambiente sia naturale che umano.*

Definite le singole componenti ambientali, per ognuna di esse sono stati individuati gli elementi fondamentali per la caratterizzazione, articolati secondo il seguente ordine:

- *Stato di fatto: nel quale viene effettuata una descrizione della situazione della componente;*
- *Impatti potenziali: in cui vengono individuati i principali punti di attenzione per valutare la significatività degli impatti in ragione della probabilità che possano verificarsi;*
- *Misure di mitigazione, compensazione e ripristino: in cui vengono individuate e descritte le misure poste in atto per ridurre gli impatti o, laddove non è possibile intervenire in tal senso, degli interventi di compensazione di impatto.*


La valutazione degli impatti è stata realizzata con riscontro diretto durante la fase di esercizio, essendo l'impianto già in uso. S'intende, infatti, valutare l'impatto potenziale sulla componente fisica, idrica, suolo e sottosuolo, ecosistemica, paesaggistica e antropica.

Infine, una volta effettuata l'analisi degli impatti, sono state individuate le misure di mitigazione e/o compensazione volte a:

- *Mantenere in maniera armonica l'impatto nell'ambiente;*
- *Minimizzare l'effetto dell'impatto visivo;*
- *Continuare a minimizzare gli effetti sull'ambiente durante la fase di esercizio;*
- *Compensare del tutto gli impatti generati con la sistemazione finale dei luoghi.*

L'individuazione di tali ambiti e delle potenziali pressioni risulterà utile per poter indirizzare la valutazione degli impatti ambientali del prossimo capitolo. Gli ambiti territoriali e i sistemi ambientali interessati dall'opera non sono dissimili da quelli presi in considerazione precedentemente per definire il "momento zero" dei sistemi ambientali e delle pressioni su di essi. Premettendo che la natura degli interventi in progetto (impianto di depurazione di acque reflue urbane) e le condizioni del contesto (assenza di aree protette o comunque sensibili) limita notevolmente la gamma delle componenti ambientali da considerare. Con riferimento all'ambito territoriale e all'opera in esame, sono state individuate le principali componenti dell'ambiente naturale e le relative pressioni che potrebbero essere esercitate (si veda la Tabella 3).

Tali impatti risultano comuni a molti impianti di depurazione e sarà compito del prossimo capitolo valutare, partendo dalla situazione in essere, gli eventuali miglioramenti e/o peggioramenti apportati dal progetto.

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale	Rev.	Data
		01	Set. 2022
		00	Lug. 2020
		Pag.55 di 71 totali	


Gli ambiti territoriali interessati dall'impianto di depurazione devono essere esaminati con scale di diversa grandezza a seconda della matrice ambientale considerata e dell'impatto determinato. Pertanto, per ogni voce si è indicata la grandezza della scala da considerare e la tipologia di impatti (diretto o indiretto).

Tabella 3 – Ambito Territoriale e Sistemi Ambientali Interessati dall'Impianto

Ambito territoriale e sistemi ambientali interessati dall'impianto			
<i>Matrice Ambientale</i>	<i>Possibili pressioni (positive/negative)</i>	<i>Tipo di Impatto</i>	<i>Scala</i>
Suolo e sottosuolo	uso del suolo	impatto diretto	sito
	inquinamento del suolo e del sottosuolo	impatto diretto	sito allargato
Ambiente idrico	trattamento degli scarichi idrici delle acque reflue	impatto indiretto	area vasta per il trattamento dei reflui
	scarico impianto di depurazione	impatto diretto	area vasta per lo scarico in corpo idrico superficiale
Ecosistemi	effetti sulla qualità ambientale	impatto indiretto	area vasta
Atmosfera	emissioni in atmosfera	impatto diretto	area vasta per la facile diffusione delle emissioni in atmosfera
	produzione di cattivi odori	impatto diretto	sito allargato
Rifiuti	produzione di rifiuti	impatto diretto	area vasta dal momento che i rifiuti possono essere gestiti anche in luoghi molto distanti dal sito
Rumore	inquinamento acustico	impatto diretto	sito allargato
Traffico	traffico indotto	impatto diretto	sito allargato
Paesaggio	impatto visivo	impatto diretto	sito allargato

Nel prossimo capitolo saranno valutati, in base a tale tabella, i diversi impatti positivi o negativi che il progetto determina rispetto all'assenza dello stesso.

Naturalmente saranno approfondite soprattutto quelle matrici ambientali che risultano avere una maggiore incidenza e un rapporto più stretto con la tipologia di impianto in oggetto.

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			<i>Pag. 56 di 71 totali</i>	

5.2 *Caratterizzazione degli impatti*

Nel presente capitolo si descrivono e, nei limiti del possibile, si quantificano gli effetti delle opere in progetto sui comparti ambientali potenzialmente impattati.

I potenziali impatti che un'attività di depurazione potrebbe indurre sulle varie componenti ambientali fanno riferimento esclusivamente alla fase di esercizio dell'impianto stesso, in quanto quella relativa alla costruzione dell'impianto nel quale si svolge l'attività è già avvenuta da tempo.

I principali fattori negativi di impatto ambientale potenzialmente derivanti dall'esercizio dell'impianto sono legati a:

- *Suolo e sottosuolo;*
- *Ambiente idrico;*
- *Atmosfera;*
- *Rumori;*
- *Consumo di energia elettrica;*
- *Produzione di rifiuti;*
- *Traffico indotto.*

Vi sono, però, anche risvolti positivi legati all'attività dell'impianto, legati soprattutto a:

- *Occupazione;*
- *Salute pubblica.*

Infine, vi sono inoltre fattori che non vengono assolutamente alterati dalla presenza e dall'attività dell'impianto di depurazione:

- *Consumo idrico;*
- *Fattori climatici.*

5.2.1 **Valutazione degli impatti**


5.2.1.1 *Suolo e sottosuolo*

5.2.1.1.1 Caratterizzazione del suolo e sottosuolo

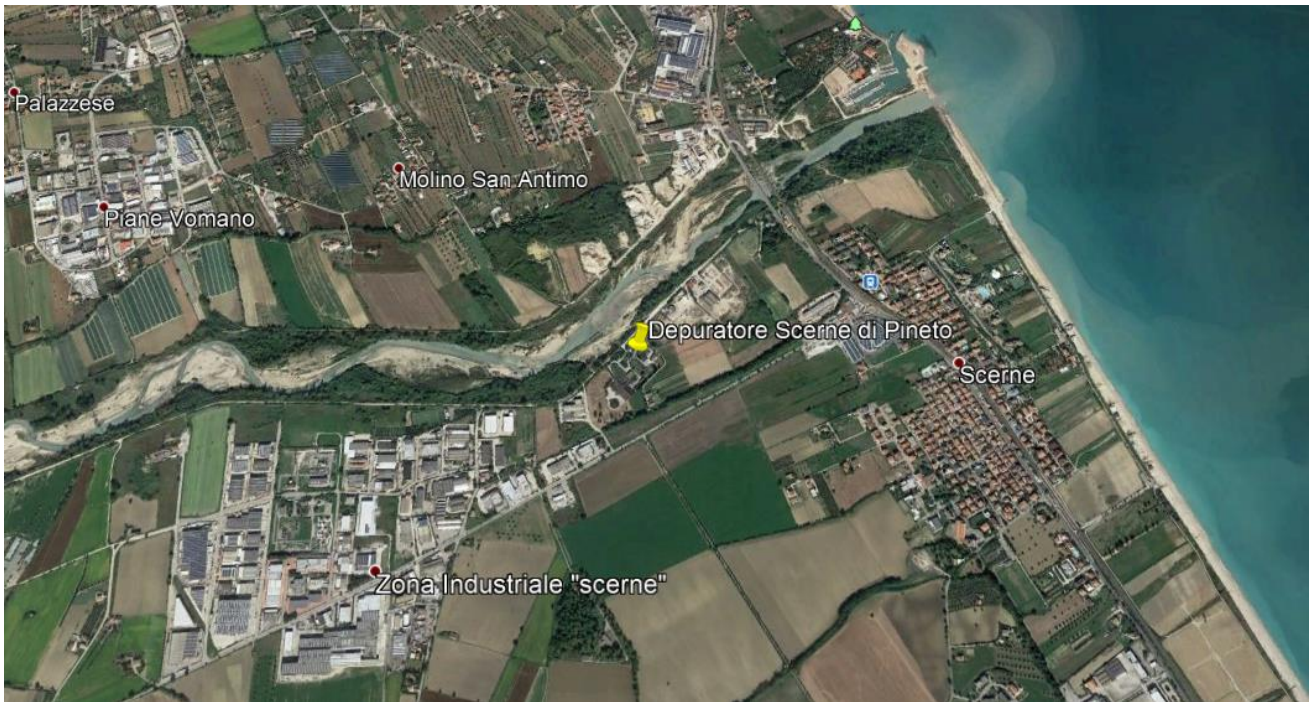
Relativamente all'illustrazione della geologia, sismicità ed idrogeologia dell'area vasta nonché la geologia e geotecnica dei siti interessati dalle opere si rimanda ai paragrafi precedenti.

5.2.1.1.2 Utilizzo del suolo

L'intera area è stata interessata da un profondo intervento antropico che nei secoli ha completamente trasformato il paesaggio originario. Il territorio prossimo all'impianto di depurazione risulta oggi utilizzato per scopi prettamente industriali. L'impianto, nel caso specifico, come si può notare dallo

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			Pag. 57 di 71 totali	

stralcio Google Earth, ricade in un'area che presenta a Nord il fiume Vomano, a Est l'abitato di Scerne di Pineto, a Ovest la Zona Industriale "Scerne" e a Sud una serie di aree agricole.




5.2.1.1.3 Impatto potenziale su suolo e sottosuolo

Per la natura dell'opera (già esistente) e per le modalità del relativo funzionamento, si escludono impatti sul suolo e sottosuolo dell'area. Il rischio di contaminazione del suolo legato alla fase di esercizio dell'impianto non altera in modo significativo le caratteristiche fisico-meccaniche del suolo e non determinerà un incremento del livello di vulnerabilità dal momento che parte delle opere in progetto risultano essere impermeabilizzate ed impediranno quindi qualunque tipo di migrazione di un eventuale contaminante.

Per quanto riguarda l'inquinamento del suolo, il progetto ha posto particolare attenzione ad evitare possibili perdite o sversamenti sia del liquame che dei reagenti utilizzati. I manufatti a contatto con il liquame risultano impermeabilizzati mediante l'utilizzo di trattamenti epossidici-catramosi e la tenuta idraulica, nelle riprese di getto, risulta garantita per mezzo di giunti bentonitici. Inoltre, sempre al fine di tutelare il suolo da possibili inquinamenti, il progetto prevede il ricorso a sistemi di contenimento dei reagenti utilizzati per le fasi di disinfezione e defosfatazione.

Non si prevedono particolari emergenze legate a movimenti di terra che riguarderanno solo eventuali scavi di fondazione in caso di futuri potenziamenti (ad oggi non previsti).

Pertanto, alla luce delle considerazioni pocanzi citate, l'impatto su suolo e sottosuolo può considerarsi **trascurabile/nullo**.

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			Pag. 58 di 71 totali	

5.2.1.1.4 Protezione del suolo da possibili inquinamenti

Gli impatti primari sulla matrice suolo e sottosuolo sono il consumo di suolo, l'alterazione degli assetti superficiali, l'erosione ed i dissesti superficiali, l'alterazione della permeabilità e la contaminazione del suolo. Considerando che in tale fase non sono previste attività di scavo e che la permeabilità della matrice risulta essere consolidata la contaminazione di suolo potrà derivare da possibili perdite di idrocarburi dagli automezzi in manovra nell'area; dovranno inoltre essere evitati sversamenti di sostanze inquinanti e, nel caso di contaminazione, il terreno contaminato dovrà essere immediatamente rimosso e stoccato in un'apposita area attrezzata in attesa del definitivo smaltimento secondo la vigente normativa di settore. Ad oggi comunque non risultano evidenti perdite o sversamenti sia dei liquami sia dei reagenti utilizzati.

Va comunque sottolineato che, sempre al fine di tutelare il suolo da possibili inquinamenti, l'attuale Gestore del S.I.I. attua già le seguenti misure di contenimento del rischio idrogeologico:

- *Piano di manutenzione delle opere civili nel quale sono indicate diverse attività di controllo delle vasche al fine di verificare la tenuta delle stesse e la presenza di eventuali perdite in atto;*
- *Procedura di manutenzione ed in particolare gestione della manutenzione per la prevenzione del rischio di inquinamento ambientale;*
- *Programma di verifica della tenuta idraulica delle vasche e degli impianti;*
- *Sistema di Gestione delle Emergenze;*
- *Sistemi di contenimento dei reagenti (in caso di fuoriuscita);*
- *Pavimentazione impermeabile su parte dell'impianto.*


Nello specifico, al fine di intervenire tempestivamente in caso di sversamenti la Ruzzo Reti S.p.A. ha adottato il ricorso al **presidio fisso per controllo**, effettuato con cadenza giornaliera, della funzionalità di tutti gli impianti e l'eventuale pulizia.

Il controllo sugli impianti prevede il mantenimento del buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni, con particolare riferimento allo strato impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, con sostituzioni del materiale impermeabile in caso di deterioramento o fessurazione.

In base alla procedura *ADE_P01_rev0.4_2020_Gestione impianti di depurazione* in caso di:

- sversamenti di liquame nell'area dell'impianto;
- sversamenti accidentali di sostanze pericolose;
- sversamenti su suolo di liquami provenienti dalla rete provenienti da occlusioni/rotture

è prevista l'attivazione della procedura *AFD_P002_gestione non conformità* per l'individuazione e soluzione delle cause dello sversamento.

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		
	<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	
	01	Set. 2022	
	00	Lug. 2020	
			<i>Pag. 59 di 71 totali</i>

In particolare, nel caso in cui l'Operatore di impianto rilevasse uno sversamento di liquame nell'area dell'impianto, deve darne tempestiva comunicazione al Capo impianto, ove presente, o al Tecnico di processo. Il tecnico di processo ne dà comunicazione al Responsabile Servizio Depurazione e si attiva per indagare le cause dello sversamento e le azioni risolutive. In particolare:


- *organizza la pulizia dell'area con la ditta affidataria dell'autospurgo e ne verifica il corretto svolgimento,*
- *individua gli organi idraulici e/o elettromeccanici causa dello sversamento,*
- *comunica al Servizio Elettromeccanico l'anomalia riscontrata e quali organi idraulici/elettromeccanici dell'impianto e dei sollevamenti ad esso asserviti sono coinvolti,*
- *monitora, coadiuvato dal Capo impianto, ove presente, l'intervento di riparazione e verifica la corretta funzionalità degli organi idraulici e/o elettromeccanici oggetto di intervento,*
- *comunica la risoluzione dello sversamento al Responsabile Servizio Depurazione.*
- *Il Servizio Elettromeccanico si attiva verificando la necessità di acquisto di parti di ricambio e/o il coinvolgimento di ditte terze specializzate.*
- *Sulla base delle informazioni di ritorno dal Tecnico di processo e dal Servizio Elettromeccanico, il Responsabile servizio depurazione valuta la necessità di eventuali investimenti di efficientamento/ammodernamento dell'impianto e ne dà comunicazione al Responsabile Depurazione (Quadro) per l'approvazione.*

La **gestione delle sostanze pericolose** presso l'impianto avviene in accordo alla Procedura Operativa ADE_PO03_rev.01_2019_Gestione Sostanze Pericolose, che, al fine di non far permeare nel suolo alcunché regola le operazioni di carico, scarico e movimentazione sino all'area di stoccaggio delle sostanze pericolose ed il particolare dell'Acido Peracetico.

Il sistema di stoccaggio dell'acido peracetico è composto da una vasca di contenimento per la protezione da eventuali sversamenti.

Secondo tale procedura nei casi di possibile rottura del contenitore o perdite che possano determinare contatti con il terreno è previsto che il capo impianto, o in assenza, l'operatore di impianto:

- *avverta il più vicino distaccamento dei vigili del fuoco per far attivare una squadra NBCR,*
- *avverta il Tecnico di processo che allerta a sua volta il Responsabile Servizio Depurazione che si metterà in contatto con gli organi preposti al monitoraggio delle matrici contaminate nel caso in cui l'acido si sversasse nel terreno,*
- *in attesa della squadra, proceda, con cautela e con i DPI previsti, ad adsorbire il liquido fuoriuscito nella vasca, anche con l'aiuto di un secondo addetto alle emergenze,*

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale	Rev.	Data
		01	Set. 2022
		00	Lug. 2020
		Pag.60 di 71 totali	


- *all'arrivo della squadra NBCR, faccia presente il luogo e il tempo trascorso dalla perdita e se ci sia stato contatto con materiale organico da parte dell'acido peracetico (anche solo il terreno).*

Con delibera del CDA del 26 novembre 2020 e successiva rettifica del 02/02/2021 è stato approvato il programma di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici degli impianti di depurazione ricadenti nel comprensorio dell'ATO 5 teramano finanziato con un importo complessivo di Euro 732.000 per i due comparti territoriali individuati, di cui già spesi per il comparto 1 Euro 88.805,34 (agg 31/07/2022) e Euro 50.288,66 per il comparto 2 (agg.30/08/2022), che prevede da capitolato tra le altre opere lavori ricadenti nelle seguenti categorie:

- *prova in pressione delle canalizzazioni eseguite e tutte le prove a tenuta delle opere realizzate;*
- *ripristino delle pavimentazioni stradali;*
- *sigillatura, risanamenti, ristrutturazioni ecc. delle vasche in c.a.*
- *ogni qualsivoglia tipologia di lavori necessari al ripristino dei flussi esistenti*

Inoltre, al fine di un incremento della sicurezza nei confronti di possibili inquinamenti, la Gestione prevede di dotare l'impianto, laddove necessario, di pavimentazione impermeabile e di realizzare un idoneo sistema di raccolta e convogliamento in testa all'impianto delle acque raccolte in suddetta area.

Tali elementi consentiranno una ulteriore riduzione dell'impatto su suolo e sottosuolo in special modo della componente idrogeologica.

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		
	<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	
	01	Set. 2022	
	00	Lug. 2020	
			<i>Pag. 61 di 71 totali</i>

5.2.1.2 *Ambiente Idrico*

5.2.1.2.1 Caratterizzazione dell'ambiente idrico

Per quanto riguarda l'idrografia dell'area vasta e del sito, gli aspetti di qualità delle acque superficiali e le attuali pressioni sull'ambiente idrico si rimanda ai paragrafi dedicati.

5.2.1.2.2 Impatti positivi per l'ambiente idrico

L'impianto di depurazione oggetto dello SPA ha sicuramente una grande influenza sull'ambiente idrico circostante. Proprio per la sua funzione ambientale, il depuratore ha, innanzitutto, un impatto positivo sull'intera area da cui provengono i reflui da trattare, infatti ha lo scopo di abbattere la carica inquinante dei liquami prodotti dalle attività umane al fine di tutelare le acque sotterranee e superficiali. Come documentato in precedenza l'impianto consente di avere una capacità di trattamento quantitativamente e qualitativamente superiore a quanto richiesto dalle attuali normative. Gli effetti del progetto sulle risorse idriche non potranno che essere positivi. Le portate attualmente trattate avranno in uscita concentrazioni inferiori sia per parametri chimici e che per quelli microbiologici con vantaggi per l'ecosistema del fiume Vomano. La maggiore capacità di trattamento dell'impianto, inoltre, darà la possibilità di allacciare al depuratore altre nuove reti fognarie provenienti dalla città determinando un ulteriore giovamento per la qualità delle acque del fiume Tirino con ripercussioni positive importanti anche per acque di balneazione con un complessivo miglioramento per l'ambiente (flora e fauna) e per l'economia (turismo e pesca) della città.

Si deduce che l'impatto sulla componente idrica sia **lieve** ma di **lunga durata**. A ulteriore conferma di quanto detto, si allegano le analisi registrate allo scarico negli ultimi due anni di trattamento.

5.2.1.2.3 Misure di mitigazione, compensazione e ripristino

Saranno attuati anche sistemi per la riduzione dell'utilizzo e la minimizzazione della contaminazione dell'acqua attraverso:

- *La cura particolare dell'impermeabilizzazione del sito e dei fabbricati;*
- *Controlli periodici dei serbatoi e delle vasche;*
- *Verifiche periodiche del sistema idrico, al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenirne contaminazione;*
- *L'esecuzione di controlli giornalieri all'interno del sistema di gestione degli effluenti e la compilazione e conservazione di apposito registro;*
- *La presenza di idonee strutture di accumulo dei reflui a valle delle sezioni di pretrattamento e trattamento.*

5.2.1.3 *Atmosfera*

5.2.1.3.1 Caratterizzazione dell'atmosfera

Il clima dell'area di Pineto-Roseto degli Abruzzi risulta essere caldo e temperato. Si riscontra una piovosità significativa durante l'anno e anche nel mese più secco viene riscontrata molta piovosità.



Ruzzo Reti S.p.A.
Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto
Studio Preliminare Ambientale

Rev.	Data
01	Set. 2022
00	Lug. 2020


Pag. 62 di 71 totali

TABELLA CLIMATICA ROSETO DEGLI ABRUZZI

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Medie Temperatura (°C)	6.1	7.6	9.7	13.1	16.9	21.2	23.6	23.4	20.4	16.3	12	8.4
Temperatura minima (°C)	2.8	3.7	5.8	8.8	12.5	16.5	18.5	18.3	15.8	12.2	8.5	4.9
Temperatura massima (°C)	9.5	11.5	13.7	17.4	21.3	25.9	28.8	28.5	25.1	20.4	15.5	11.9
Precipitazioni (mm)	66	54	65	60	48	48	39	53	69	84	87	84

Data: 1982 - 2012

Esiste una differenza di 48 mm tra le Pioggia del mese più secco e quelle del mese più piovoso. Durante l'anno le temperature medie variano di 17.5 °C.

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			Pag. 63 di 71 totali	

5.2.1.3.2 Impatti fase di Esercizio

In fase di esercizio, invece, le emissioni in atmosfera si verificano durante le varie fasi di trattamento causando, potenzialmente, un impatto di tipo odorigeno. Il funzionamento di un impianto depurativo comporta l'emissione in atmosfera di:

- Odori derivanti in particolare da alcune fasi di trattamento come la grigliatura, l'equalizzazione, il trattamento fanghi;
- Aerosol batterici che si formano nei punti in cui si verificano condizioni di miscelazione e aerazione del liquame (grigliatura, stazioni di sollevamento e soprattutto ossidazione biologica).

L'aerosol batterico è composto da materiale particolato in forma sia solida che liquida al quale sono adesi microrganismi anche patogeni. La formazione avviene in bolle di aria che risalgono e scoppiano in piccole goccioline di liquido. Le principali fonti di produzione di emissione sono:


- La vasca di ossidazione biologica a fanghi attivi;
- I pretrattamenti (dissabbiatura-disoleatura, grigliatura, sollevamento).

La produzione di aerosol dalle vasche di ossidazione si verifica in zone degli impianti in cui sono presenti organi meccanici in movimento o in cui si realizzano vortici o salti di livello dell'acqua nelle canalizzazioni, con conseguente formazione di schizzi e, quindi, aerosol.

Per la stima delle diffusioni odorigene, si è fatto riferimento alle indicazioni riportate nelle *“linee guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno – emissioni odorigene in atmosfera da impianti di depurazione reflui”*.

In particolare, sono stati stimati i fattori di emissione dell'odore, che rappresentano un metodo semplice per stimare le emissioni di odore di un impianto sulla base di un indice di attività che deve essere rappresentativo della tipologia di impianto considerato e associato alla quantità di odore emessa.

Un valore di portata di odore che può essere preso come riferimento indicativo al fine di valutare l'opportunità di chiudere le vasche, prevedendo eventualmente il convogliamento e il trattamento degli effluenti provenienti da ciascuna delle fasi caratteristiche degli impianti di depurazione reflui è 10'000 ouE/s.

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			Pag. 64 di 71 totali	


Per il depuratore in esame è stata effettuata una verifica sulle emissioni odorose prodotte dall'impianto, mediante il confronto dei dati presenti in bibliografia, per ciascuna delle fasi dell'impianto. Per quanto riguarda la portata, è stata considerata quella di punta giornaliera in arrivo pari a 1.434,38 m³/h.

Fase di Processo	Portata in ingresso m ³ /h	Portata in ingresso m ³ /s	OEF medio (ouE/m ³ di reflu)	OEF (Odour Emission Factor) (ouE/s)
Arrivo reflui	1.434,38	0,398	11.000	4.378
Pretrattamenti	1.434,38	0,398	110.000	43.780
Equalizzazione	1.434,38	0,398	110.000	43.780
Ossidazione-Nitrificazione	1.434,38	0,398	12.000	4.776
Sedimentazione secondaria	1.434,38	0,398	13.000	5.174
Ispessimento fanghi	1.434,38	0,398	43.000	17.114
Stoccaggio fanghi	1.434,38	0,398	8.300	3.303,40

Si intende evidenziare che i risultati sono stati ottenuti da dati empirici ricavati dal confronto dei dati presenti in bibliografica. Emerge pertanto che alcune sezioni, potrebbero superare la soglia di valore prevista dalle Linee Guida della Regione Lombardia.

Pertanto, le complessivamente l'impatto prodotto può essere ritenuto di **lieve entità** e di **lunga durata**.

Va comunque chiarito che l'impianto presenta sistemi di diffusione aria nelle vasche di ossidazione del tipo a piattelli sommersi e che la fase di disidratazione meccanica dei fanghi risulta essere effettuata all'interno di appositi vani confinati. Inoltre, l'area di sedime dell'impianto risulta essere moderatamente distante da potenziali ricettori di eventuali emissioni odorigene.

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale	Rev.	Data
		01	Set. 2022
		00	Lug. 2020
		Pag.65 di 71 totali	

5.2.1.3.3 Misure di mitigazione, compensazione e ripristino

Per tale problematica è stato predisposto un sistema di interventi gestionali per la riduzione delle emissioni di odori. Nello specifico:

Fase di trattamento	Intervento
<u>Grigliatura/Dissabbiatura/Disoleatura</u>	<p>Lavare con frequenza le macchine deputate alla grigliatura con acqua contenente una minima quantità di cloro attivo.</p> <p>Raccogliere il grigliato/vaglio all'interno di appositi sacchi che presentano una struttura porosa, in modo da consentire il deflusso e la raccolta dell'acqua percolante evitando la diffusione di aria odorosa.</p> <p>Assicurare la chiusura dei cassonetti di raccolta del grigliato tra un carico e il successivo.</p> <p>Allontanare il materiale con la massima frequenza.</p>
<u>Ossidazione biologica</u>	Assicurare una sufficiente aerazione, utilizzando sistemi di controllo tali da garantire che la concentrazione di ossigeno disciolto sia sempre > 1 mg/l.
<u>Sedimentazione finale</u>	<p>Garantire l'efficienza del sistema di raccolta ed eliminazione del materiale galleggiante.</p> <p>Garantire la pulizia della canaletta di raccolta dell'effluente.</p> <p>Estrarre il fango regolarmente per limitare i tempi di permanenza ed evitare lo sviluppo di condizioni anaerobiche</p>
<u>Disidratazione meccanica</u>	<p>Effettuare il lavaggio della macchina con acqua al termine dell'utilizzo giornaliero.</p> <p>Ridurre al minimo i tempi di disidratazione e concentrare gli interventi se effettuati con dispositivo mobile.</p> <p>Ridurre al minimo i tempi di permanenza in impianto del cassone di raccolta (max 2 giorni, possibilmente evacuazione giornaliera), coprendo il medesimo con un telo.</p> <p>Eventualmente, dosare insieme al polielettrolita un prodotto per ridurre la formazione di esalazioni maleodoranti (mercaptani).</p>

5.2.1.4 Rumore e vibrazioni

5.2.1.4.1 Impatti fase di esercizio

In generale, gli impianti presenti nel sito in questione risultano in funzione 24 ore al giorno senza apprezzabili variazioni di rumore. Le attività che in fase di esercizio comportano potenziali impatti sul clima acustico e sulle vibrazioni sono: ciclo produttivo, manutenzione impianto e trasporto veicolare.

Considerando il ciclo produttivo, le principali sorgenti di emissione sonora provenienti dall'impianto di depurazione sono rappresentate dalle elettropompe in asciutto e dai sistemi di produzione di aria compressa a servizio dei vari trattamenti. Va comunque chiarito che:

- *Le elettromeccaniche che provocano maggior rumore sono poste in ambiente interno in appositi locali opportunamente insonorizzati;*
- *L'impianto risulta essere posto a una considerevole distanza da luoghi abitati) e all'interno di una zona industriale (si veda la foto sottostante);*



Va comunque segnalato che in fase di redazione di tale documento è stata effettuata una campagna di indagine al fine di valutare le pressioni acustiche sull'ambiente. Tale report è riportato tra gli allegati alla presente.

5.2.1.4.2 Misure di mitigazione, compensazione e ripristino

Al fine di ridurre al minimo gli impatti legati a rumore e vibrazione l'impianto è dotato di attrezzature-macchinari insonorizzati (come ad esempio le soffianti per il comparto di

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			Pag.67 di 71 totali	

ossinitrificazione) o tecnologicamente all'avanguardia nel settore andrà a limitare le attività fortemente rumorose nell'ambito.

5.2.1.5 Consumo di materie prime e produzione rifiuti

5.2.1.5.1 Consumo energia elettrica

L'energia elettrica utilizzata all'interno dell'impianto proviene dalla locale distribuzione. Tutte le elettromeccaniche vengono mantenute sotto controllo effettuando tutti gli interventi di manutenzione previsti al fine di preservarle in condizioni di massima efficienza.

Al fine di valutare gli impatti prodotti dal trattamento dei reflui si riportano nella tabella sottostante, i consumi di energia elettrica registrati nel periodo temporale 2014-2018 forniti dalla Stazione Appaltante e relativi all'impianto di Scerne di Pineto.

	<u>2014</u>	<u>2015</u>	<u>2016</u>	<u>2017</u>	<u>2018</u>
<u>kWh/anno</u>	2.063.995	2.023.910	2.055.805	2.273.397	2.423.668

Dai dati in possesso, è possibile ricavare un valore medio annuo di consumo elettrico pari a 2.168.155 kWh/anno (pari a circa 5.940,15 kWh/giorno).

5.2.1.5.2 Produzione e gestione dei rifiuti

5.2.1.5.2.1 Impatti fase di esercizio

La messa in funzione della linea fanghi consentirà di ridurre la quantità di fanghi prodotti grazie all'avvio della digestione aerobica il cui scopo è proprio quello ridurre tale produzione e dar luogo ad un fango più stabilizzato e meglio disidratabile.

Oltre al fango biologico, in uscita dall'impianto, vi saranno i seguenti rifiuti provenienti dai pretrattamenti:


- il grigliato (assimilabile ai rifiuti urbani);
- le sabbie (conferiti a smaltimento);
- olii (conferiti al recupero).

I rifiuti prodotti presso il depuratore sono caratterizzati esclusivamente da vaglio (codice CER 19.08.01), sabbie (codice CER 19.08.02) e fanghi (codice CER 19.08.05). Questi vengono gestiti e smaltiti a cura e spese di Ruzzo Reti S.p.A. nel rispetto della vigente normativa in materia mitigando l'impatto, mantenendo in efficienza le apparecchiature e seguendo in modo scrupoloso il piano di gestione rifiuti.

5.2.1.6 Traffico indotto

5.2.1.6.1 Impatti fase di esercizio

Il traffico veicolare dovuto all'esercizio dell'impianto è costituito dai soli veicoli del personale dell'impianto e i mezzi dedicati allo smaltimento fanghi con movimento trascurabile rispetto al traffico veicolare locale.

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			<i>Pag.68 di 71 totali</i>	

5.2.1.7 Paesaggio

Le modifiche sul paesaggio vengono studiate principalmente in riferimento agli aspetti di percezione visiva e relativamente alla presenza di monumenti o edifici di carattere storico o di rilevanza culturale.

L'impianto ricade nell'area sottoposta a vincolo paesaggistico, come disciplinato dal Dlgs n° 42/2004, art. n° 142 – lett c, Fascia di rispetto fiumi e torrenti e come descritto in precedenza lo studio in esame analizza un'opera esistente e non di nuova costruzione. Pertanto, dal punto di vista dell'impatto di tale opera sulla risorsa paesaggio, non s'introducono, di fatto, variazioni alla situazione ante operam.

5.2.2 Misure e mitigazione degli impatti

L'intervento in oggetto comporta un beneficio in termini ambientali pertanto di seguito si riportano le misure di mitigazione previste.

5.2.2.1 Misure di compensazione

In relazione ai benefici ambientali complessivi attribuibili all'intervento in progetto, non si ritiene che le tipologie e la significatività degli impatti residui evidenziati dallo Studio comportino l'esigenza di individuare misure di compensazione definite come quelle operazioni complementari al progetto, realizzate contestualmente all'intervento, attraverso cui si ottengono benefici ambientali più o meno equivalenti agli impatti negativi residui.

Sarebbe comunque necessario il ripristino delle unità attualmente non utilizzate e il miglioramento del sistema di aerazione delle vasche di equalizzazione e digestione attualmente realizzata per mezzo di aeratori superficiali. Inoltre, sarebbe auspicabile l'installazione di opportuni sistemi di copertura dei vani di stoccaggio dei prodotti da grigliatura e l'installazione di Scrubber per il trattamento dell'aria esausta nei comparti di disidratazione meccanica dei fanghi.


5.2.2.2 Misure di controllo

Al fine di garantire un'adeguata protezione della salute pubblica e dell'ambiente vengono condotte una serie di attività di monitoraggio volte a controllare l'efficienza dei trattamenti di depurazione, a prevenire eventuali malfunzionamenti, a evitare eventuali perdite e sversamenti di sostanze inquinanti.

5.2.2.3 Strutture esistenti

Si prevede il ricorso sistematico ad attività di monitoraggio dello stato dei manufatti in cemento armato, ogni volta che tali manufatti saranno svuotati e soggetti a manutenzione. Lo stesso controllo avverrà in fase di realizzazione degli interventi in progetto.

Tale pratica concorre a ridurre le probabilità (già estremamente limitate) di rilascio di acque reflue da manufatti in cemento armato non a tenuta determinando inquinamento del suolo e del sottosuolo.

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		
	<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	
	01	Set. 2022	
	00	Lug. 2020	
			<i>Pag. 69 di 71 totali</i>

5.2.2.4 *Ciclo depurativo*

Al fine di garantire la massima sicurezza del ciclo depurativo, per evitare sversamenti di inquinanti nel corpo idrico recettore, oltre che il mal funzionamento del comparto biologico, sono previsti specifici controlli, che riguardano l'impianto.

Saranno effettuati controlli analitici dei parametri chimico-fisici, biologici e batteriologici dei liquami in arrivo, in uscita e in punti intermedi del processo di trattamento, al fine di garantire costantemente un effluente finale rispondente ai valori di legge. Le analisi da effettuare e le frequenze da rispettare sui liquami in arrivo, in vari punti del ciclo di trattamento e in uscita.

Le analisi routinarie verranno effettuate da personale qualificato presso il laboratorio di analisi in sito mentre quelle più complesse (emissioni in atmosfera, metalli e analisi sul fango disidratato) potranno essere eseguite presso strutture pubbliche o private regolarmente abilitate.


Il controllo in continuo dell'impianto sarà affidato ad un sistema di telecontrollo che in automatico acquisisce i dati al fine di poter minimizzare i costi di gestione ed ottimizzare la manutenzione dell'impianto. Verrà infine garantito il presidio dell'impianto 24 ore su 24.

5.2.2.5 *Fanghi di depurazione*

Saranno previste analisi periodiche sui fanghi di depurazione in diverse sezioni dell'impianto. Le analisi, condotte sui fanghi in uscita impianto, serviranno a caratterizzarli al fine di poterli inviare al trattamento opportuno previsto per legge. Le analisi condotte sui fanghi prelevati dalle vasche di processo serviranno invece per definire lo "stato del fango" al fine di garantire un corretto funzionamento del processo di depurazione.

5.2.2.6 *Personale addetto alla gestione*

La gestione dell'impianto è affidata ad un team di figure di consolidata esperienza che con l'avvio dei nuovi trattamenti verrà opportunamente formata per poter gestire in maniera ottimale l'impianto e per poter far fronte al manifestarsi di eventuali anomalie.

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		
	<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	
	01	Set. 2022	
	00	Lug. 2020	
			<i>Pag.70 di 71 totali</i>

6 ITER AMMINISTRATIVO ED AUTORIZZATIVO DELL'IMPIANTO

Il Gestore risulta in possesso della seguente documentazione amministrativa ed autorizzativa inerente all'impianto in oggetto. Nello specifico si riporta l'elenco di tale documentazione e gli estremi di tali atti.

- Attestazione dell'avvenuto collaudo delle strutture in C.A. relativo ai "Lavori di potenziamento ed ampliamento dell'impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto (TE)" – prot. n.127388 del 26.06.2006;
- Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale Teramano n.5 – Approvazione certificato di Collaudo e risultanze relazione acclarante i rapporti con la Regione Abruzzo – n.48 del 18.12.2006;
- Autorizzazione allo scarico – Provincia di Teramo – prot. n.91713 del 16.04.2007;
- Autorizzazione allo scarico – Provincia di Teramo – prot. n. 113735 del 15.04.2011;
- Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale – Ruzzo Reti S.p.A. – prot. n.0007320 del 03.04.2014.

	Ruzzo Reti S.p.A. <i>Impianto di depurazione in località Scerne del Comune di Pineto</i> Studio Preliminare Ambientale		Rev.	Data
			01	Set. 2022
			00	Lug. 2020
			Pag. 71 di 71 totali	

7 ALLEGATI

Nel presente capitolo, si allegano:

- *Analisi del refluo in uscita relative all'impianto di Scerne dalle quali si evince il rispetto dei limiti di uscita ai sensi del D. Lgs. 152/06.*
- *Indagine fonometrica effettuata sull'impianto in esercizio dalla quale si evince che il risultato della valutazione di impatto acustico relativa all'attività esaminata dimostra il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente; in particolare risultano rispettati il limite di emissione in prossimità della sorgente (in corrispondenza del confine dell'area di pertinenza dell'impianto in parola) ed i limiti di immissione assoluto e differenziale presso gli ambienti abitativi più esposti.*

ANALISI DEL REFLUO IN USCITA DALL'IMPIANTO



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° RR 200 DEL 07/02/2019

Identificativo Campione 19/200

Controllo analitico ai sensi del D.Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 07/02/19 h 8:21

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Loc. Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Chimico 24 H

PRELEVATORE: Di Flaviano Mirko

Data di arrivo: 07/02/2019

Data inizio analisi: 07/02/2019

Data termine analisi: 14/02/2019

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All.5 Tab 1 Tab 3 del D.Lgs.152/06
pH	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2060 pag.145	pH	7,50	5,5-9,5
CONDUCIBILITA'	Apat Irsa-Cnr Vol.I 2030 pag.131	mS/cm	1252	...
COD	Test COD Metodo Fotometrico	mg/l O ₂	21	≤ 125
BOD5	Met. Respirometrico Oxityp Measuring system	mg/l O ₂	7	≤ 25
SOLIDI SOSPESI TOTALI	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2090 pag.161	mg/l	1	≤ 35
ALLUMINIO	Test Alluminio Metodo Fotometrico	mg/l	/	≤ 1
CLORURI	Test Cloruri Metodo Fotometrico	mg/l Cl ⁻	1	≤ 1200
FOSFORO TOTALE	Test Fosforo totale Metodo Fotometrico	mg/l PO ₄ -P	0	≤ 10
SOLFATI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l SO ₄ ²⁻	3	≤ 1000
FLORURI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l F ⁻	/	≤ 6
AZOTO AMMONIACALE	Test Azoto Ammoniacale Metodo Fotometrico	mg/l NH ₄	1,51	≤ 15
AZOTO NITROSO	Test Azoto Nitroso Metodo Fotometrico	mg/l NO ₂	0,08	≤ 0,6
AZOTO NITRICO	Test Azoto Nitrico Metodo Fotometrico	mg/l NO ₃	0,9	≤ 20

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

Di Pietro Carla



Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzocert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° 199 DEL 07/02/19

Identificativo Campione 19/199

Controllo analitico ai sensi del D. Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 07/02/19 h 8:30

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Loc. Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Batteriologico Istantaneo

PRELEVATORE: Di Flaviano Mirko

Data di arrivo: 07/02/19 Data inizio analisi: 07/02/19 Data termine analisi: 08/02/19

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All. 5 Tab.3 D.Lgs.152/06
ESCHERICHIA COLI	Apat Cnr Irsa 7030 F Man 29 2003	u.f.c./100 ml	0	3.000

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio
Di Pietro Carta



Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzocert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° RR 48 DEL 09/01/2019

Identificativo Campione 19/48

Controllo analitico ai sensi del D.Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 09/01/19 h 8:20

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Loc. Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Chimico 24 H

PRELEVATORE: Di Flaviano Mirko

Data di arrivo: 09/01/2019

Data inizio analisi: 09/01/2019

Data termine analisi: 15/01/2019

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All.5 Tab 1 Tab 3 del D.Lgs.152/06
pH	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2060 pag.145	pH	7,36	5,5-9,5
CONDUCIBILITA'	Apat Irsa-Cnr Vol.I 2030 pag.131	mS/cm	1001	...
COD	Test COD Metodo Fotometrico	mg/l O ₂	14	≤ 125
BOD5	Met. Respirometrico Oxityp Measuring system	mg/l O ₂	3	≤ 25
SOLIDI SOSPESI TOTALI	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2090 pag.161	mg/l	1	≤ 35
ALLUMINIO	Test Alluminio Metodo Fotometrico	mg/l	/	≤ 1
CLORURI	Test Cloruri Metodo Fotometrico	mg/l Cl ⁻	74,68	≤ 1200
FOSFORO TOTALE	Test Fosforo totale Metodo Fotometrico	mg/l PO ₄ -P	0,83	≤ 10
SOLFATI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l SO ₄ ²⁻	79,47	≤ 1000
FLORURI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l F ⁻	/	≤ 6
AZOTO AMMONIACALE	Test Azoto Ammoniacale Metodo Fotometrico	mg/l NH ₄	1,022	≤ 15
AZOTO NITROSO	Test Azoto Nitroso Metodo Fotometrico	mg/l NO ₂	0,044	≤ 0,6
AZOTO NITRICO	Test Azoto Nitrico Metodo Fotometrico	mg/l NO ₃	8,61	≤ 20

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

Di Pietro Carla

Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzocert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° 47 DEL 09/01/19

Identificativo Campione 19/47

Controllo analitico ai sensi del D. Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 09/01/19 h 8:20

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Loc. Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: batteriologico istantaneo

PRELEVATORE: Di Flaviano Mirko

Data di arrivo: 09/01/19 Data inizio analisi: 09/01/19 Data termine analisi: 10/01/19

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All. 5 Tab.3 D.Lgs.152/06
ESCHERICHIA COLI	Apat Cnr Irsa 7030 F Man 29 2003	u.f.c./100 ml	0	3.000

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

Di Pietro Carla



Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzocert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° 324 DEL 06/03/19

Identificativo Campione 19/324

Controllo analitico ai sensi del D. Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 06/03/19 h 8:25

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Loc. Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Batteriologico Istantaneo

PRELEVATORE: Di Flaviano Mirko

Data di arrivo: 06/03/19 Data inizio analisi: 06/03/19 Data termine analisi: 07/03/19

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All. 5 Tab.3 D.Lgs.152/06
ESCHERICHIA COLI	Apat Cnr Irsa 7030 F Man 29 2003	u.f.c./100 ml	55	3.000

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

Di Pietro Carla



Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzocert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° RR 325 DEL 07/03/2019

Identificativo Campione 19/325

Controllo analitico ai sensi del D.Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 07/03/19 h 8:25

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Loc. Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Chimico 24 H

PRELEVATORE: Di Flaviano Mirko

Data di arrivo: 07/03/2019

Data inizio analisi: 07/03/2019

Data termine analisi: 14/03/2019

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All.5 Tab 1 Tab 3 del D.Lgs.152/06
pH	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2060 pag.145	pH	7,48	5,5-9,5
CONDUCIBILITA'	Apat Irsa-Cnr Vol.I 2030 pag.131	mS/cm	1053	...
COD	Test COD Metodo Fotometrico	mg/l O ₂	11	≤ 125
BOD5	Met. Respirometrico Oxityp Measuring system	mg/l O ₂	4	≤ 25
SOLIDI SOSPESI TOTALI	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2090 pag.161	mg/l	1	≤ 35
ALLUMINIO	Test Alluminio Metodo Fotometrico	mg/l	/	≤ 1
CLORURI	Test Cloruri Metodo Fotometrico	mg/l Cl ⁻	71,92	≤ 1200
FOSFORO TOTALE	Test Fosforo totale Metodo Fotometrico	mg/l PO ₄ -P	0,7	≤ 10
SOLFATI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l SO ₄ ²⁻	85,64	≤ 1000
FLORURI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l F ⁻	/	≤ 6
AZOTO AMMONIACALE	Test Azoto Ammoniacale Metodo Fotometrico	mg/l NH ₄	0,2	≤ 15
AZOTO NITROSO	Test Azoto Nitroso Metodo Fotometrico	mg/l NO ₂	0,063	≤ 0,6
AZOTO NITRICO	Test Azoto Nitrico Metodo Fotometrico	mg/l NO ₃	4,8	≤ 20

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

Di Pietro Carla

Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzocert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° 460 DEL 01/04/19

Identificativo Campione 19/460

Controllo analitico ai sensi del D. Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 01/04/19 h 10:30

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Loc. Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Batteriologico Istantaneo

PRELEVATORE: Di Flaviano Mirko

Data di arrivo: 01/04/19 Data inizio analisi: 01/04/19 Data termine analisi: 02/04/19

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All. 5 Tab.3 D.Lgs.152/06
ESCHERICHIA COLI	Apat Cnr Irsa 7030 F Man 29 2003	u.f.c./100 ml	270	3.000

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

Di Pietro Carla



Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzocert.it

Certificato di analisi n° RR 517 DEL 08/04/2019

Identificativo Campione 19/517

Controllo analitico ai sensi del D.Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 08/04/19 h 8:41

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Loc. Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Chimico 24 H

PRELEVATORE: Di Flaviano Mirko

Data di arrivo: 08/04/2019

Data inizio analisi: 08/04/2019

Data termine analisi: 15/04/2019

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All.5 Tab 1 Tab 3 del D.Lgs.152/06
pH	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2060 pag.145	pH	7,44	5,5-9,5
CONDUCIBILITA'	Apat Irsa-Cnr Vol.I 2030 pag.131	mS/cm	948,4	...
COD	Test COD Metodo Fotometrico	mg/l O ₂	22	≤ 125
BOD5	Met. Respirometrico Oxityp Measuring system	mg/l O ₂	1	≤ 25
SOLIDI SOSPESI TOTALI	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2090 pag.161	mg/l	16	≤ 35
ALLUMINIO	Test Alluminio Metodo Fotometrico	mg/l	/	≤ 1
CLORURI	Test Cloruri Metodo Fotometrico	mg/l Cl ⁻	74,87	≤ 1200
FOSFORO TOTALE	Test Fosforo totale Metodo Fotometrico	mg/l PO ₄ -P	0,913	≤ 10
SOLFATI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l SO ₄ ²⁻	53,52	≤ 1000
FLORURI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l F ⁻	/	≤ 6
AZOTO AMMONIACALE	Test Azoto Ammoniacale Metodo Fotometrico	mg/l NH ₄	4,012	≤ 15
AZOTO NITROSO	Test Azoto Nitroso Metodo Fotometrico	mg/l NO ₂	0,070	≤ 0,6
AZOTO NITRICO	Test Azoto Nitrico Metodo Fotometrico	mg/l NO ₃	3,23	≤ 20

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

Di Pietro Carla



Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzocert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° 646 DEL 08/05/19

Identificativo Campione 19/646

Controllo analitico ai sensi del D. Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 08/05/19 h 8:31

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Loc. Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Batteriologico Istantaneo

PRELEVATORE: Di Flaviano Mirko

Data di arrivo: 08/05/19 Data inizio analisi: 08/05/19 Data termine analisi: 09/05/19

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All. 5 Tab.3 D.Lgs.152/06
ESCHERICHIA COLI	Apat Cnr Irsa 7030 F Man 29 2003	u.f.c./100 ml	20	3.000

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

Di Pietro Carla



Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzocert.it

Certificato di analisi n° RR 647 DEL 08/05/2019

Identificativo Campione 19/647

Controllo analitico ai sensi del D.Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 08/05/19 h 8:31

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Loc. Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Chimico 24 H

PRELEVATORE: Di Flaviano Mirko

Data di arrivo: 08/05/2019 Data inizio analisi: 08/05/2019 Data termine analisi: 15/05/2019

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All.5 Tab 1 Tab 3 del D.Lgs.152/06
pH	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2060 pag.145	pH	7,42	5,5-9,5
CONDUCIBILITA'	Apat Irsa-Cnr Vol.I 2030 pag.131	mS/cm	938,2	...
COD	Test COD Metodo Fotometrico	mg/l O ₂	8	≤ 125
BOD5	Met. Respirometrico Oxityp Measuring system	mg/l O ₂	6	≤ 25
SOLIDI SOSPESI TOTALI	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2090 pag.161	mg/l	1	≤ 35
ALLUMINIO	Test Alluminio Metodo Fotometrico	mg/l	/	≤ 1
CLORURI	Test Cloruri Metodo Fotometrico	mg/l Cl ⁻	60,22	≤ 1200
FOSFORO TOTALE	Test Fosforo totale Metodo Fotometrico	mg/l PO ₄ -P	0,56	≤ 10
SOLFATI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l SO ₄ ²⁻	85,57	≤ 1000
FLORURI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l F ⁻	/	≤ 6
AZOTO AMMONIACALE	Test Azoto Ammoniacale Metodo Fotometrico	mg/l NH ₄	0	≤ 15
AZOTO NITROSO	Test Azoto Nitroso Metodo Fotometrico	mg/l NO ₂	0,059	≤ 0,6
AZOTO NITRICO	Test Azoto Nitrico Metodo Fotometrico	mg/l NO ₃	3,188	≤ 20

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

Di Pietro Carla



Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzocert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° 771 DEL 10/06/19

Identificativo Campione 19/771

Controllo analitico ai sensi del D. Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 10/06/19 h 10:40

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Loc. Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Batteriologico Istantaneo

PRELEVATORE: Di Flaviano Mirko

Data di arrivo: 10/06/19 Data inizio analisi: 10/06/19 Data termine analisi: 11/06/19

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All. 5 Tab.3 D.Lgs.152/06
ESCHERICHIA COLI	Apat Cnr Irsa 7030 F Man 29 2003	u.f.c./100 ml	2216	3.000

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio
Di Pietro Carla



Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzocert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° RR 760 DEL 06/06/2019

Identificativo Campione 19/760

Controllo analitico ai sensi del D.Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 06/06/19 h 8:20

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Loc. Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Chimico 24 H

PRELEVATORE: Di Flaviano Mirko

Data di arrivo: 06/06/2019 Data inizio analisi: 06/06/2019 Data termine analisi: 13/06/2019

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All.5 Tab 1 Tab 3 del D.Lgs.152/06
pH	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2060 pag.145	pH	7,57	5,5-9,5
CONDUCIBILITA'	Apat Irsa-Cnr Vol.I 2030 pag.131	mS/cm	954,7	...
COD	Test COD Metodo Fotometrico	mg/l O ₂	17	≤ 125
BOD5	Met. Respirometrico Oxityp Measuring system	mg/l O ₂	1	≤ 25
SOLIDI SOSPESI TOTALI	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2090 pag.161	mg/l	12	≤ 35
ALLUMINIO	Test Alluminio Metodo Fotometrico	mg/l	/	≤ 1
CLORURI	Test Cloruri Metodo Fotometrico	mg/l Cl ⁻	72,70	≤ 1200
FOSFORO TOTALE	Test Fosforo totale Metodo Fotometrico	mg/l PO ₄ -P	0,60	≤ 10
SOLFATI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l SO ₄ ²⁻	83,36	≤ 1000
FLORURI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l F ⁻	/	≤ 6
AZOTO AMMONIACALE	Test Azoto Ammoniacale Metodo Fotometrico	mg/l NH ₄	0,61	≤ 15
AZOTO NITROSO	Test Azoto Nitroso Metodo Fotometrico	mg/l NO ₂	0,007	≤ 0,6
AZOTO NITRICO	Test Azoto Nitrico Metodo Fotometrico	mg/l NO ₃	4,49	≤ 20

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

Di Pietro Carla



Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzocert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° RR 894 DEL 04/07/2019

Identificativo Campione 19/894

Controllo analitico ai sensi del D.Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 04/07/19 h:10:01

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Loc. Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Chimico 24 H

PRELEVATORE: Di Flaviano Mirko

Data di arrivo: 04/07/2019 Data inizio analisi: 04/07/2019 Data termine analisi: 04/07/2019

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All.5 Tab 1 Tab 3 del D.Lgs.152/06
pH	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2060 pag.145	pH	7,20	5,5-9,5
CONDUCIBILITA'	Apat Irsa-Cnr Vol.I 2030 pag.131	mS/cm	976,8	...
COD	Test COD Metodo Fotometrico	mg/l O ₂	42	≤ 125
BOD5	Met. Respirometrico Oxitop Measuring system	mg/l O ₂	1	≤ 25
SOLIDI SOSPESI TOTALI	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2090 pag.161	mg/l	0	≤ 35
ALLUMINIO	Test Alluminio Metodo Fotometrico	mg/l	/	≤ 1
CLORURI	Test Cloruri Metodo Fotometrico	mg/l Cl ⁻	82,72	≤ 1200
FOSFORO TOTALE	Test Fosforo totale Metodo Fotometrico	mg/l PO ₄ -P	1,83	≤ 10
SOLFATI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l SO ₄ ²⁻	89,43	≤ 1000
FLORURI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l F ⁻	/	≤ 6
AZOTO AMMONIACALE	Test Azoto Ammoniacale Metodo Fotometrico	mg/l NH ₄	2,48	≤ 15
AZOTO NITROSO	Test Azoto Nitroso Metodo Fotometrico	mg/l NO ₂	0,035	≤ 0,6
AZOTO NITRICO	Test Azoto Nitrico Metodo Fotometrico	mg/l NO ₃	3,79	≤ 20

legenda

n.d.= non determinato

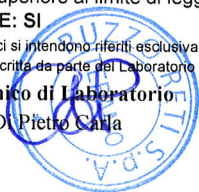
* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

D. Pietro Calla



Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzocert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° 893 DEL 04/07/19

Identificativo Campione 19/893

Controllo analitico ai sensi del D. Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 04/07/19 h 10:40

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Loc. Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Batteriologico Istantaneo

PRELEVATORE: Di Flaviano Mirko

Data di arrivo: 04/07/19 Data inizio analisi: 04/07/19 Data termine analisi: 05/07/19

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All. 5 Tab.3 D.Lgs.152/06
ESCHERICHIA COLI	Apat Cnr Irsa 7030 F Man 29 2003	u.f.c./100 ml	200	3.000

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

Di Pietro Carla



Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzoert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° 1128 DEL 27/08/19

Identificativo Campione 19/1128

Controllo analitico ai sensi del D. Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 27/08/19 h 11:50

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Loc. Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Batteriologico Istantaneo

PRELEVATORE: Di Flaviano Mirko

Data di arrivo: 27/08/19 Data inizio analisi: 27/08/19 Data termine analisi: 28/08/19

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All. 5 Tab.3 D.Lgs.152/06
ESCHERICHIA COLI	Apat Cnr Irsa 7030 F Man 29 2003	u.f.c./100 ml	673	3.000

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: si

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

Di Pietro Carla



Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzo-cert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° RR 1128 DEL 27/08/2019

Identificativo Campione 19/1128

Controllo analitico ai sensi del D.Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 27/08/19 h11:55

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Loc. Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Chimico 24 H

PRELEVATORE: Di Flaviano Mirko

Data di arrivo: 27/08/2019 Data inizio analisi: 27/08/2019 Data termine analisi: 02/09/2019

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All.5 Tab 1 Tab 3 del D.Lgs.152/06
pH	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2060 pag.145	pH	7,16	5,5-9,5
CONDUCIBILITA'	Apat Irsa-Cnr Vol.I 2030 pag.131	mS/cm	846,2	...
COD	Test COD Metodo Fotometrico	mg/l O ₂	23	≤ 125
BOD5	Met. Respirometrico Oxityp Measuring system	mg/l O ₂	11	≤ 25
SOLIDI SOSPESI TOTALI	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2090 pag.161	mg/l	1	≤ 35
ALLUMINIO	Test Alluminio Metodo Fotometrico	mg/l	/	≤ 1
CLORURI	Test Cloruri Metodo Fotometrico	mg/l Cl ⁻	53,002	≤ 1200
FOSFORO TOTALE	Test Fosforo totale Metodo Fotometrico	mg/l PO ₄ -P	1,36	≤ 10
SOLFATI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l SO ₄ ²⁻	40,54	≤ 1000
FLORURI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l F ⁻	/	≤ 6
AZOTO AMMONIACALE	Test Azoto Ammoniacale Metodo Fotometrico	mg/l NH ₄	7,46	≤ 15
AZOTO NITROSO	Test Azoto Nitroso Metodo Fotometrico	mg/l NO ₂	0,026	≤ 0,6
AZOTO NITRICO	Test Azoto Nitrico Metodo Fotometrico	mg/l NO ₃	4,108	≤ 20

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

Di Pietro Carla



Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzocert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° 1169 DEL 09/09/19

Identificativo Campione 19/1169

Controllo analitico ai sensi del D. Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 09/09/19 h 9:10

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Loc. Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Batteriologico Istantaneo

PRELEVATORE: Di Flaviano Mirko

Data di arrivo: 09/09/19 Data inizio analisi: 09/09/19 Data termine analisi: 10/09/19

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All. 5 Tab.3 D.Lgs.152/06
ESCHERICHIA COLI	Apat Cnr Irsa 7030 F Man 29 2003	u.f.c./100 ml	1150	3.000

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

Di Pietro Carla



Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzocert.it

Certificato di analisi n° RR 1170 DEL 09/09/2019

Identificativo Campione 19/1170

Controllo analitico ai sensi del D.Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 09/09/19 h 9:11

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Loc. Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Chimico 24 H

PRELEVATORE: Di Flaviano Mirko

Data di arrivo: 09/09/2019 Data inizio analisi: 09/09/2019 Data termine analisi: 16/09/2019

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All.5 Tab 1 Tab 3 del D.Lgs.152/06
pH	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2060 pag.145	pH	7,14	5,5-9,5
CONDUCIBILITA'	Apat Irsa-Cnr Vol.I 2030 pag.131	mS/cm	849,8	...
COD	Test COD Metodo Fotometrico	mg/l O ₂	19	≤ 125
BOD ₅	Met. Respirometrico Oxitop Measuring system	mg/l O ₂	1	≤ 25
SOLIDI SOSPESI TOTALI	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2090 pag.161	mg/l	1	≤ 35
ALLUMINIO	Test Alluminio Metodo Fotometrico	mg/l	/	≤ 1
CLORURI	Test Cloruri Metodo Fotometrico	mg/l Cl ⁻	68,59	≤ 1200
FOSFORO TOTALE	Test Fosforo totale Metodo Fotometrico	mg/l PO ₄ -P	1,43	≤ 10
SOLFATI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l SO ₄ ²⁻	65,83	≤ 1000
FLORURI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l F ⁻	/	≤ 6
AZOTO AMMONIACALE	Test Azoto Ammoniacale Metodo Fotometrico	mg/l NH ₄	1,52	≤ 15
AZOTO NITROSO	Test Azoto Nitroso Metodo Fotometrico	mg/l NO ₂	0	≤ 0,6
AZOTO NITRICO	Test Azoto Nitrico Metodo Fotometrico	mg/l NO ₃	6,71	≤ 20

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

Di Pietro Carla

Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzocert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° 1319 DEL 03/10/19

Identificativo Campione 19/1319

Controllo analitico ai sensi del D. Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 03/10/19 h 8:35

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Loc. Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Batteriologico Istantaneo

PRELEVATORE: Di Flaviano Mirko

Data di arrivo: 03/10/19 **Data inizio analisi:** 03/10/19 **Data termine analisi:** 04/10/19

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All. 5 Tab.3 D.Lgs.152/06
ESCHERICHIA COLI	Apat Cnr Irsa 7030 F Man 29 2003	u.f.c./100 ml	255	3.000

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

Di Pietro Carla



Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzo-cert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° RR 1290 DEL 01/10/2019

Identificativo Campione 19/1290

Controllo analitico ai sensi del D.Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 01/10/19 h 8:36

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Loc. Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Chimico 24 H

PRELEVATORE: Di Flaviano Mirko

Data di arrivo: 01/10/2019 Data inizio analisi: 01/10/2019 Data termine analisi: 07/10/2019

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All.5 Tab 1 Tab 3 del D.Lgs.152/06
pH	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2060 pag.145	pH	7,20	5,5-9,5
CONDUCIBILITA'	Apat Irsa-Cnr Vol.I 2030 pag.131	mS/cm	741,5	...
COD	Test COD Metodo Fotometrico	mg/l O ₂	11	≤ 125
BOD5	Met. Respirometrico Oxityp Measuring system	mg/l O ₂	4	≤ 25
SOLIDI SOSPESI TOTALI	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2090 pag.161	mg/l	5	≤ 35
ALLUMINIO	Test Alluminio Metodo Fotometrico	mg/l	/	≤ 1
CLORURI	Test Cloruri Metodo Fotometrico	mg/l Cl ⁻	50,61	≤ 1200
FOSFORO TOTALE	Test Fosforo totale Metodo Fotometrico	mg/l PO ₄ -P	1,75	≤ 10
SOLFATI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l SO ₄ ²⁻	51,36	≤ 1000
FLORURI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l F ⁻	/	≤ 6
AZOTO AMMONIACALE	Test Azoto Ammoniacale Metodo Fotometrico	mg/l NH ₄	0	≤ 15
AZOTO NITROSO	Test Azoto Nitroso Metodo Fotometrico	mg/l NO ₂	0,02	≤ 0,6
AZOTO NITRICO	Test Azoto Nitrico Metodo Fotometrico	mg/l NO ₃	7,21	≤ 20

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

Di Pietro Carla



Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzocert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° 1504 DEL 07/11/19

Identificativo Campione 19/1504

Controllo analitico ai sensi del D. Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 07/11/19 h 9:40

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Loc. Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Batteriologico Istantaneo

PRELEVATORE: Di Flaviano Mirko

Data di arrivo: 07/11/19 Data inizio analisi: 07/11/19 Data termine analisi: 08/11/19

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All. 5 Tab.3 D.Lgs.152/06
ESCHERICHIA COLI	Apat Cnr Irsa 7030 F Man 29 2003	u.f.c./100 ml	73	3.000

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio
Di Pietro Carla *



Il Responsabile del Settore



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° RR 1505 DEL 07/11/19

Identificativo Campione 19/1505

Controllo analitico ai sensi del D.Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 07/11/19 h 9:41

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Loc. Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Chimico 24 H

PRELEVATORE: Di Flaviano Mirko

Data di arrivo: 07/11/2019 Data inizio analisi: 07/11/2019 Data termine analisi: 14/11/2019

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All.5 Tab 1 Tab 3 del D.Lgs.152/06
pH	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2060 pag.145	pH	7,08	5,5-9,5
CONDUCIBILITA'	Apat Irsa-Cnr Vol.I 2030 pag.131	mS/cm	921,4	...
COD	Test COD Metodo Fotometrico	mg/l O ₂	22	≤ 125
BOD5	Met. Respirometrico Oxityp Measuring system	mg/l O ₂	10	≤ 25
SOLIDI SOSPESI TOTALI	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2090 pag.161	mg/l	2	≤ 35
ALLUMINIO	Test Alluminio Metodo Fotometrico	mg/l	/	≤ 1
CLORURI	Test Cloruri Metodo Fotometrico	mg/l Cl ⁻	71,18	≤ 1200
FOSFORO TOTALE	Test Fosforo totale Metodo Fotometrico	mg/l PO ₄ -P	2,04	≤ 10
SOLFATI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l SO ₄ ²⁻	72,43	≤ 1000
FLORURI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l F ⁻	/	≤ 6
AZOTO AMMONIACALE	Test Azoto Ammoniacale Metodo Fotometrico	mg/l NH ₄	0,60	≤ 15
AZOTO NITROSO	Test Azoto Nitroso Metodo Fotometrico	mg/l NO ₂	0,006	≤ 0,6
AZOTO NITRICO	Test Azoto Nitrico Metodo Fotometrico	mg/l NO ₃	6,68	≤ 20

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

Di Pietro Carla

Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzocert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° 1624 DEL 04/12/19

Identificativo Campione 19/1624

Controllo analitico ai sensi del D. Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 04/12/19 h 12:30

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Loc. Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Batteriologico Istantaneo

PRELEVATORE: Di Flaviano Mirko

Data di arrivo: 04/12/19 Data inizio analisi: 04/12/19 Data termine analisi: 05/12/19

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All. 5 Tab.3 D.Lgs.152/06
ESCHERICHIA COLI	Apat Cnr Irsa 7030 F Man 29 2003	u.f.c./100 ml	60	3.000

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

Di Pietro Carla



Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzoert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° RR 1625 DEL 04/12/19

Identificativo Campione 19/1625

Controllo analitico ai sensi del D.Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 07/12/19 h 12:30

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Loc. Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Chimico 24 H

PRELEVATORE: Di Flaviano Mirko

Data di arrivo: 04/12/2019 Data inizio analisi: 04/12/2019 Data termine analisi: 11/12/2019

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All.5 Tab 1 Tab 3 del D.Lgs.152/06
pH	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2060 pag.145	pH	7,20	5,5-9,5
CONDUCIBILITA'	Apat Irsa-Cnr Vol.I 2030 pag.131	mS/cm	970,8	...
COD	Test COD Metodo Fotometrico	mg/l O ₂	8	≤ 125
BOD5	Met. Respirometrico Oxiotop Measuring system	mg/l O ₂	1	≤ 25
SOLIDI SOSPESI TOTALI	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2090 pag.161	mg/l	14	≤ 35
ALLUMINIO	Test Alluminio Metodo Fotometrico	mg/l	/	≤ 1
CLORURI	Test Cloruri Metodo Fotometrico	mg/l Cl ⁻	0,60	≤ 1200
FOSFORO TOTALE	Test Fosforo totale Metodo Fotometrico	mg/l PO ₄ -P	1,44	≤ 10
SOLFATI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l SO ₄ ²⁻	2,16	≤ 1000
FLORURI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l F ⁻	/	≤ 6
AZOTO AMMONIACALE	Test Azoto Ammoniacale Metodo Fotometrico	mg/l NH ₄	0	≤ 15
AZOTO NITROSO	Test Azoto Nitroso Metodo Fotometrico	mg/l NO ₂	0	≤ 0,6
AZOTO NITRICO	Test Azoto Nitrico Metodo Fotometrico	mg/l NO ₃	0,30	≤ 20

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

Di Pietro Carla



Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzo-cert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° RR 11 DEL 08/01/20

Identificativo Campione 20/11

Controllo analitico ai sensi del D.Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 08/01/20 11:30

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: USCITA

MODALITA' DI PRELIEVO: Chimico H24

PRELEVATORE: Fiore Mauro

Data di arrivo: 08/01/20

Data inizio analisi: 08/01/20

Data termine analisi: 15/01/20

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All.5 Tab 1 Tab 3 del D.Lgs.152/06
pH	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2060 pag.145	pH	7,15	5,5-9,5
CONDUCIBILITA'	Apat Irsa-Cnr Vol.I 2030 pag.131	mS/cm	823,9	...
COD	Test COD Metodo Fotometrico	mg/l O ₂	13	≤ 125
BOD5	Met. Respirometrico Oxityp Measuring system	mg/l O ₂	1	≤ 25
SOLIDI SOSPESI TOTALI	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2090 pag.161	mg/l	2	≤ 35
ALLUMINIO	Test Alluminio Metodo Fotometrico	mg/l	/	≤ 1
CLORURI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l Cl ⁻	55,48	≤ 1200
FOSFORO TOTALE	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l PO ₄ -P	0,77	≤ 10
SOLFATI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l SO ₄ ²⁻	73,67	≤ 1000
FLORURI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l F ⁻	/	≤ 6
AZOTO AMMONIACALE	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l NH ₄	0	≤ 15
AZOTO NITROSO	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l NO ₂	0,06	≤ 0,6
AZOTO NITRICO	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l NO ₃	11,5	≤ 20

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

**= in esecuzione

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

Di Pietro Carla



Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzocert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° 10 DEL 08/01/20

Identificativo Campione 20/10

Controllo analitico ai sensi della D. Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 08/01/20 h 11:30

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Batteriologico Istantaneo

PRELEVATORE: Fiore Mauro

Data di arrivo: 08/01/20

Data inizio analisi: 08/01/20

Data termine analisi: 09/01/20

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All. 5 Tab.3 D.Lgs.152/06
ESCHERICHIA COLI	Apat Cnr Irsa 7030 F Man 29 2003	u.f.c./100 ml	20	3.000

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio.

Il Tecnico di Laboratorio

Di Pietro Carla



Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzocert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° 141 DEL 04/02/20

Identificativo Campione 20/141

Controllo analitico ai sensi della D. Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 04/02/20 h 12:10

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Batteriologico Istantaneo

PRELEVATORE: Fiore Mauro

Data di arrivo: 04/02/20

Data inizio analisi: 04/02/20

Data termine analisi: 05/02/20

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All. 5 Tab.3 D.Lgs.152/06
ESCHERICHIA COLI	Apat Cnr Irsa 7030 F Man 29 2003	u.f.c./100 ml	0	3.000

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

Di Pietro Carla



Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzocert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° RR 142 DEL 04/02/20

Identificativo Campione 20/142

Controllo analitico ai sensi del D.Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 04/02/20 h 12:20

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: USCITA

MODALITA' DI PRELIEVO: Chimico H24

PRELEVATORE: Fiore Mauro

Data di arrivo: 04/02/20 Data inizio analisi: 04/02/20 Data termine analisi: 10/02/20

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All.5 Tab 1 Tab 3 del D.Lgs.152/06
pH	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2060 pag.145	pH	7,33	5,5-9,5
CONDUCIBILITA'	Apat Irsa-Cnr Vol.I 2030 pag.131	mS/cm	715,4	...
COD	Test COD Metodo Fotometrico	mg/l O ₂	21	≤ 125
BOD5	Met. Respirometrico Oxitorp Measuring system	mg/l O ₂	2	≤ 25
SOLIDI SOSPESI TOTALI	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2090 pag.161	mg/l	1	≤ 35
ALLUMINIO	Test Alluminio Metodo Fotometrico	mg/l	/	≤ 1
CLORURI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l Cl ⁻	64,88	≤ 1200
FOSFORO TOTALE	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l PO ₄ -P	0,85	≤ 10
SOLFATI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l SO ₄ ²⁻	26,49	≤ 1000
FLORURI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l F ⁻	/	≤ 6
AZOTO AMMONIACALE	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l NH ₄	0,36	≤ 15
AZOTO NITROSO	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l NO ₂	0,014	≤ 0,6
AZOTO NITRICO	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l NO ₃	6,77	≤ 20

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

**= in esecuzione

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

Di Pietro Carla



Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzocert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° 331 DEL 04/03/20

Identificativo Campione 20/331

Controllo analitico ai sensi della D. Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque - Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 04/03/20 h 08:40

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Batteriologico Istantaneo

PRELEVATORE: Fiore Mauro

Data di arrivo: 04/03/20

Data inizio analisi: 04/03/20

Data termine analisi: 05/03/20

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All. 5 Tab.3 D.Lgs.152/06
ESCHERICHIA COLI	Apat Cnr Irsa 7030 F Man 29 2003	u.f.c./100 ml	20	3.000

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio
Di Pietro Carla



Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzocert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° RR 332 DEL 04/03/20

Identificativo Campione 20/332

Controllo analitico ai sensi del D.Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 04/03/20 h 8:40

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: USCITA

MODALITA' DI PRELIEVO: Chimico H24

PRELEVATORE: Fiore Mauro

Data di arrivo: 04/03/20 Data inizio analisi: 04/03/20 Data termine analisi: 11/03/20

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All.5 Tab 1 Tab 3 del D.Lgs.152/06
pH	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2060 pag.145	pH	7,21	5,5-9,5
CONDUCIBILITA'	Apat Irsa-Cnr Vol.I 2030 pag.131	mS/cm	798,2	...
COD	Test COD Metodo Fotometrico	mg/l O ₂	15	≤ 125
BOD5	Met. Respirometrico Oxityp Measuring system	mg/l O ₂	1	≤ 25
SOLIDI SOSPESI TOTALI	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2090 pag.161	mg/l	0	≤ 35
ALLUMINIO	Test Alluminio Metodo Fotometrico	mg/l	/	≤ 1
CLORURI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l Cl ⁻	75,84	≤ 1200
FOSFORO TOTALE	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l PO ₄ -P	0,73	≤ 10
SOLFATI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l SO ₄ ²⁻	83,95	≤ 1000
FLORURI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l F ⁻	/	≤ 6
AZOTO AMMONIACALE	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l NH ₄	0	≤ 15
AZOTO NITROSO	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l NO ₂	0,013	≤ 0,6
AZOTO NITRICO	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l NO ₃	6,98	≤ 20

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

**= in esecuzione

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

D. Pietro Carla

Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzocert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° 462 DEL 02/04/20

Identificativo Campione 20/462

Controllo analitico ai sensi della D. Lgs. 152/06

Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo

COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.

DATA E ORA DEL PRELIEVO: 02/04/20 h 8:30

LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Scerne

PUNTI DI PRELIEVO: Uscita

MODALITA' DI PRELIEVO: Batteriologico Istantaneo

PRELEVATORE: Fiore Mauro

Data di arrivo: 02/04/20

Data inizio analisi: 02/04/20

Data termine analisi: 03/04/20

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All. 5 Tab.3 D.Lgs.152/06
ESCHERICHIA COLI	Apat Cnr Irsa 7030 F Man 29 2003	u.f.c./100 ml	120	3.000

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

Di Pietro Carla

Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzocert.it



RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing

Member of CISQ Federation



Certificato di analisi n° RR 463 DEL 02/04/20
Identificativo Campione 20/463
Controllo analitico ai sensi del D.Lgs. 152/06
Piano di tutela delle acque – Norme tecniche di attuazione Regione Abruzzo
COMMITTENTE: RUZZO RETI S.p.A.
DATA E ORA DEL PRELIEVO: 02/04/20 h 8:30
LUOGO PRELIEVO: Depuratore Pineto Scerne
PUNTI DI PRELIEVO: USCITA
MODALITA' DI PRELIEVO: Chimico H24
PRELEVATORE: Fiore Mauro

Data di arrivo: 02/04/20 Data inizio analisi: 02/04/20 Data termine analisi: 10/04/20

PARAMETRI	METODICA	UNITA' MISURA	Risultato	LIMITI USCITA
				All.5 Tab 1 Tab 3 del D.Lgs.152/06
pH	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2060 pag.145	pH	7,64	5,5-9,5
CONDUCIBILITA'	Apat Irsa-Cnr Vol.I 2030 pag.131	mS/cm	409,4	...
COD	Test COD Metodo Fotometrico	mg/l O ₂	18	≤ 125
BOD5	Met. Respirimetrico Oxitorp Measuring system	mg/l O ₂	2	≤ 25
SOLIDI SOSPESI TOTALI	Apat Irsa-Cnr Man 29/03 Vol.I 2090 pag.161	mg/l	3	≤ 35
ALLUMINIO	Test Alluminio Metodo Fotometrico	mg/l	/	≤ 1
CLORURI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l Cl ⁻	59,19	≤ 1200
FOSFORO TOTALE	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l PO ₄ -P	0,38	≤ 10
SOLFATI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l SO ₄ ²⁻	82,23	≤ 1000
FLORURI	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l F ⁻	/	≤ 6
AZOTO AMMONIACALE	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l NH ₄	0,36	≤ 15
AZOTO NITROSO	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l NO ₂	0,020	≤ 0,6
AZOTO NITRICO	Cromatografia ionica METROHM Basic IC Plus	mg/l NO ₃	5,34	≤ 20

legenda

n.d.= non determinato

* = valore superiore al limite di legge

**= in esecuzione

CONFORME: SI

I risultati analitici si intendono riferiti esclusivamente al campione analizzato presso questo Laboratorio. Il presente Documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del Laboratorio

Il Tecnico di Laboratorio

Di Pietro Carla

Il Responsabile del Settore

Società a capitale interamente pubblico sottoposta al controllo analogo dell'ATO N. 5 TE

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 N. 30948/14/S

Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3101 - www.ruzzo.it - C.F. P. IVA 01522960671

Posta certificata: protocollo@ruzzocert.it

ANALISI FONOMETRICA SULL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE

Dott. Ing. Flavio ODORISIO

Ambiente Sicurezza Qualità
Diagnostica e Certificazione Energetica
Riqualificazione Energetica ed Acustica degli Edifici
Impiantistica



IMPIANTO DEPURATIVO CONSORTILE LOC. SCERNE - COMUNE DI PINETO (TE)

Relazione Tecnica

Valutazione previsionale di impatto acustico

L. 26 Ottobre 1995, n.447

Committente :

RUZZO RETI S.p.A.
Via Nicola Dati n.18
64100 - TERAMO

Oggetto :

Valutazione di impatto acustico - Impianto di Depurazione

Ubicazione impianto:

Loc. Scerne
64025 - PINETO (TE)

Firmato digitalmente da

FLAVIO ODORISIO

O = Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Chieti
T = Ingegnere
e-mail =
flavio.odorisio@ingpec.eu



Il Tecnico Competente in Acustica
Iscrizione ENTECA n° 1273
Regione Abruzzo - DA13/207 del 04.10.2013
Dott. Ing. Flavio ODORISIO

Palombaro, lì 22.06.2020

luogo

data

Timbro e firma



SOMMARIO

PREMESSA.....	3
INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	5
2.1 Riferimenti.....	5
2.2 Definizioni.....	6
2.3 Valori limite di emissione e di immissione.....	8
2.4 Rumore stradale.....	10
2.5 Rumore ferroviario.....	10
INQUADRAMENTO E CLASSIFICAZIONE AREA.....	11
DETERMINAZIONE CLIMA ACUSTICO.....	14
4.1 Strumentazione.....	14
4.2 Tecniche di misurazione.....	14
4.3 Modalità di misurazione.....	15
4.4 Tempi di misurazione.....	15
4.5 Risultato delle misure.....	16
4.6 Clima acustico.....	17
CARATTERIZZAZIONE DELLE SORGENTI SONORE.....	18
VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO.....	20
6.1 Livelli di emissione.....	20
6.2 Livelli di immissione.....	24
CONCLUSIONI.....	28
ALLEGATI.....	29
TRACCIATI FONOMETRICI.....	30
FUNZIONE DI TRASFERIMENTO ESTERNO-INTERNO NELL'AMBITO DI UNO STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO AMBIENTALE ACUSTICO.....	46
CERTIFICATI TARATURA FONOMETRO E CALBRATORE.....	50
ORDINANZE REGIONE ABRUZZO "TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE".....	50



1

PREMESSA

La presente relazione di impatto acustico si riferisce all'impianto di depurazione di Scerne nel Comune di Pineto a servizio dell'agglomerato costituito da Roseto Capoluogo (costituito dal 75,62% dei residenti nel Comune di Roseto) e dall'agglomerato di Pineto Capoluogo (costituito dall'88,86% dei residenti nel Comune di Pineto). L'impianto di depurazione presenta una *capacità di progetto di 90.000 AE* e raggiunge nel periodo estivo (mesi giugno-settembre, in considerazione della fluttuazione turistica massima) un *carico in ingresso pari a 83.024 AE*. Nella sua configurazione, per quanto a conoscenza, l'impianto è costituito dai seguenti trattamenti:

- Sollevamento liquami di Roseto;
- *Sollevamento liquami di Pineto;*
- *Sollevamento iniziale (ove vengono raccolte tutte le acque collettate in ingresso comprensivo di sistema di sfioro delle portate);*
- *Vano di grigliatura costituito da n.2 griglie oleodinamiche;*
- *Vano di misura delle portate.*

A valle di tali pretrattamenti, risultano presenti una serie di linee di trattamento biologico così suddivise. La prima linea è costituita da un trattamento biologico a biodischi che presenta le seguenti sezioni:

- *Decantatore primario;*
- *Abbattimento di azoto (attualmente non in uso);*
- *Comparto di ossidazione a biodischi (su 3 linee);*
- *Comparto di decantazione secondaria su 3 linee.*

La seconda e la terza linea risultano essere a fanghi attivi e presenta le seguenti sezioni:

- Vasca di omogeneizzazione;
- Comparto di pre-denitrificazione;
- Comparto di ossinitrificazione;
- Comparto di sedimentazione finale.

Le portate effluenti dai vari comparti di sedimentazione secondaria confluiscono in un sistema di disinfezione con acido peracetico su 8 linee per poi essere riunite in un pozzetto di scarico ove risulta essere alloggiato il campionatore automatizzato.

Completa il trattamento

- *Pozzetto di ricircolo dei fanghi primari e secondari;*
- *Ispessimento statico dei fanghi;*
- *Sistema di digestione aerobica dei fanghi (su 5 linee);*
- *Disidratazione dei fanghi (per mezzo di centrifugazione su due linee e letti di essiccamento).*

In aggiunta alle vasche di trattamento appena elencate sono presenti le seguenti opere:

- Edificio servizi: composto da spogliatoio, ufficio e servizi igienici;



- Cabina di consegna energia elettrica: composta da locale servizio dell'utente, locale contatori e locale per ente fornitore dell'energia elettrica;
- Sala quadro B.T. e controllo;
- Locale gruppo elettronico;
- N.3 locali per alloggiamento delle soffianti.

La presente relazione è stata redatta in osservanza a tutte le norme in materia di inquinamento acustico di carattere nazionale oltre che alla LR 17 luglio 2007, n. 23 recante "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo" emanata dalla Regione Abruzzo.

In particolare si è proceduto a:

- Caratterizzare l'area di insediamento ed il relativo clima acustico allorché tutte le sorgenti di rumore riconducibili all'impianto di depurazione in esame risultano "spente";
- Caratterizzare le sorgenti di rumore di pertinenza dell'impianto di depurazione;
- Determinare i livelli di emissione e di immissione presso gli ambienti abitativi o le aree esterne dei ricettori più prossimi allorché tutte le sorgenti di rumore riconducibili all'impianto di depurazione in esame risultano "attive";
- Confrontare i risultati ottenuti con i limiti imposti dalla normativa.



2

INQUADRAMENTO NORMATIVO

2.1 Riferimenti

Le principali norme nazionali e regionali in materia di inquinamento acustico, attinenti alla valutazione di impatto acustico in oggetto, sono le seguenti:

- D.M. 2 aprile 1968, n. 1444 – Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione di nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della Legge 6 agosto 1967, n. 765;
- D.P.C.M. 1° marzo 1991 – Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno – vigente in assenza di zonizzazione acustica comunale;
- Legge ordinaria del Parlamento n° 447 del 26/10/1995 – Legge quadro sull'inquinamento acustico;
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 – Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente 16 marzo 1998 – Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico;
- D.M. 29/11/ 2000 - Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore;
- D.P.R. 30/03/04 n. 142 - Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- LR 17 luglio 2007, n. 23 - Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo;
- DGR n°770/P del 14/11/2011 - Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico.

Norme Tecniche

- UNI 11143:2005 – Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti;
- UNI ISO 9613:2006 – Acustica - Attenuazione sonora nella propagazione all'aperto;
- UNI 10855:1999 – Misura e valutazione del contributo acustico di singole sorgenti.



2.2 Definizioni

Riportiamo alcune definizioni utili a chiarire i contenuti della presente relazione.

Ai fini del D. P. C. M. del 01/03/1991 n° 51 si intende per:

1. **periodo diurno e notturno**: Il periodo diurno è di norma, quello relativo all'intervallo di tempo compreso tra le h 6,00 e le h. 22,00. Il periodo notturno è quello relativo all'intervallo di tempo compreso tra le h 22,00 e le h 6,00.

Ai fini della legge del 26/10/1995 n° 447 si intende per:

1. **inquinamento acustico**: l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi;
2. **ambiente abitativo**: ogni ambiente interno a un edificio destinato alla permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive per i quali resta ferma la disciplina di cui al decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277, salvo per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono le attività produttive;
3. **sorgenti sonore fisse**: gli impianti tecnici degli edifici e le altre installazioni unite agli immobili anche in via transitoria il cui uso produca emissioni sonore; le infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, marittime, industriali, artigianali, commerciali e agricole; i parcheggi; le aree adibite a stabilimenti di movimentazione merci; i depositi dei mezzi di trasporto di persone e merci; le aree adibite ad attività sportive e ricreative;
4. **sorgenti sonore mobili**: tutte le sorgenti sonore non comprese nel punto 3;
5. **valori limite di emissione**: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa (il DPCM 14 novembre 1997 precisa che tale valore deve essere misurato in corrispondenza di spazi utilizzati da persone e comunità);
6. **valore limite di immissione**: il rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo, misurato in prossimità dei ricettori;
7. **valori di attenzione**: il valore di immissione che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente;
8. **valori di qualità**: i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla presente legge.

Ai fini del D.M. 16 marzo 1998 si intende per:

1. **Sorgente specifica**: sorgente sonora selettivamente identificabile che costituisce la causa del potenziale inquinamento acustico;
2. **Tempo di riferimento "TR"**: rappresenta il periodo della giornata all'interno del quale si eseguono le



misure. La durata della giornata è articolata in due tempi di riferimento: quello diurno compreso tra le h 6,00 e h 22,00 e quello notturno compreso tra le h 22,00 e h. 6,00.

3. **Tempo di osservazione "TO"**: è un periodo di tempo compreso in TR nel quale si verificano le condizioni di rumorosità che si intendono valutare.
4. **Tempo di misura "TM"**: all'interno di ciascun tempo di osservazione, si individuano uno o più tempi di misura TM di durata pari o minore del tempo di osservazione in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ed in modo tale che la misura sia rappresentativa del fenomeno.
5. **Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A"**: valore del livello di pressione sonora ponderata "A" di un suono costante che, nel corso di un periodo specificato T, ha la medesima pressione quadratica media di un suono considerato, il cui livello varia in funzione del tempo.
6. **Livello di rumore ambientale "LA"**: è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti, con l'esclusione degli eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale rispetto al valore ambientale della zona. È il livello che si confronta con i limiti massimi di esposizione:
 - Nel caso dei limiti differenziali, è riferito a TM;
 - Nel caso di limiti assoluti è riferito a TR.
7. **Livello di rumore residuo "LR"**: è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", che si rileva quando si esclude la specifica sorgente disturbante [...].
8. **Livello differenziale di rumore "LD"**: differenza tra il livello di rumore ambientale LA e quello di rumore residuo LR: $LD = LA - LR$
9. **Fattore correttivo "Ki"**: è la correzione in dB(A) introdotta per tener conto della presenza di rumori con componenti impulsive, tonali o di bassa frequenza il cui valore è di seguito indicato:
 - per la presenza di componenti impulsive $KI = 3$ dB
 - per la presenza di componenti tonali $KT = 3$ dB
 - per la presenza di componenti in bassa frequenza $KB = 3$ dBI fattori di correzione non si applicano alle infrastrutture dei trasporti.
10. **Presenza di rumore a tempo parziale**: esclusivamente durante il tempo di riferimento relativo al periodo diurno, si prende in considerazione la presenza di rumore a tempo parziale, nel caso di persistenza del rumore stesso per un tempo totale non superiore ad un'ora. Qualora il tempo parziale sia compreso in 1 h il valore del rumore ambientale, misurato in $Leq(A)$ deve essere diminuito di 3 dB(A); qualora sia inferiore a 15 minuti il $Leq(A)$ deve essere diminuito di 5 dB(A).
11. **Livello di rumore corretto "LC"**: è definito dalla relazione:
$$LC = LA + KI + KT + KB$$



2.3 Valori limite di emissione e di immissione

Nei comuni dotati di un Piano di Classificazione Acustica del proprio territorio nelle “zone” di cui alla Tabella A del D.P.C.M. 14 novembre 1997, i valori limite di emissione delle sorgenti di rumore fisse e mobili sono indicati nella tabella B del medesimo D.P.C.M.:

Tabella B: valori limite di emissione – Leq in dB(A)		
Classi di destinazione d’uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturmo (22.00 – 06.00)
I Aree particolarmente protette	45	35
II Aree prevalentemente residenziali	50	40
III Aree di tipo misto	55	45
IV Aree di intensa attività umana	60	50
V Aree prevalentemente industriali	65	55
VI Aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 1 – Limiti assoluti di emissione

Analogamente i valori limite assoluti di immissione per le sorgenti di rumore fisse e mobili sono indicati nella tabella C:

Tabella C: valori limite assoluti di immissione – Leq in dB(A)		
Classi di destinazione d’uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturmo (22.00 – 06.00)
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree prevalentemente residenziali	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana	65	55
V Aree prevalentemente industriali	70	60
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 2 – Limiti assoluti di immissione

Nei comuni sprovvisti di un Piano di Classificazione Acustica del proprio territorio nelle “zone” di cui alla Tabella A del D.P.C.M. 14 novembre 1997, i “**limiti assoluti di immissione**” delle sorgenti di rumore fisse e mobili sono individuati dall’art. 6 del D.P.C.M. 01 marzo 1991:



ESTRATTO DAL DPCM 01/03/91

Zonizzazione	Limite diurno $L_{eq(A)}$	Limite notturno $L_{eq(A)}$
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D. M. n. 1444/68)	65	55
Zona B (D. M. n. 1444/68)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

Tabella 3 – Limiti assoluti di immissione

Non viene specificato nulla per quanto concerne i **limiti assoluti di emissione** delle sorgenti.

In entrambe le situazioni, a prescindere dalla presenza o meno del Piano di Classificazione Acustica del territorio, per le zone diverse da quelle esclusivamente industriali bisogna rispettare anche il limite differenziale di immissione in ambiente abitativo, così come definito all'art. 2, comma 3, lettera b), della legge n. 447 del 26 ottobre 1995. Per valutare il rispetto del limite differenziale di immissione occorre determinare per entrambi i periodi di riferimento (diurno e notturno) sia il rumore ambientale L_A che il rumore residuo L_R e verificare che la loro differenza sia rispettivamente minore di 5 dB e 3 dB:

Il limite differenziale in ambiente abitativo non risulta applicabile se il rumore ambientale misurato a finestre aperte risulta inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e a 40 dB(A) durante il periodo notturno e se il rumore ambientale misurato a finestre chiuse risulta inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e a 25 dB(A) durante il periodo notturno.



2.4 Rumore stradale

Per quanto concerne i limiti di immissione relativi alle infrastrutture stradali esistenti, si deve fare riferimento alla tabella 2 dell'allegato 1 del D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142:

Tabella C: valori limite assoluti di immissione – Leq in dB(A)						
Tipo di Strada	Sottotipi a fini acustici	Ampiezza fascia di pertinenza	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A – autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B – extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C – extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
D – urbana di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100			65	55
E – urbana di quartiere		30	Definiti dai comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al DPCM 14/11/1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera a) della legge n. 447 del 1995.			
F - locale		30				

Tabella 4 – Valori limite di immissione delle Strade

2.5 Rumore ferroviario

Per quanto concerne i limiti di immissione relativi alle infrastrutture ferroviarie esistenti, si deve fare riferimento alle direttive definite nel D.P.R. 18 novembre 1998, n. 459:

Valori limite assoluti di immissione per infrastrutture già esistenti – Leq in dB(A)					
Tipo di Ferrovia	Ampiezza fascia di pertinenza	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
		Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
- Infrastruttura già esistente alla data di entrata in vigore del DPR 18.11.1998, n. 459	100 (fascia A)	50	40	70	60
- Infrastruttura di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 km/h	150 (fascia B)			65	55

Tabella 5 – Valori limite di immissione Ferrovie già esistenti



3

INQUADRAMENTO E CLASSIFICAZIONE AREA

Come riportato in premessa, l'impianto di depurazione trova la sua ubicazione nel Comune di Pineto, in Loc. Scerne.

Nell'intorno del sito non sono presenti ricettori sensibili.

Nella figura che segue sono stati evidenziati sia l'area di pertinenza dell'impianto di depurazione sia i ricettori più prossimi alla stessa (indicati con R1, R2):

Inquadramento area di interesse

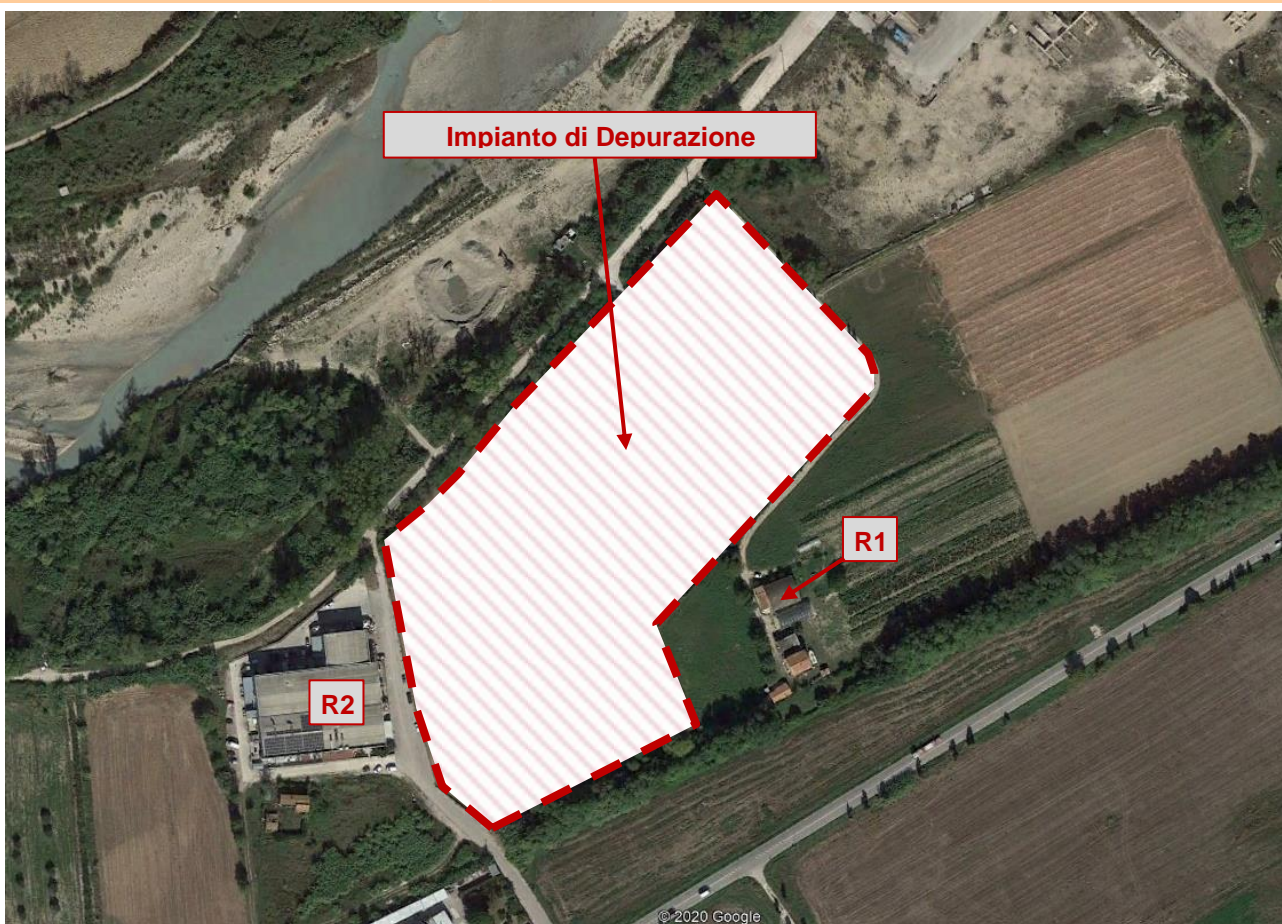


Figura 1 – Foto aerea area di interesse

Appare opportuno evidenziare che:

- **il ricettore R1** (Abitazione privata) è ubicato nel Comune di Pineto in area di “Classe IV – Aree di intensa attività umana”, ad una distanza di ca. 25 m dall'area di pertinenza dell'impianto oggetto di verifica e, in riferimento alle infrastrutture stradali, ricade all'interno della fascia di pertinenza dell'arteria stradale denominata S.P.27a (Via dell'Industria), classificabile come strada di “Tipo Cb – Extraurbana secondaria” avente fascia di pertinenza di ampiezza pari a 250 m. (Cfr. Fig.3);



- **il ricettore R2** (Attività industriale) è ubicato nel Comune di Pineto in area di “Classe VI – Aree esclusivamente industriale”, ad una distanza di ca. 15 m dall’area di pertinenza dell’impianto oggetto di verifica e, in riferimento alle infrastrutture stradali, ricade anch’esso all’interno della fascia di pertinenza dell’arteria stradale denominata S.P.27a (Via dell’Industria), classificabile come strada di “Tipo Cb – Extraurbana secondaria” avente fascia di pertinenza di ampiezza pari a 250 m. (Cfr. Fig.3).
- **L’impianto** oggetto di indagine è ubicato nel territorio del Comune di Pineto e ricade in “Classe V - Aree prevalentemente industriali”.

Di seguito si riporta lo stralcio del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Pineto nonché la rappresentazione delle fasce di pertinenza della principale infrastruttura stradale a servizio dell’area oggetto di analisi (S.P.27a - Via dell’Industria):

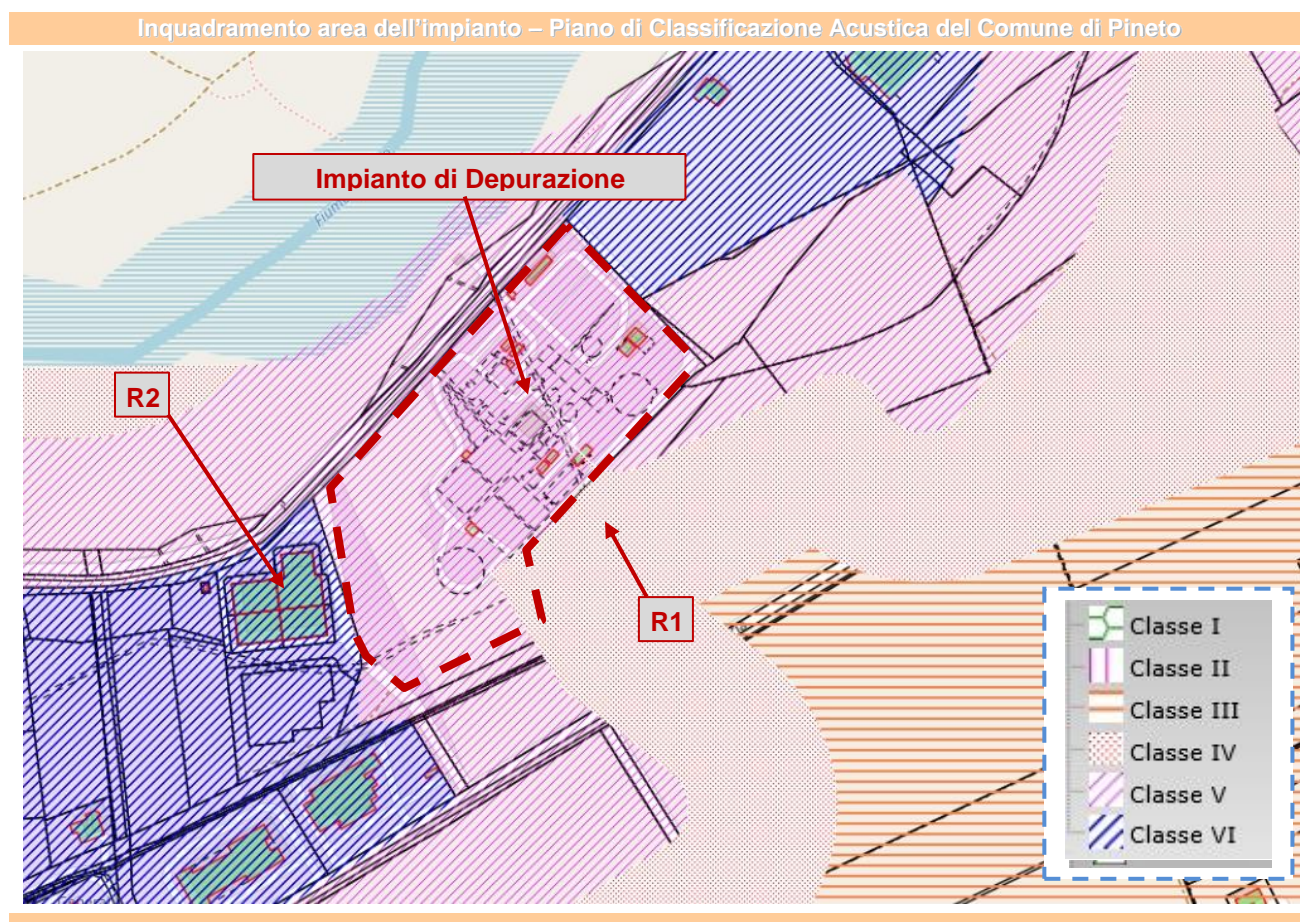


Figura 2 – Classificazione Acustica Comune di Pineto



Inquadramento area dell'impianto – Fasce di Pertinenza Infrastrutture Stradali

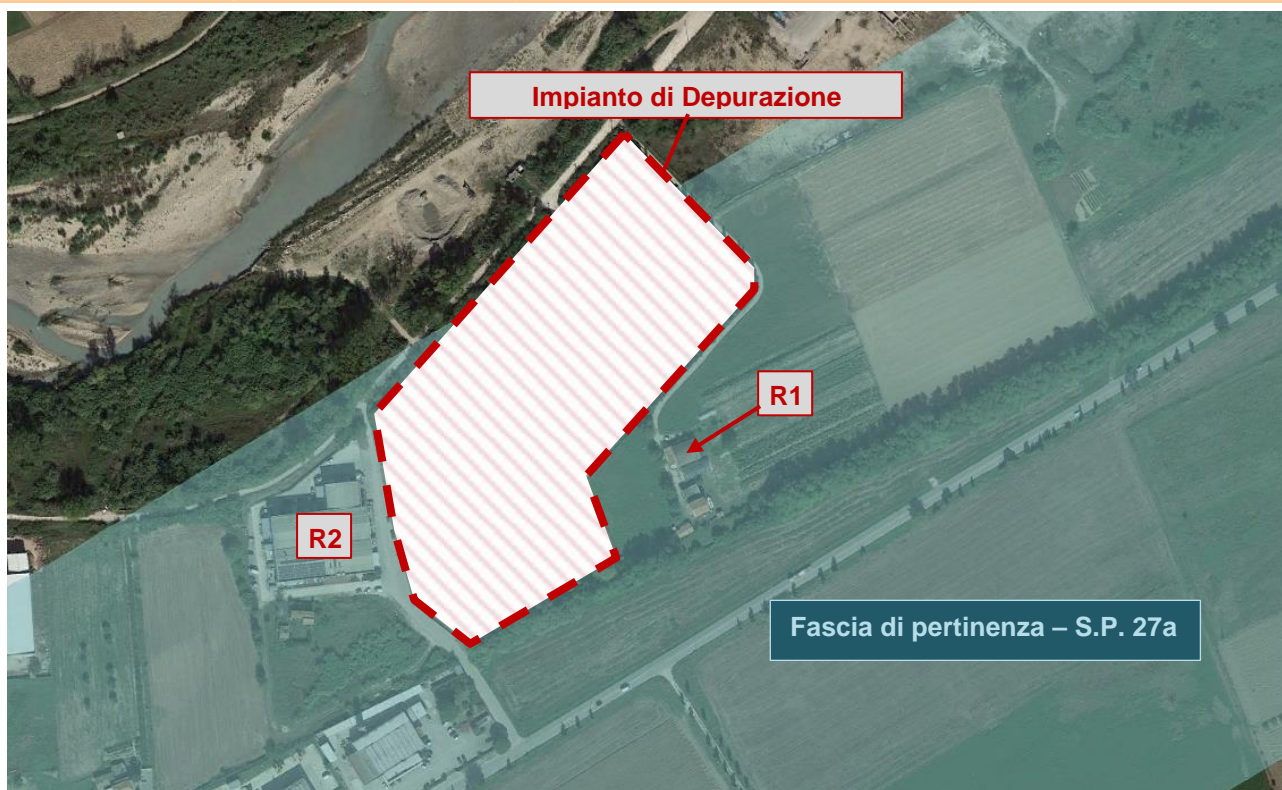


Figura 3 – Fasce di Pertinenza Infrastrutture Stradali

In sintesi:

1. il ricettore R1 ricade in “**Classe IV – Aree di intensa attività umana**”. I **limiti assoluti di immissione** sono fissati a 65 dB(A) nel periodo diurno e 55 dB(A) per il periodo notturno; I **limiti assoluti di emissione** sono fissati a 60 dB(A) nel periodo diurno e 50 dB(A) per il periodo notturno;
2. il ricettore R2 ricade in “**Classe VI – Aree esclusivamente industriali**”. I **limiti assoluti di immissione** sono fissati a 70 dB(A) sia per il periodo diurno che per quello notturno; I **limiti assoluti di emissione** sono fissati a 65 dB(A) sia per il periodo diurno che per quello notturno;



4

DETERMINAZIONE CLIMA ACUSTICO

Al fine di determinare il clima acustico presente nell'area oggetto di analisi, in data 1 giugno 2020 sono state effettuate diverse misure di breve periodo del Leq (livello equivalente di pressione sonora) presso i ricettori più prossimi all'area di pertinenza dell'impianto di depurazione in esame; le suddette misure sono state eseguite con tutte le sorgenti di rumore riferibili all'attività oggetto di analisi disattivate.

4.1 Strumentazione

Il sistema di misura impiegato soddisfa le specifiche di Classe 1 delle norme EN 60651/1994 (IEC 651) e EN 60804/1994 (IEC 804), i filtri ed i microfoni soddisfano le specifiche norme EN 61260 /1995 ed EN 61094-1-2-3-4 (IEC 1094), infine il calibratore è di classe 1 secondo la IEC 942, come previsto da D.M. 16/03/98.

La strumentazione utilizzata viene riassunta di seguito:

STRUMENTO DI MISURA: FONOMETRO

Fonometro integratore di classe 1, conforme alle caratteristiche richieste nell'art. 2 del D. M. A. 16 marzo 1998, modello **Larson Davis 831**, serial number **0002538**.

CALIBRATORE

Calibratore di classe "1", modello Larson Davis CAL200, serial number 8492, conforme alla norma IEC 942

CERTIFICATI DI TARATURA

Le tarature del fonometro e del calibratore sono state effettuate nel mese di maggio 2019 nel Centro di Taratura ISOAMBIENTE LAT N.146 – certificato di taratura fonometro n. **10519**; certificato di taratura calibratore n. **10521** (cfr. allegati).

4.2 Tecniche di misurazione

L'allegato B al D.M. 16 marzo 1998 ha introdotto la metodologia per la misurazione dell'inquinamento acustico, stabilendo che la misura dei livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata "A" nel periodo di riferimento ($L_{Aeq,TR}$):

$$T_R = \sum_{i=1}^n (T_O)_i$$

può essere eseguita:

a) **Per integrazione continua.** Il valore $L_{Aeq,TR}$ viene ottenuto misurando il rumore ambientale durante l'intero periodo di riferimento, con l'esclusione eventuale degli interventi in cui si verificano condizioni



anomale non rappresentative dell'area in esame;

- b) **Con tecnica di campionamento.** Il valore $L_{Aeq,TR}$ viene calcolato come media dei valori del livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" relativo agli intervalli del tempo di osservazione $(T_O)_i$. Il valore $L_{Aeq,TR}$ è dato dalla relazione:

$$L_{Aeq,TR} = 10 * \log \left[1/T_R * \sum_{i=1}^n (T_O)_i * 10^{0,1(L_{Aeq,To})_i} \right]$$

4.3 Modalità di misurazione

- ① Il fonometro è stato calibrato prima e dopo il ciclo di misura; la differenza è risultata inferiore a 0,5 dB(A) (DM 16/03/38, art. 2, comma 3).
- ① Le condizioni meteorologiche nel periodo di misura sono state tali da non invalidare i risultati delle misure stesse; la velocità del vento, è risultata contenuta entro 5,0 m/s (all. B punto 7, D. M. 16/03/98).
- ① Tempo di Riferimento: diurno e notturno
- ① Lo strumento è stato alloggiato su un cavalletto ad un'altezza di circa 1,5 m dal suolo e a non meno di 1 m da superfici riflettenti; gli operatori tecnici e le altre persone presenti sono rimasti ad una distanza di oltre tre metri dal microfono stesso.
- ① Le misure sono state eseguite nel solo periodo diurno mediante la tecnica di campionamento.
- ① I valori riportati sono stati scelti tra i più significativi e validi ai fini di una corretta valutazione (all. B, punti 4 e 5 del D. M. 16/03/98); sono state inoltre seguite pedissequamente tutte le altre raccomandazioni impartite dagli allegati A e B del suddetto decreto.

4.4 Tempi di misurazione

Come definiti dall'allegato A, punti 3, 4 e 5, del D.M. 16/3/98, si riportano le indicazioni relative ai tempi di "riferimento", "osservazione" e "misura" dei fenomeni acustici in esame:

Tempo di riferimento (TR):	periodo diurno – periodo notturno	periodo
Tempo di osservazione (TO):	periodo diurno – periodo notturno	dalle 9.
Tempi di misura (TM):	vari intervalli temporali compresi nei TO	Vari inte

Tabella 6 – Tempi di Misura



4.5 Risultato delle misure

Le misure in grado di rappresentare il clima acustico esistente presso i ricettori vanno eseguite escludendo le sorgenti di rumore riferibili all'impianto di depurazione. Poiché entrambi i ricettori individuati risultano praticamente adiacenti all'area di pertinenza dell'impianto in esame e poiché, quand'anche si vogliono disattivare tutte le sorgenti di rumore riferibili all'impianto in narrativa, rimane pur sempre il rumore prodotto dall'acqua in ingresso ed in uscita dall'impianto stesso, le misure fonometriche sono state effettuate in un "punto analogo", scelto in maniera da riuscire a mascherare tale rumore.

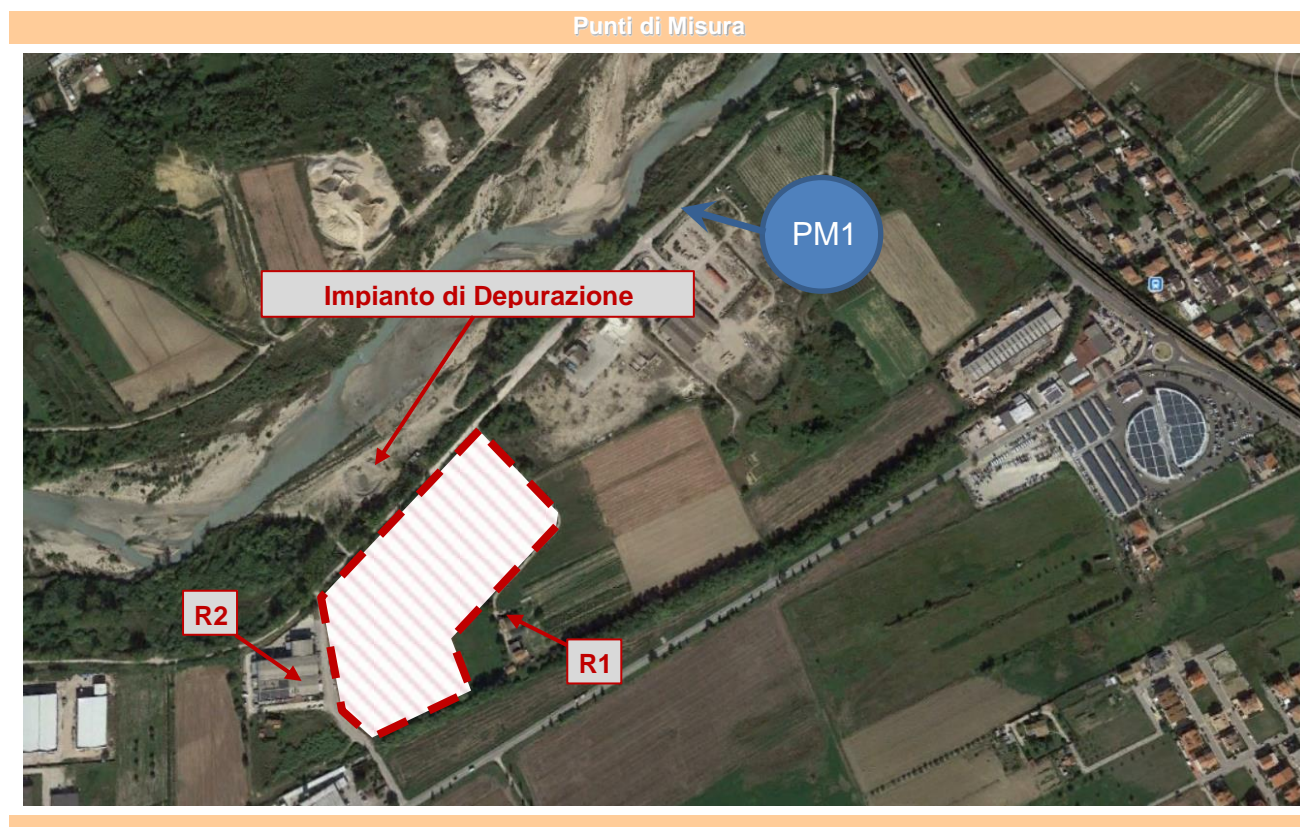


Figura 4 – Punti di Misura

Di seguito si riportano i risultati delle misure:

Misura	Tempo di misura	Leq (dBA)	L ₅₀ (dBA)	L ₉₀ (dBA)	L ₉₅ (dBA)	L ₉₉ (dBA)
PM1	17.12 – 17.15	46,2	43,8	43,8	43,3	42,5

Tabella 7 – Risultati Misure



4.6 Clima acustico

Partendo dai risultati delle misure fonometriche sopra riportati, considerando che l'impianto di depurazione è attivo sia nel periodo diurno (6,00 – 22,00) che in quello notturno (22,00 – 6,00) e tenuto conto che la principale sorgente di rumore presente nell'area oggetto di indagine è rappresentata dall'infrastruttura stradale presente nell'intorno (Strada Provinciale n.27a – Via dell'Industria), si osserva quanto segue:

- Per i ricettori ubicati all'interno delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, il clima acustico dovrebbe essere determinato a partire dal livello equivalente L_{Aeq} desunto dalle misure fonometriche eseguite presso gli stessi ricettori, dopo averne scorporato i contributi di rumore riferibili ai transiti autoveicolari. Qualora però il numero dei suddetti transiti dovesse risultare particolarmente elevato, e quindi l'operazione di scorporo particolarmente onerosa, si assume che il clima acustico possa essere ben rappresentato dal descrittore percentile L_x , scelto sulla base dell'analisi delle Time History relative alle misure fonometriche eseguite (la scelta del percentile sarà effettuata in funzione del numero di transiti veicolari registrati durante la singola misura fonometrica).

Nel caso in esame entrambi i ricettori R1 ed R2 sono ubicati all'interno delle fasce di pertinenza della S.P. n.27a; per essi si è assunto che il clima acustico relativo al periodo diurno sia ben rappresentato dal descrittore percentile L_{90} mentre quello relativo al periodo notturno dal descrittore percentile L_{99} ;

Di seguito si riportano i risultati relativi al clima acustico registrato nell'area in esame sia nel periodo diurno che in quello notturno:

PERIODO DIURNO

Ricettore	Misura corrispondente	Altezza ricettore	Lg, lim dB(A)	$L_{Aeq,TR}^{(1)}$
R1	PM1	1,60 m	65 (CL. IV)	43,8 (L_{90})
R2	PM1	1,60 m	70 (CL. VI)	43,8 (L_{90})

Tabella 8 – Clima acustico – Periodo Diurno

PERIODO NOTTURNO

Ricettore	Misura corrispondente	Altezza ricettore	Ln, lim dB(A)	$L_{Aeq,TR}^{(1)}$
R1	PM1	1,60 m	55 (CL. IV)	42,5 (L_{99})
R2	PM1	1,60 m	70 (CL. VI)	42,5 (L_{99})

Tabella 9 – Clima acustico – Periodo Notturno

(1) : Cfr. i report delle misure allegati alla presente relazione.



5

CARATTERIZZAZIONE DELLE SORGENTI SONORE

L'impianto di depurazione in narrativa presenta le seguenti sorgenti rumorose:

Stazione di Sollevamento iniziale e Grigliatura

Il refluo in arrivo dal collettore principale viene assoggettato a grigliatura e successivamente sollevato in apposita vasca.

Tale sorgente è attiva ininterrottamente per l'intera giornata (24 h/g).

Vasche di ossidazione

In tale vasca si consente lo sviluppo dei batteri fosforo-accumulanti al fine di abbattere per via biologica il fosforo presente nei reflui.

Le soffianti presenti in tali vasche sono attive per circa 10 h/g nel solo periodo diurno.

Sedimentatori primari e secondari

La sedimentazione ha il compito di separare i fanghi biologici dal resto del refluo chiarificato o trattato.

Tali sorgenti, irrilevanti dal punto di vista acustico, sono attive ininterrottamente per l'intera giornata (24 h/g).

Vasca di Digestione aerobica dei fanghi

In tale vasca i fanghi vengono trattati mediante un processo di digestione aerobica.

Tale sorgente, irrilevante dal punto di vista acustico, è attiva ininterrottamente per l'intera giornata (24 h/g).

Disidratazione dei fanghi

Viene svolta all'interno di un edificio realizzato in latero-cemento ove è presente un macchinario attraverso il quale i fanghi subiscono un processo di disidratazione ottenuto mediante un estrattore centrifugo (decanter) per la separazione delle fasi liquido/solido.

Tale sorgente è attiva mediamente per 10 ore al giorno (solo nel periodo diurno).

Vasca di Disinfezione U.V.

In tale vasca vengono depurati e sterilizzati i liquami per evitare il pericolo di generare eutrofizzazione.

Tale sorgente, irrilevante dal punto di vista acustico, è attiva ininterrottamente per l'intera giornata (24 h/g).

Di seguito si rappresenta graficamente la disposizione delle sorgenti di rumore all'interno dell'area di pertinenza dell'impianto di depurazione:



Distribuzione delle sorgenti di rumore

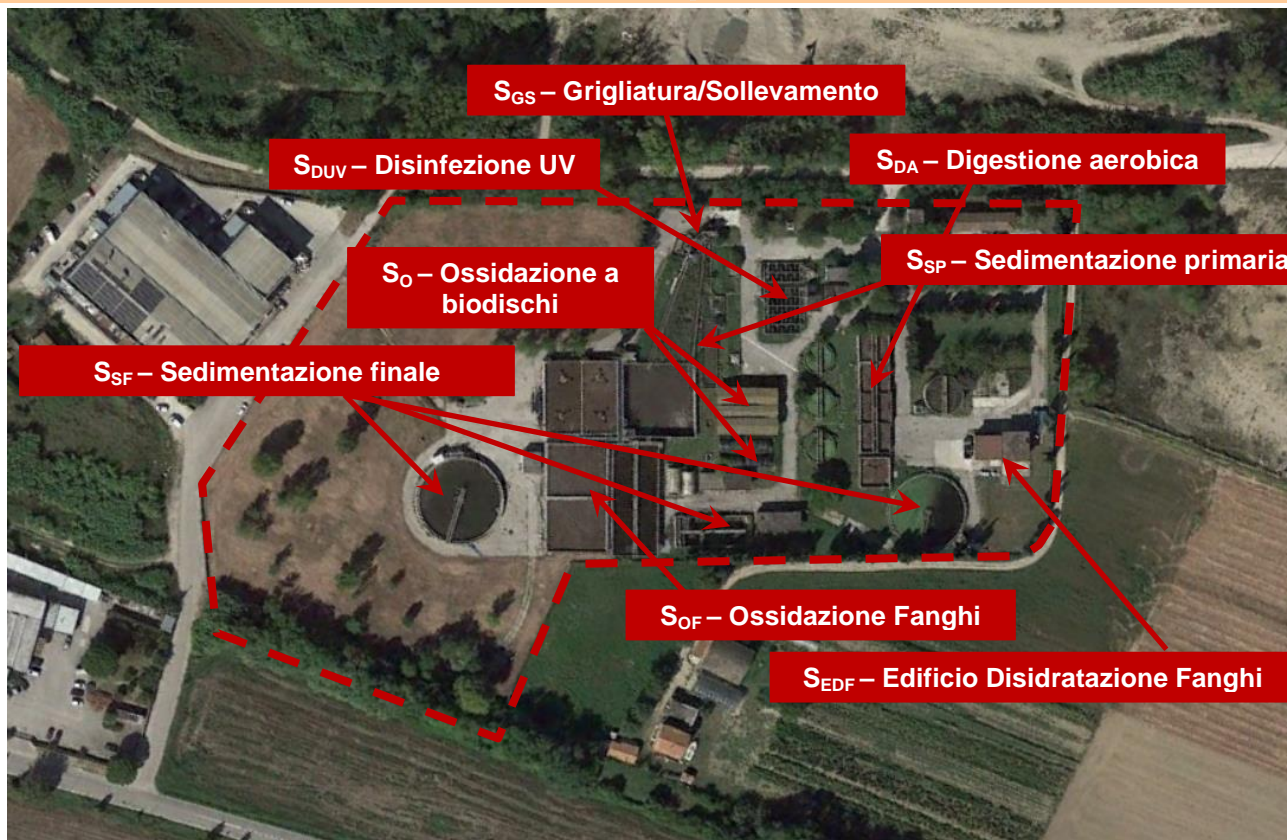


Figura 5 – Sorgenti di rumore

Sorgente	Descrizione	Tempo di funzionamento
S _{GS}	Grigliatura e sollevamento	24 h/g
S _{SO}	Ossidazione a biodischi	10 h/g P.D.
S _{SOF}	Ossidazione fanghi	10 h/g P.D.
S _{SP}	Sedimentazione primaria	24 h/g
S _{SF}	Sedimentazione finale	24 h/g
S _{DA}	Digestione aerobica	24 h/g
S _{EDF}	Edificio Disidratazione fanghi	7 h/g P.D.
S _{DUV}	Disinfezione U.V.	24 h/g

Tabella 10 – Sorgenti di rumore



6

VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO

Nello scenario in analisi si dovrà valutare in primo luogo il rispetto del valore limite del livello di emissione acustica attribuibile alle sole sorgenti di rumore di pertinenza dell'impianto e, in secondo luogo, il rispetto del valore limite assoluto e differenziale del livello di immissione registrabile negli ambienti abitativi limitrofi.

6.1 Livelli di emissione

Nella determinazione dei livelli di emissione si analizzano gli effetti prodotti dalle sole sorgenti di rumore riconducibili all'attività oggetto di verifica (cfr. Par. 5), escludendo tutte le altre sorgenti di rumore presenti nell'area circostante.

La metodologia scelta per verificare se il livello di emissione delle sorgenti specifiche L_s (ovvero il livello sonoro equivalente prodotto dalle sorgenti di rumore in esame che si misurerebbe in prossimità della sorgente in assenza di altri contributi sonori quali ad esempio altri siti produttivi, traffico, rumore antropico, rumore residuo, etc.) non supera il limite assoluto di emissione, consiste nel:

- ◆ determinare il livello di rumore ambientale LA e residuo LR registrabile nei punti di verifica identificati (ad una distanza di ca. 1 m dal confine dell'area di pertinenza dell'Impianto di depurazione);
- ◆ calcolare il rumore attribuibile alle sorgenti specifiche in esame L_s ;
- ◆ Riferire il valore determinato al punto precedente agli interi periodi di riferimento (sia diurno che notturno);
- ◆ Confrontare i risultati ottenuti con i limiti di emissione definiti dalla normativa.

Di seguito si rappresentano i punti di verifica scelti per il livello di emissione dell'impianto in parola:



Punti di verifica per i livelli di emissione

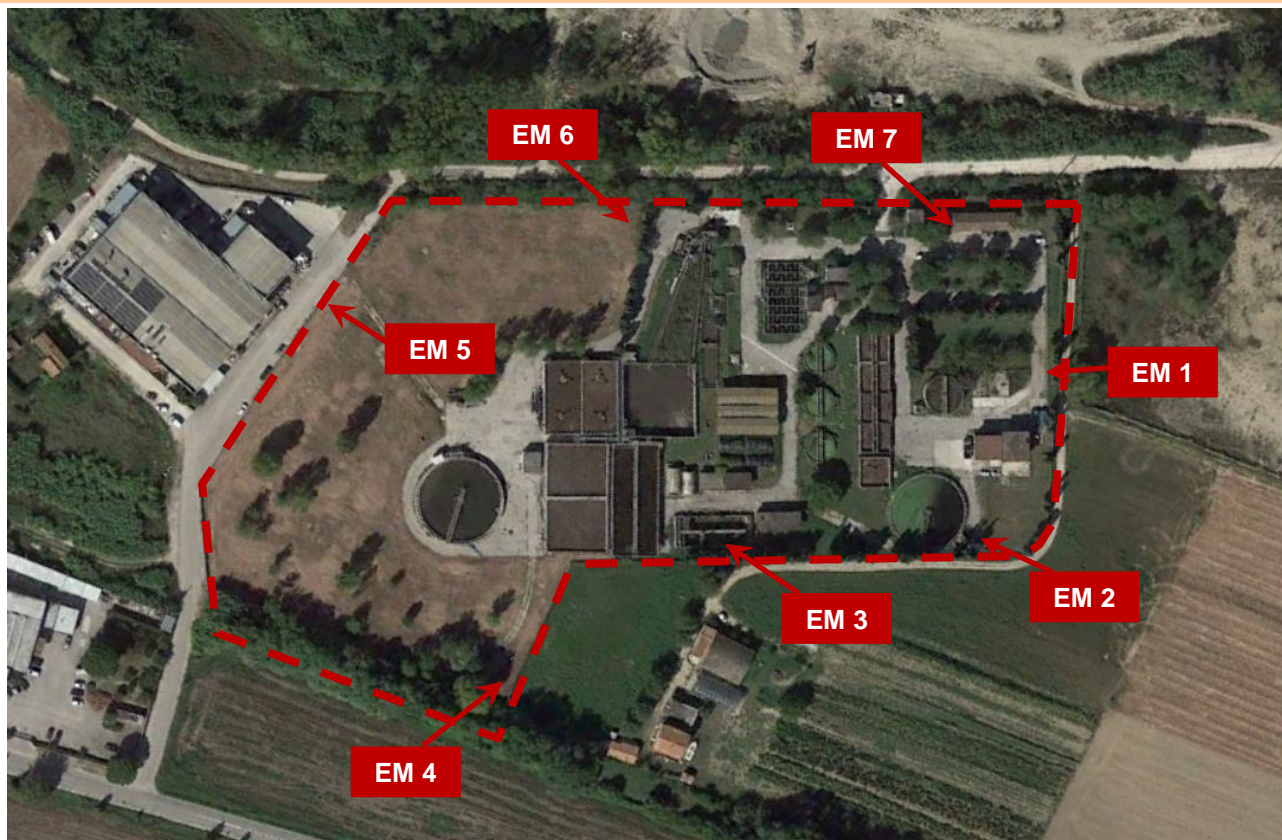


Figura 6 – Punti di verifica

RISPETTO DEI LIMITI ASSOLUTI DI EMISSIONE

L'analisi dei tracciati fonometrici relativi alle misure eseguite evidenzia che la differenza tra il rumore ambientale LA ed il rumore residuo LR registrati in quasi tutti i punti di verifica scelti è superiore a 3 decibel; in tale situazione appare opportuna l'applicazione del "Metodo A – Valutazione in base alla misurazione dei livelli sonori equivalenti ambientale e residuo" (riportata nella norma tecnica UNI 10855:1999) per la determinazione del livello di emissione della sorgente specifica Ls.

Nei casi in cui il "Metodo A" non risultasse applicabile, la sorgente specifica Ls verrà caratterizzata applicando in subordine il "Metodo B – Valutazione in base all'analisi statistica" oppure il "Metodo C – Valutazione in base all'analisi in frequenza", anch'essi descritti nella norma tecnica UNI 10855:1999.

Per ciascun punto di verifica individuato sono state eseguite due misure fonometriche in grado di caratterizzare rispettivamente:

- Il rumore ambientale LA nella condizione di funzionamento dell'impianto di depurazione che d'ora in avanti si definirà a "regime max" ovvero con tutte le sorgenti attive (prudenzialmente si assume che tale



condizione si verifichi per un massimo di 10 ore nel solo periodo diurno);

- Il rumore ambientale LA nella condizione di funzionamento dell'impianto di depurazione che d'ora in avanti si definirà a "regime min" ovvero con le sorgenti "Soffianti" - presenti nelle vasche di Ossidazione - ed "Estrattore centrifugo - presente nell'edificio per la disidratazione dei fanghi - disattivate (prudenzialmente si assume che tale condizione si verifichi per circa 6 ore nel periodo diurno e per l'intero periodo notturno);

Il rumore residuo LR, caratterizzante l'intera area di pertinenza dell'impianto di depurazione allorché tutte le sue sorgenti di rumore risultino disattivate, è stato misurato posizionandosi nel "punto analogo" PM1 (Cfr. par. 4.5) per riuscire a mascherare il rumore prodotto dall'acqua in ingresso ed in uscita dall'impianto.

Di seguito si riportano i risultati delle misure:

Punto di Misura	Condizione di funzionamento dell'impianto	Tempo di attività sorgenti Ls	Metodologia calcolo Ls	LA (dBA)	LR (dBA)	Ls (dBA)
EM 1	Regime Max	10 h	Metodo A -UNI 10855	55,8 (L _{Aeq})	43,8 (L ₉₀)	55,5
EM 1	Regime Min	6 h	Metodo C -UNI 10855	46,4 (L _{Aeq})	43,8 (L ₉₀)	43,6
EM 2	Regime Max	10 h	Metodo A -UNI 10855	52,2 (L _{Aeq})	43,8 (L ₉₀)	51,5
EM 2	Regime Min	6 h	Metodo A -UNI 10855	51,5 (L _{Aeq})	43,8 (L ₉₀)	50,7
EM 3	Regime Max	10 h	Metodo A -UNI 10855	53,3 (L _{Aeq})	43,8 (L ₉₀)	52,8
EM 3	Regime Min	6 h	Metodo A -UNI 10855	49,2 (L _{Aeq})	43,8 (L ₉₀)	47,7
EM 4	Regime Max	10 h	Metodo A -UNI 10855	54,0 (L _{Aeq})	43,8 (L ₉₀)	53,6
EM 4	Regime Min	6 h	Metodo A -UNI 10855	50,6 (L _{Aeq})	43,8 (L ₉₀)	49,6
EM 5	Regime Max	10 h	Metodo A -UNI 10855	53,0 (L _{Aeq})	43,8 (L ₉₀)	52,4
EM 5	Regime Min	6 h	Metodo A -UNI 10855	53,1 (L _{Aeq})	43,8 (L ₉₀)	52,6
EM 6	Regime Max	10 h	Metodo A -UNI 10855	54,8 (L _{Aeq})	43,8 (L ₉₀)	54,4
EM 6	Regime Min	6 h	Metodo A -UNI 10855	51,4 (L _{Aeq})	43,8 (L ₉₀)	50,6
EM 7	Regime Max	10 h	Metodo A -UNI 10855	50,4 (L _{Aeq})	43,8 (L ₉₀)	49,3
EM 7	Regime Min	6 h	Metodo C -UNI 10855	44,9 (L _{Aeq})	43,8 (L ₉₀)	42,5

Tabella 11 – Risultati delle Misure – Periodo notturno

Ai livelli di rumore misurati devono essere applicati i fattori correttivi (K) quando, nelle emissioni sonore indagate, venga riconosciuta la presenza di componenti Impulsive (KI), Tonali (KT) o in Bassa Frequenza (KB) (queste ultime solo nel periodo notturno), oppure, limitatamente al periodo diurno, la caratteristica di Rumore a Tempo Parziale (p.ti 15 e 16 dell'allegato A del D.M. 16/03/98).

Nel caso in esame non si riscontrano né componenti tonali né componenti impulsive in nessuna delle misure eseguite.



Considerando i tempi di attività delle varie sorgenti rumorose riferibili all'impianto oggetto di studio, il livello di emissione delle sorgenti specifiche riferito ai relativi periodi di riferimento TR si determina mediante le seguenti equazioni:

$$L_{EM,TR} = 10 * \log \left[\frac{T_{Regime MAX}}{TR} * 10^{LS_{Regime MAX}/10} + \frac{T_{Regime MIN}}{TR} * 10^{LS_{Regime MIN}/10} \right] \quad (\text{Periodo Diurno})$$

$$L_{EM,TR} = 10 * \log \left[\frac{T_{Regime MIN}}{TR} * 10^{LS_{Regime MIN}/10} \right] \quad (\text{Periodo Notturno})$$

PERIODO DIURNO

Punto di Misura	Zona	Lg, lim dB(A)	L _{EM,TR} ⁽²⁾
EM 1	Classe V	65	51,5
EM 2	Classe V	65	51
EM 3	Classe IV	60	50,5
EM 4	Classe IV	60	51,5
EM 5	Classe VI	65	52,5
EM 6	Classe V	65	52,5
EM 7	Classe V	65	46,5

Tabella 12 – Livelli di Emissione – Periodo Diurno

PERIODO NOTTURNO

Punto di Misura	Zona	Ln, lim dB(A)	L _{EM,TR} ⁽²⁾
EM 1	Classe V	55	43,5
EM 2	Classe V	55	50,5
EM 3	Classe IV	50	47,5
EM 4	Classe IV	50	49,5
EM 5	Classe VI	65	52,5
EM 6	Classe V	55	50,5
EM 7	Classe V	55	42,5

Tabella 13 – Livelli di Emissione – Periodo Notturno

I livelli di pressione sonora sopra riportati risultano compatibili con i valori limite di emissione definiti dalla normativa vigente.

⁽²⁾ : Il risultato viene arrotondato a 0,5 dB (cfr. all. B, punto 3 del D.M. 16/03/98)



6.2 Livelli di immissione

Nella determinazione dei livelli di immissione si analizzeranno gli effetti prodotti negli ambienti abitativi da tutte le sorgenti di rumore presenti nell'area oggetto di analisi.

In un'area esaminata di raggio pari a 500 m (ritenuta adeguata in relazione all'entità del rumore prodotto dalle sorgenti specifiche esaminate) gli ambienti abitativi più prossimi all'attività oggetto di studio, come già documentato in precedenza, sono costituiti da abitazioni e capannoni industriali.

RISPETTO DEI LIMITI ASSOLUTI DI IMMISSIONE

Per determinare il livello di immissione registrabile all'interno delle aree di pertinenza dei ricettori più prossimi all'impianto in parola sono state eseguite misure di Rumore Ambientale (LA) posizionandosi in prossimità del confine dell'area di pertinenza dei ricettori.

A tal proposito appare opportuno precisare che per il ricettore R1, poiché in fase di misurazione non si è stati autorizzati ad accedere nella relativa area di pertinenza, sono state prese in considerazione le misure fonometriche effettuate nel punto EM3 (Cfr. Par. 6.1), stimando un'appropriata attenuazione - quantificabile in ca. 3 dB – attribuibile alla divergenza geometrica dovuta alla distanza tra il punto di misura ed il ricettore stesso (ca. 20 m.).

Per il ricettore R2, pressoché adiacente all'area di pertinenza dell'impianto di depurazione, sono state prese in considerazione le misure fonometriche effettuate nel punto EM5 (Cfr. Par. 6.1).

Si evidenzia infine che nel caso in esame entrambi i ricettori R1 ed R2 sono ubicati all'interno delle fasce di pertinenza della S.P. n.27a; per essi si è assunto che il livello di immissione acustica relativo al periodo diurno sia ben rappresentato dal descrittore percentile L_{90} mentre quello relativo al periodo notturno dal descrittore percentile L_{99} ; per il rumore residuo LR valgono le stesse considerazioni fatte al Par. 4.6.

Di seguito si riportano i risultati delle misure:

PERIODO DIURNO

Ricettore	Punto di Misura	Condizione di funzionamento dell'impianto	Tempo di attività sorgenti	LA (dBA)
R1	EM 3	Regime Max	10 h	49,4 ($L_{90} - 3\text{dB}$)
R1	EM 3	Regime Min	6 h	44,3 ($L_{90} - 3\text{dB}$)
R2	EM 5	Regime Max	10 h	51,7 (L_{90})
R2	EM 5	Regime Min	6 h	51,2 (L_{90})

Tabella 14 – Risultati delle Misure – Periodo diurno



PERIODO NOTTURNO

Ricettore	Punto di Misura	Condizione di funzionamento dell'impianto	Tempo di attività sorgenti L _s	LA (dBA)
R1	EM 3	Regime Min	8 h	43,6 (L ₉₉ - 3dB)
R2	EM 5	Regime Min	8 h	50,6 (L ₉₉)

Tabella 15 – Risultati delle Misure – Periodo notturno

Considerando i tempi di attività delle varie sorgenti rumorose riferibili all'impianto oggetto di studio, il livello di immissione delle sorgenti specifiche riferito ai relativi periodi di riferimento TR si determina mediante la seguente equazione:

$$L_{IMM,TR} = 10 * \log \left[\left(\frac{T_s}{TR} * 10^{L_A/10} \right) + \left(\frac{(TR - T_s)}{TR} * 10^{L_R/10} \right) \right]$$

PERIODO DIURNO

Ricettore	Zona	Lg, lim dB(A)	L _{IM,TR} ⁽³⁾
R1	Classe IV	65	48,0
R2	Classe VI	70	51,5

Tabella 16 – Livelli di Immissione – Periodo Diurno

PERIODO NOTTURNO

Ricettore	Zona	Ln, lim dB(A)	L _{IM,TR} ⁽³⁾
R1	Classe IV	55	43,5
R2	Classe VI	70	50,5

Tabella 17 – Livelli di Immissione – Periodo Notturno

⁽³⁾ : Il risultato viene arrotondato a 0,5 dB (cfr. all. B, punto 3 del D.M. 16/03/98)



Ai livelli di rumore misurati devono essere applicati i fattori correttivi (K) quando, nelle immissioni sonore indagate, venga riconosciuta la presenza di componenti Impulsive (KI), Tonali (KT) o in Bassa Frequenza (KB) (queste ultime solo nel periodo notturno), oppure, limitatamente al periodo diurno, la caratteristica di Rumore a Tempo Parziale (p.ti 15 e 16 dell'allegato A del D.M. 16/03/98).

Nel caso in esame non si riscontrano né componenti tonali né componenti impulsive in nessuna delle misure eseguite.

I livelli di pressione sonora sopra riportati risultano compatibili con i valori limite di immissione definiti dalla normativa vigente.

RISPETTO DEI LIMITI DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE

Per poter valutare correttamente il rispetto del limite differenziale di immissione occorre fare alcune considerazioni preliminari:

- ◆ La verifica in parola deve essere effettuata negli ambienti abitativi ed i ricettori non devono essere ubicati in aree di Classe VI; ciò determina che nel caso in esame essa verrà eseguita per il solo ricettore R1.
- ◆ In fase di misurazione non si è stati autorizzati ad accedere negli ambienti abitativi del ricettore, quindi ci si dovrà limitare ad effettuare una previsione dei livelli di rumore ambientale LA e residuo LR presenti nei suddetti ambienti. A tal proposito, come già riportato nel paragrafo precedente, per il ricettore R1 sono state prese in considerazione le misure fonometriche effettuate nel punto EM3 (Cfr. Par. 6.1), stimando un'appropriata attenuazione - quantificabile in ca. 3 dB – attribuibile alla divergenza geometrica dovuta alla distanza tra il punto di misura ed il ricettore stesso (ca. 20 m.). Si pone inoltre il problema di poter dedurre, sulla base della stima del livello di rumore registrabile "in facciata", quale potrebbe essere il livello di rumore prodotto dall'impianto di depurazione oggetto di studio all'interno degli ambienti abitativi in esame, a finestre aperte, in posizione normalizzata (ad 1 metro dalla finestra stessa, ad un'altezza di 1.5 metri dal pavimento). La "Funzione di Trasferimento" cercata (in sostanza, la differenza tra il livello di rumore esterno e quello interno) dipende da numerosi fattori, non tutti facilmente controllabili. Nella presente relazione si fa riferimento allo studio pubblicato dalla Assoacustici (cfr. All.2) in cui si determina che per una stanza di medie dimensioni, dotata di una finestra di media superficie (ca. 1,6 m²), in presenza di rumore sostanzialmente omnidirezionale, la differenza tra il livello di rumore esterno e quello interno risulta essere mediamente intorno ai 6 dB. Tuttavia, dati i numerosi fattori che possono influenzare il risultato, prudenzialmente conviene considerare una differenza non superiore ai 4 dB;
- ◆ Per la valutazione del livello di immissione differenziale i livelli di rumore ambientale – LA – e residuo – LR – vanno riferiti al tempo di misura e non già al tempo di riferimento; inoltre non vanno scartati i contributi di rumore dovuti alle infrastrutture stradali, ferroviarie ed aeroportuali.



Di seguito si riportano i risultati ottenuti:

PERIODO DIURNO

Ricettore	Zona	LA	LR	Valore limite	L _{DIFF} (LA - LR)
R1	Classe IV	46,3 (50,3 - 4)	42,2 (46,2 - 4)	5 dB	n.a. ⁽⁴⁾

Tabella 18 – Livelli di Immissione Differenziale – Periodo Diurno

PERIODO NOTTURNO

Ricettore	Zona	LA	LR	Valore limite	L _{DIFF} (LA - LR)
R1	Classe IV	42,2 (46,2 - 4)	41,5 (45,5 - 4)	3 dB	0,7

Tabella 19 – Livelli di Immissione Differenziale – Periodo Notturno

I livelli di pressione sonora sopra riportati risultano compatibili con i valori differenziali di immissione definiti dalla normativa vigente.

⁴ Il criterio differenziale non si applica per il periodo diurno allorchè il livello di Rumore Ambientale LA stimato/misurato all'interno degli ambienti abitativi a finestre aperte non raggiunge i 50 dB(A).



7

CONCLUSIONI

Il risultato della valutazione di impatto acustico relativa all'attività esaminata dimostra il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente; in particolare risultano rispettati il limite di emissione in prossimità della sorgente (in corrispondenza del confine dell'area di pertinenza dell'impianto in parola) ed i limiti di immissione assoluto e differenziale presso gli ambienti abitativi più esposti.

Palombaro, 22 giugno 2020

Il Tecnico Competente in Acustica

- Dott. Ing. Flavio ODORISIO -
Iscrizione ENTECA n° 1273
Regione Abruzzo - DA13/207 del 04.10.2013



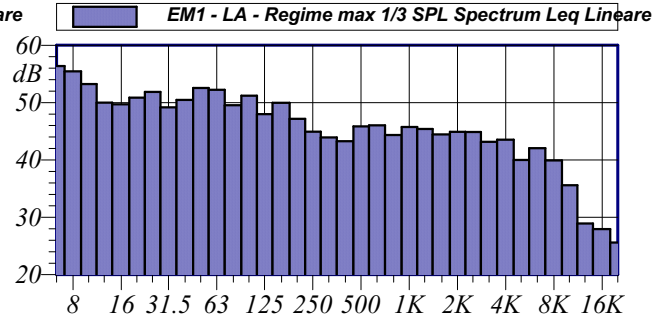
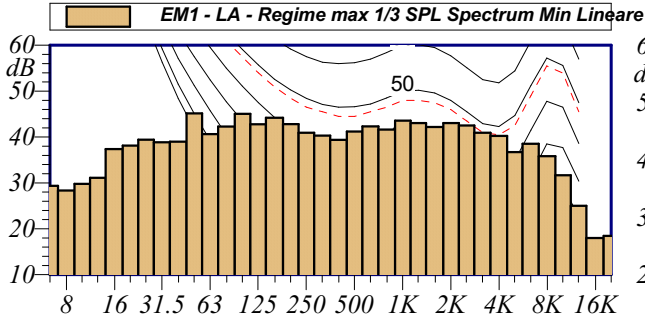


8.1

TRACCIATI FONOMETRICI

Nome misura: EM1 - LA - Regime max
Località:
Strumentazione: 831 0002538
Durata: 180 (secondi)
Nome operatore:
Data, ora misura: 01/06/2020 15:41:41
Over SLM: 0
Over OBA: 0

EM1 - LA - Regime max 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	50.0 dB	160 Hz	50.0 dB	2000 Hz	44.9 dB
16 Hz	49.7 dB	200 Hz	47.2 dB	2500 Hz	44.9 dB
20 Hz	50.9 dB	250 Hz	44.9 dB	3150 Hz	43.2 dB
25 Hz	51.9 dB	315 Hz	43.9 dB	4000 Hz	43.5 dB
31.5 Hz	49.2 dB	400 Hz	43.3 dB	5000 Hz	40.0 dB
40 Hz	50.5 dB	500 Hz	45.9 dB	6300 Hz	42.1 dB
50 Hz	52.5 dB	630 Hz	46.0 dB	8000 Hz	39.9 dB
63 Hz	52.2 dB	800 Hz	44.4 dB	10000 Hz	35.6 dB
80 Hz	49.5 dB	1000 Hz	45.8 dB	12500 Hz	28.9 dB
100 Hz	51.2 dB	1250 Hz	45.4 dB	16000 Hz	27.9 dB
125 Hz	48.0 dB	1600 Hz	44.5 dB	20000 Hz	25.6 dB



L5: 56.8 dBA	L10: 56.5 dBA
L50: 55.7 dBA	L90: 55.1 dBA
L95: 55.0 dBA	L99: 54.7 dBA

L_{Aeq} = 55.8 dB

Annotazioni:

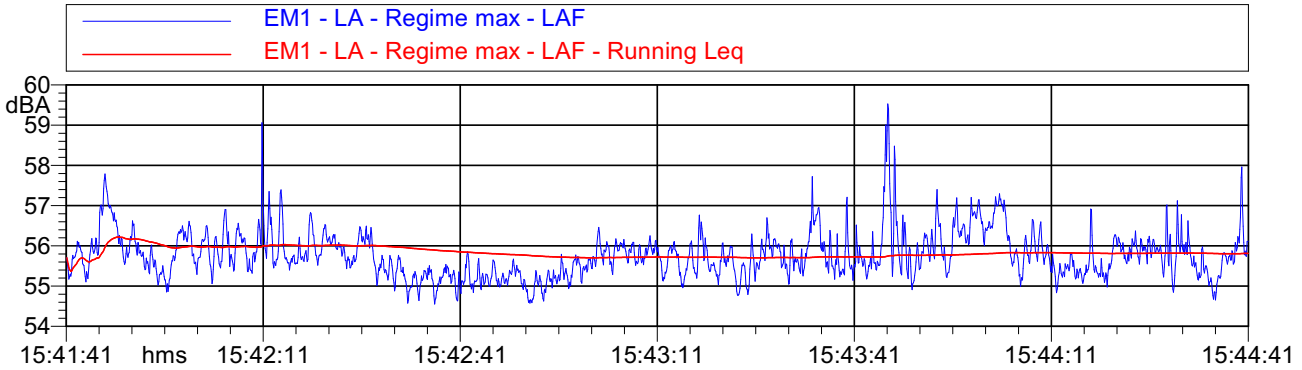
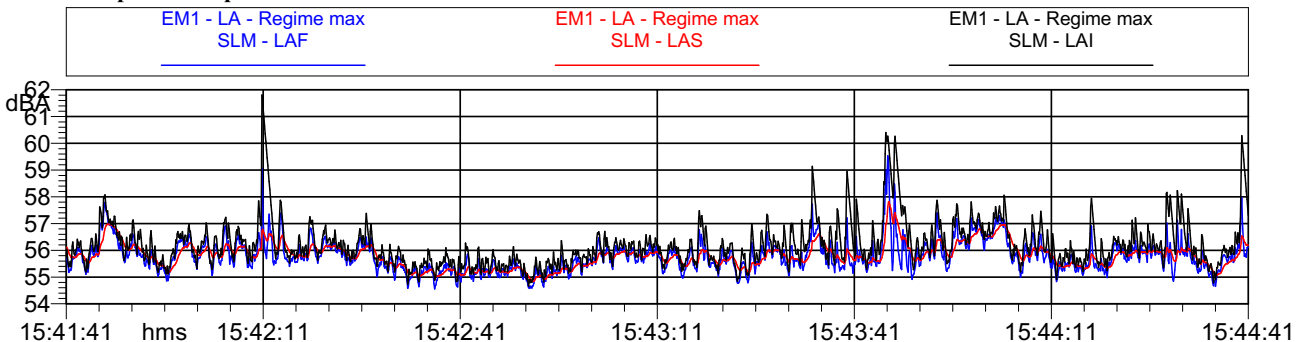


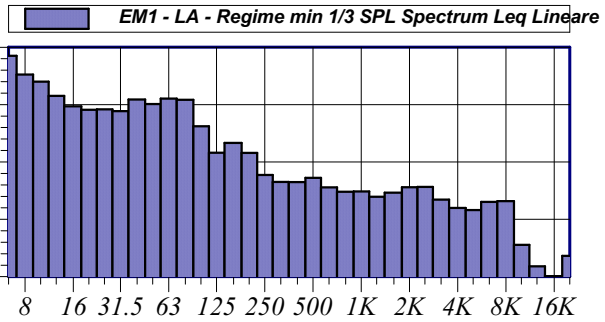
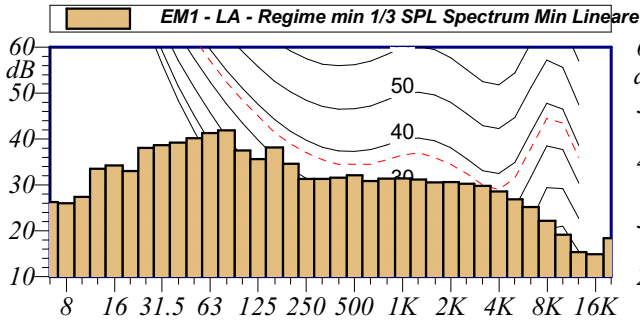
Tabella Automatica delle Mascherature			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	15:41:41	00:03:00	55.8 dBA
Non Mascherato	15:41:41	00:03:00	55.8 dBA
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA

Componenti impulsive



Nome misura: EM1 - LA - Regime min
Località:
Strumentazione: 831 0002538
Durata: 180 (secondi)
Nome operatore:
Data, ora misura: 01/06/2020 16:28:04
Over SLM: 0
Over OBA: 0

EM1 - LA - Regime min 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	51.5 dB	160 Hz	43.3 dB	2000 Hz	35.6 dB
16 Hz	49.7 dB	200 Hz	41.6 dB	2500 Hz	35.7 dB
20 Hz	49.1 dB	250 Hz	37.7 dB	3150 Hz	33.4 dB
25 Hz	49.2 dB	315 Hz	36.5 dB	4000 Hz	32.0 dB
31.5 Hz	48.9 dB	400 Hz	36.5 dB	5000 Hz	31.6 dB
40 Hz	50.9 dB	500 Hz	37.2 dB	6300 Hz	33.0 dB
50 Hz	50.1 dB	630 Hz	35.6 dB	8000 Hz	33.2 dB
63 Hz	51.0 dB	800 Hz	34.8 dB	10000 Hz	25.5 dB
80 Hz	50.8 dB	1000 Hz	34.9 dB	12500 Hz	21.8 dB
100 Hz	46.2 dB	1250 Hz	33.9 dB	16000 Hz	20.1 dB
125 Hz	41.6 dB	1600 Hz	34.7 dB	20000 Hz	23.6 dB



L5: 49.3 dBA	L10: 48.3 dBA
L50: 45.7 dBA	L90: 44.2 dBA
L95: 44.0 dBA	L99: 43.7 dBA

$L_{Aeq} = 46.4$ dB

Annotazioni:

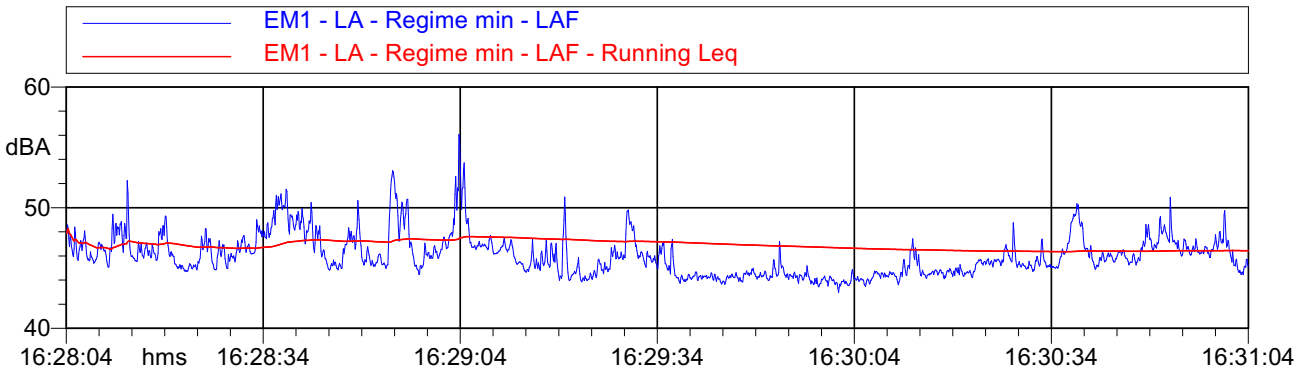
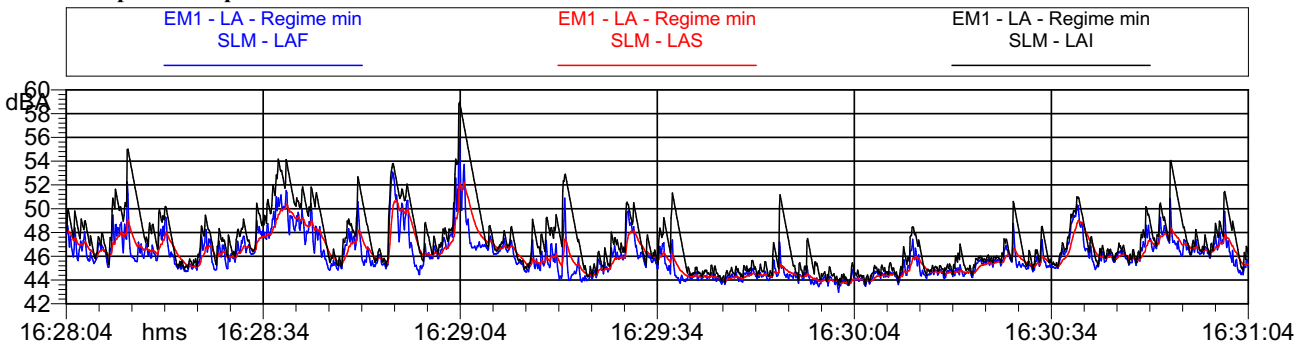


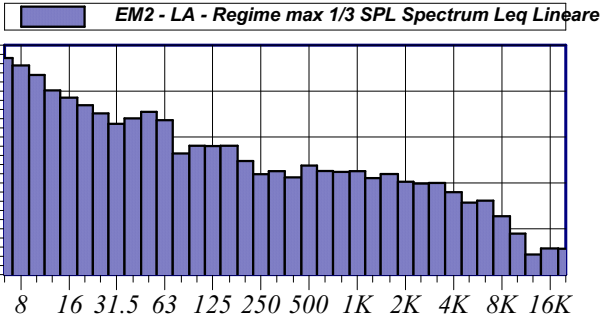
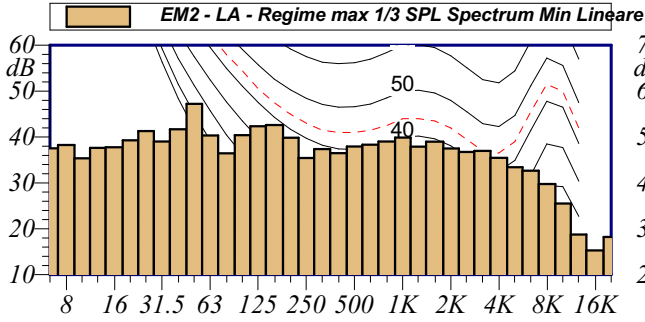
Tabella Automatica delle Mascherature			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	16:28:04	00:03:00	46.4 dBA
Non Mascherato	16:28:04	00:03:00	46.4 dBA
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA

Componenti impulsive



Nome misura: EM2 - LA - Regime max
Località:
Strumentazione: 831 0002538
Durata: 180 (secondi)
Nome operatore:
Data, ora misura: 01/06/2020 15:46:20
Over SLM: 0
Over OBA: 0

EM2 - LA - Regime max 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	60.2 dB	160 Hz	48.1 dB	2000 Hz	40.2 dB
16 Hz	58.6 dB	200 Hz	44.8 dB	2500 Hz	39.8 dB
20 Hz	56.9 dB	250 Hz	41.9 dB	3150 Hz	40.0 dB
25 Hz	55.2 dB	315 Hz	42.6 dB	4000 Hz	38.0 dB
31.5 Hz	52.9 dB	400 Hz	41.2 dB	5000 Hz	35.7 dB
40 Hz	54.1 dB	500 Hz	43.8 dB	6300 Hz	36.1 dB
50 Hz	55.5 dB	630 Hz	42.6 dB	8000 Hz	32.8 dB
63 Hz	53.7 dB	800 Hz	42.4 dB	10000 Hz	29.0 dB
80 Hz	46.4 dB	1000 Hz	42.6 dB	12500 Hz	24.4 dB
100 Hz	48.1 dB	1250 Hz	41.0 dB	16000 Hz	25.7 dB
125 Hz	48.0 dB	1600 Hz	41.9 dB	20000 Hz	25.6 dB



L5: 53.9 dBA	L10: 53.3 dBA
L50: 51.9 dBA	L90: 51.2 dBA
L95: 51.1 dBA	L99: 50.8 dBA

$L_{Aeq} = 52.2 \text{ dB}$

Annotazioni:

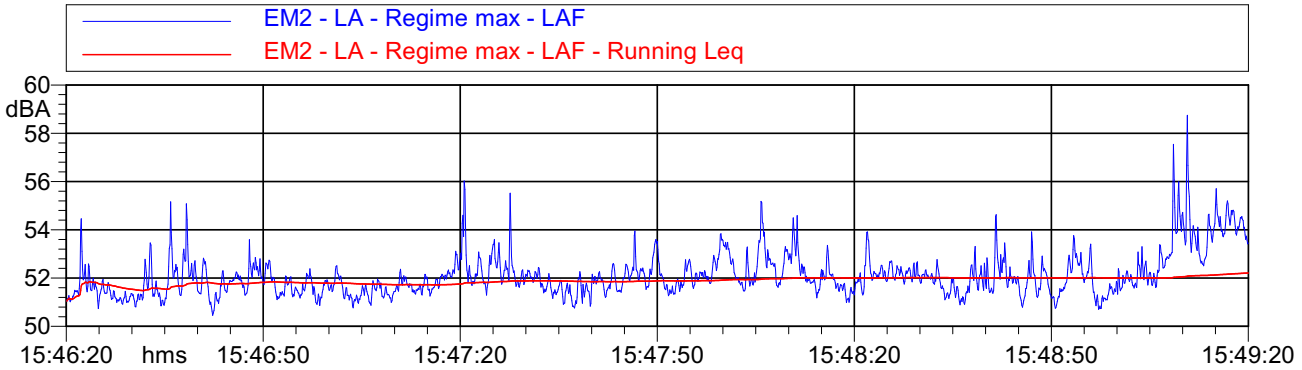
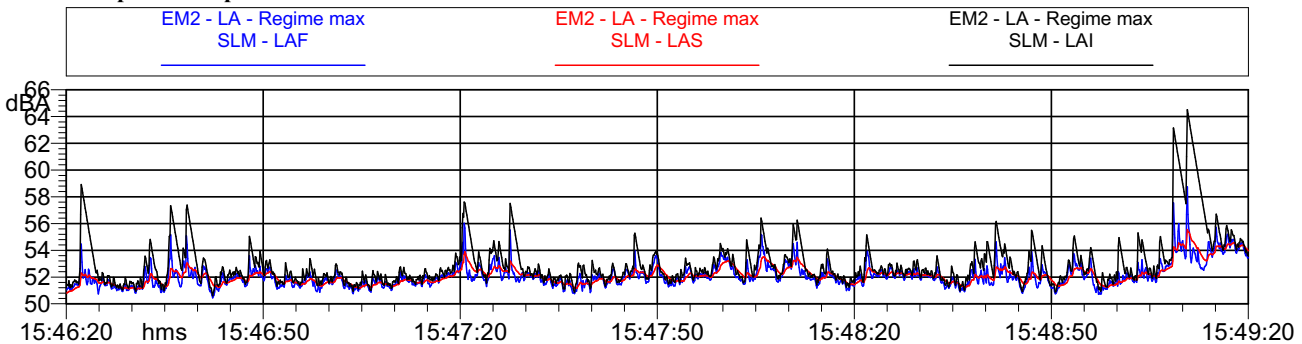


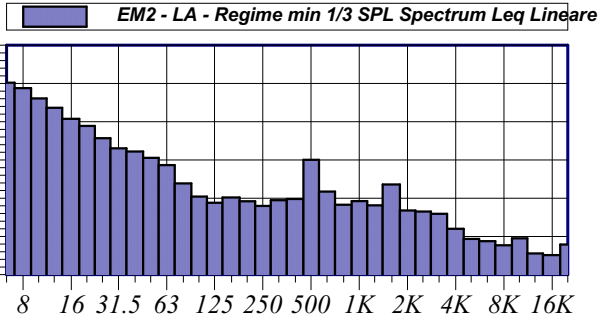
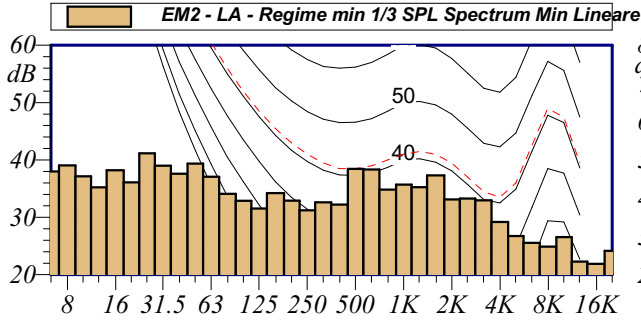
Tabella Automatica delle Mascherature			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	15:46:20	00:03:00	52.2 dBA
Non Mascherato	15:46:20	00:03:00	52.2 dBA
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA

Componenti impulsive



Nome misura: EM2 - LA - Regime min
Località:
Strumentazione: 831 0002538
Durata: 180 (secondi)
Nome operatore:
Data, ora misura: 01/06/2020 16:32:11
Over SLM: 0
Over OBA: 0

EM2 - LA - Regime min 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	63.6 dB	160 Hz	40.2 dB	2000 Hz	36.8 dB
16 Hz	60.7 dB	200 Hz	39.2 dB	2500 Hz	36.5 dB
20 Hz	58.9 dB	250 Hz	38.0 dB	3150 Hz	35.9 dB
25 Hz	55.7 dB	315 Hz	39.5 dB	4000 Hz	32.0 dB
31.5 Hz	53.1 dB	400 Hz	39.8 dB	5000 Hz	29.3 dB
40 Hz	52.2 dB	500 Hz	50.0 dB	6300 Hz	28.8 dB
50 Hz	50.6 dB	630 Hz	41.7 dB	8000 Hz	27.7 dB
63 Hz	48.6 dB	800 Hz	38.3 dB	10000 Hz	29.5 dB
80 Hz	43.9 dB	1000 Hz	39.2 dB	12500 Hz	25.6 dB
100 Hz	40.4 dB	1250 Hz	38.1 dB	16000 Hz	25.1 dB
125 Hz	38.8 dB	1600 Hz	43.6 dB	20000 Hz	27.9 dB



L5: 53.2 dBA	L10: 52.9 dBA
L50: 51.2 dBA	L90: 49.8 dBA
L95: 49.3 dBA	L99: 48.6 dBA

$L_{Aeq} = 51.5 \text{ dB}$

Annotazioni:

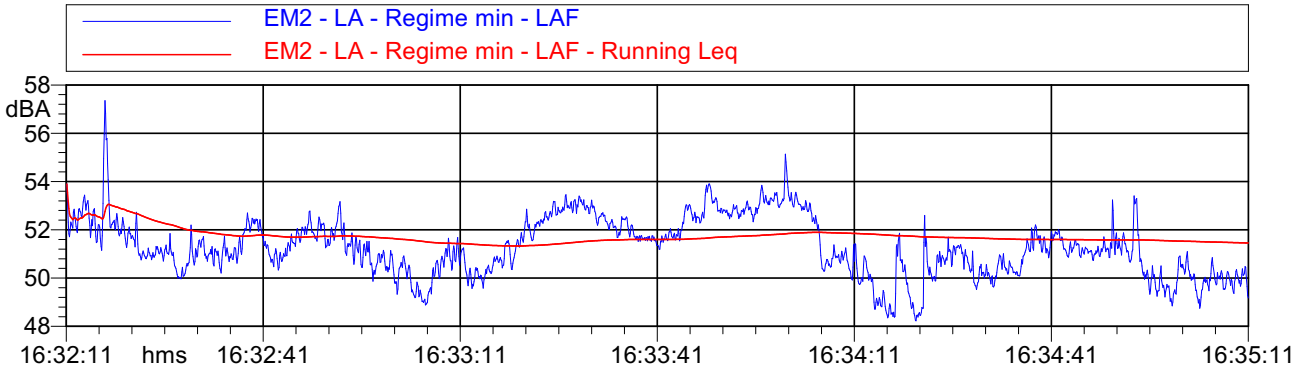
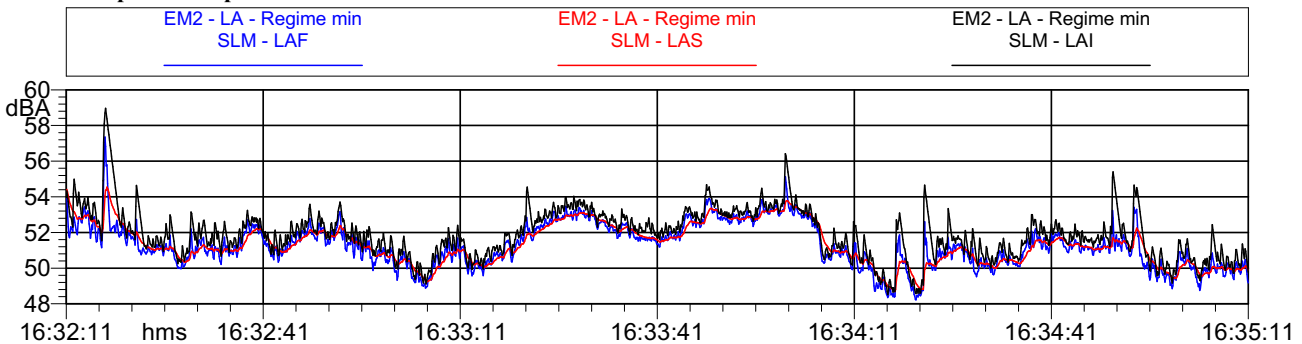


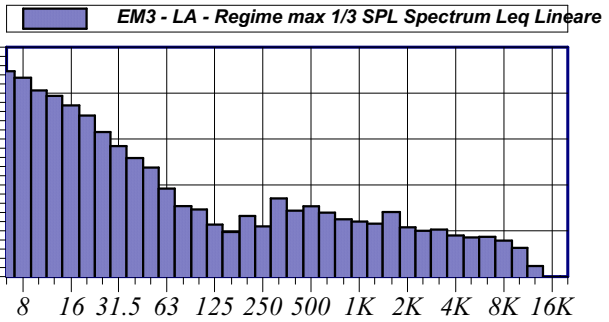
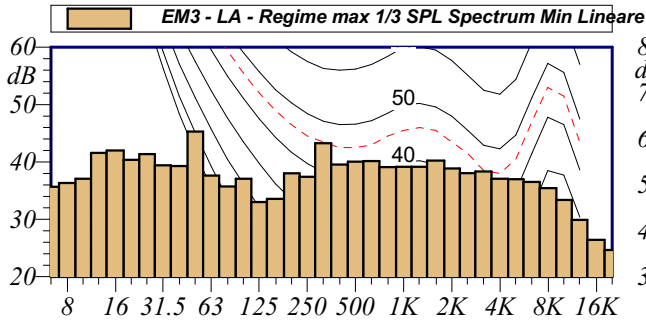
Tabella Automatica delle Mascherature			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	16:32:11	00:03:00	51.5 dBA
Non Mascherato	16:32:11	00:03:00	51.5 dBA
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA

Componenti impulsive



Nome misura: EM3 - LA - Regime max
Località:
Strumentazione: 831 0002538
Durata: 120 (secondi)
Nome operatore:
Data, ora misura: 01/06/2020 15:52:01
Over SLM: 0
Over OBA: 0

EM3 - LA - Regime max 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	69.4 dB	160 Hz	39.7 dB	2000 Hz	40.8 dB
16 Hz	67.3 dB	200 Hz	43.2 dB	2500 Hz	40.0 dB
20 Hz	65.1 dB	250 Hz	41.0 dB	3150 Hz	40.3 dB
25 Hz	61.5 dB	315 Hz	47.1 dB	4000 Hz	39.0 dB
31.5 Hz	58.5 dB	400 Hz	44.4 dB	5000 Hz	38.6 dB
40 Hz	55.9 dB	500 Hz	45.4 dB	6300 Hz	38.7 dB
50 Hz	53.8 dB	630 Hz	44.0 dB	8000 Hz	37.9 dB
63 Hz	49.2 dB	800 Hz	42.5 dB	10000 Hz	36.3 dB
80 Hz	45.4 dB	1000 Hz	42.0 dB	12500 Hz	32.3 dB
100 Hz	44.7 dB	1250 Hz	41.5 dB	16000 Hz	29.7 dB
125 Hz	41.4 dB	1600 Hz	44.1 dB	20000 Hz	28.0 dB



L5: 55.0 dBA	L10: 54.0 dBA
L50: 52.9 dBA	L90: 52.4 dBA
L95: 52.3 dBA	L99: 52.0 dBA

$L_{Aeq} = 53.3$ dB

Annotazioni:

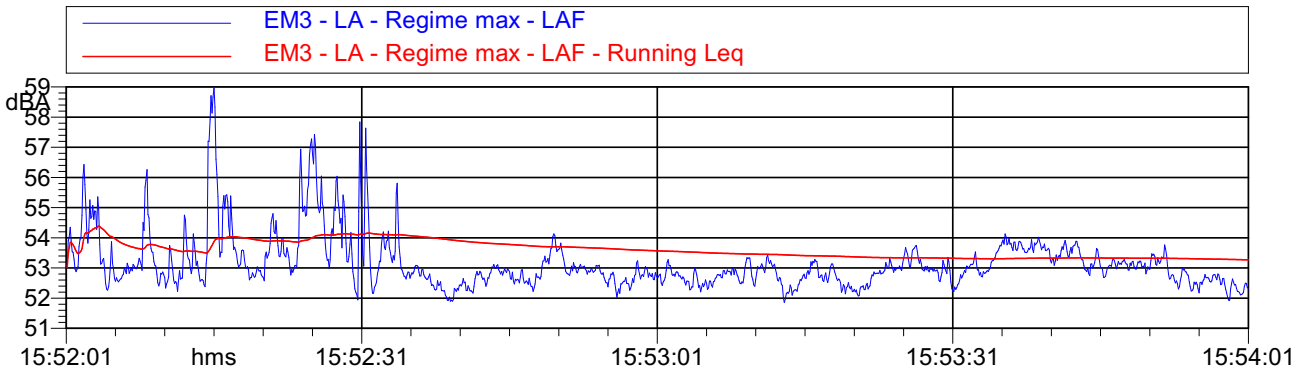
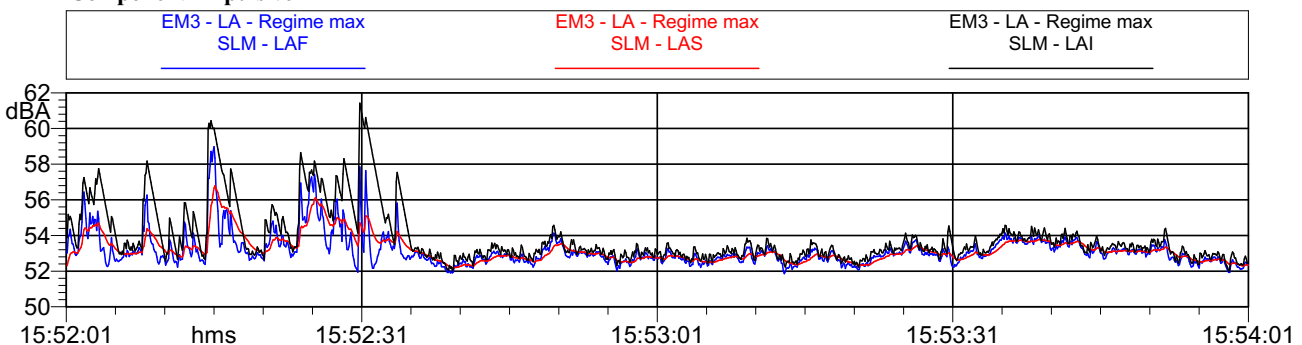


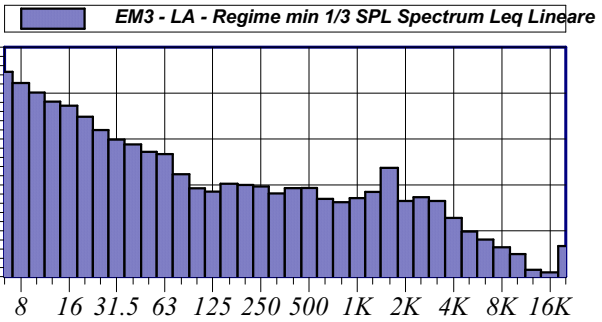
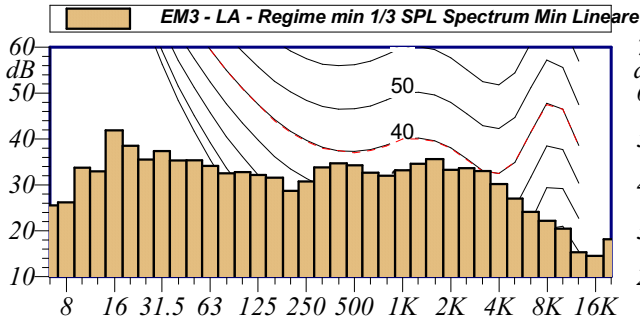
Tabella Automatica delle Mascherature			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	15:52:01	00:02:00	53.3 dBA
Non Mascherato	15:52:01	00:02:00	53.3 dBA
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA

Componenti impulsive



Nome misura: EM3 - LA - Regime min
Località:
Strumentazione: 831 0002538
Durata: 180 (secondi)
Nome operatore:
Data, ora misura: 01/06/2020 16:37:04
Over SLM: 0
Over OBA: 0

EM3 - LA - Regime min 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	58.2 dB	160 Hz	40.3 dB	2000 Hz	36.5 dB
16 Hz	57.3 dB	200 Hz	40.0 dB	2500 Hz	37.3 dB
20 Hz	54.9 dB	250 Hz	39.7 dB	3150 Hz	36.5 dB
25 Hz	52.0 dB	315 Hz	38.1 dB	4000 Hz	32.8 dB
31.5 Hz	49.9 dB	400 Hz	39.3 dB	5000 Hz	29.8 dB
40 Hz	48.8 dB	500 Hz	39.3 dB	6300 Hz	28.1 dB
50 Hz	47.2 dB	630 Hz	37.0 dB	8000 Hz	26.4 dB
63 Hz	46.7 dB	800 Hz	36.2 dB	10000 Hz	24.9 dB
80 Hz	42.3 dB	1000 Hz	37.1 dB	12500 Hz	21.5 dB
100 Hz	39.3 dB	1250 Hz	38.5 dB	16000 Hz	20.9 dB
125 Hz	38.5 dB	1600 Hz	43.7 dB	20000 Hz	26.7 dB



L5: 51.5 dBA	L10: 50.9 dBA
L50: 48.8 dBA	L90: 47.3 dBA
L95: 47.1 dBA	L99: 46.6 dBA

$L_{Aeq} = 49.2 \text{ dB}$

Annotazioni:

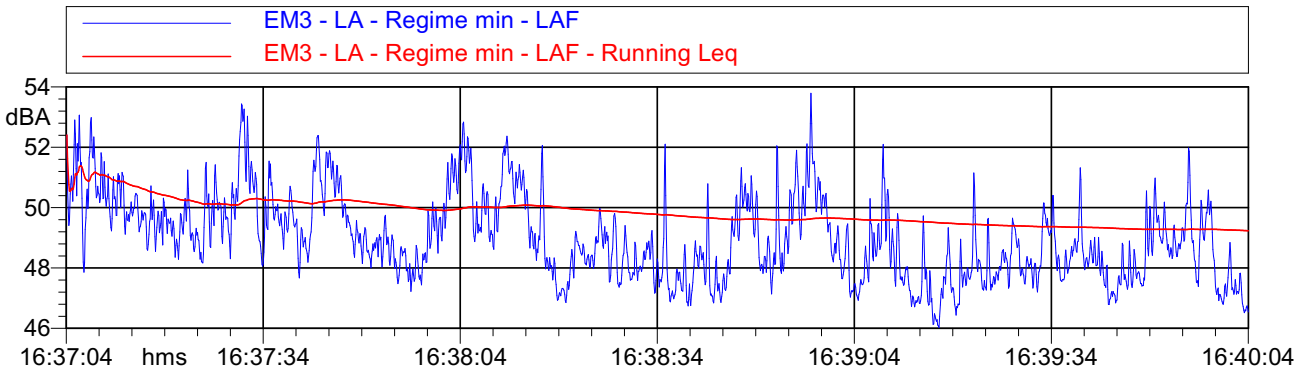
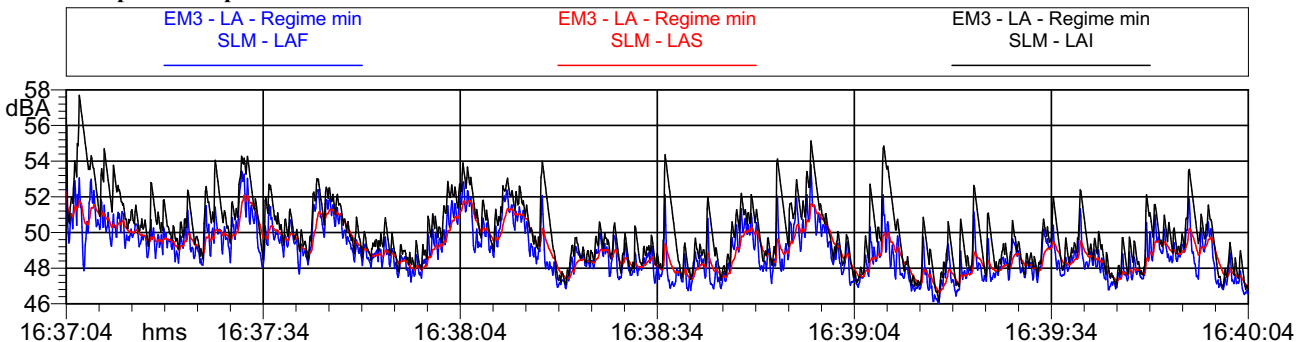


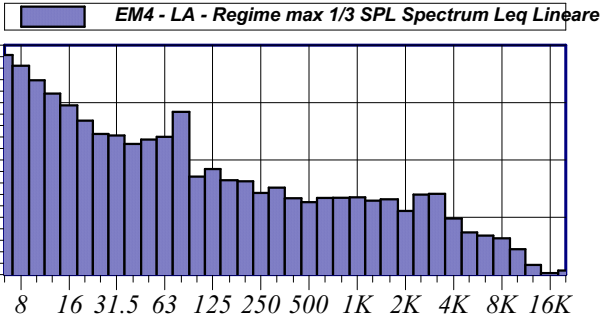
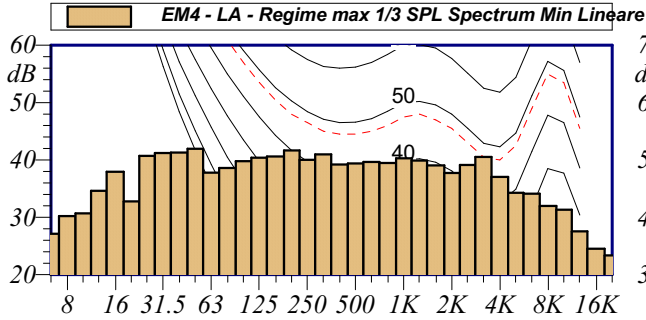
Tabella Automatica delle Mascherature			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	16:37:04	00:03:00	49.2 dBA
Non Mascherato	16:37:04	00:03:00	49.2 dBA
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA

Componenti impulsive



Nome misura: EM4 - LA - Regime max
Località:
Strumentazione: 831 0002538
Durata: 180 (secondi)
Nome operatore:
Data, ora misura: 01/06/2020 15:58:44
Over SLM: 0
Over OBA: 0

EM4 - LA - Regime max 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	61.6 dB	160 Hz	46.5 dB	2000 Hz	41.1 dB
16 Hz	59.5 dB	200 Hz	46.3 dB	2500 Hz	44.0 dB
20 Hz	56.9 dB	250 Hz	44.2 dB	3150 Hz	44.1 dB
25 Hz	54.5 dB	315 Hz	45.2 dB	4000 Hz	39.8 dB
31.5 Hz	54.3 dB	400 Hz	43.3 dB	5000 Hz	37.4 dB
40 Hz	52.8 dB	500 Hz	42.6 dB	6300 Hz	36.8 dB
50 Hz	53.6 dB	630 Hz	43.4 dB	8000 Hz	36.3 dB
63 Hz	54.0 dB	800 Hz	43.4 dB	10000 Hz	34.4 dB
80 Hz	58.4 dB	1000 Hz	43.5 dB	12500 Hz	31.7 dB
100 Hz	47.1 dB	1250 Hz	42.9 dB	16000 Hz	30.3 dB
125 Hz	48.4 dB	1600 Hz	43.1 dB	20000 Hz	30.7 dB



L5: 55.4 dBA	L10: 54.9 dBA
L50: 53.9 dBA	L90: 52.8 dBA
L95: 52.7 dBA	L99: 52.3 dBA

$L_{Aeq} = 54.0$ dB

Annotazioni:

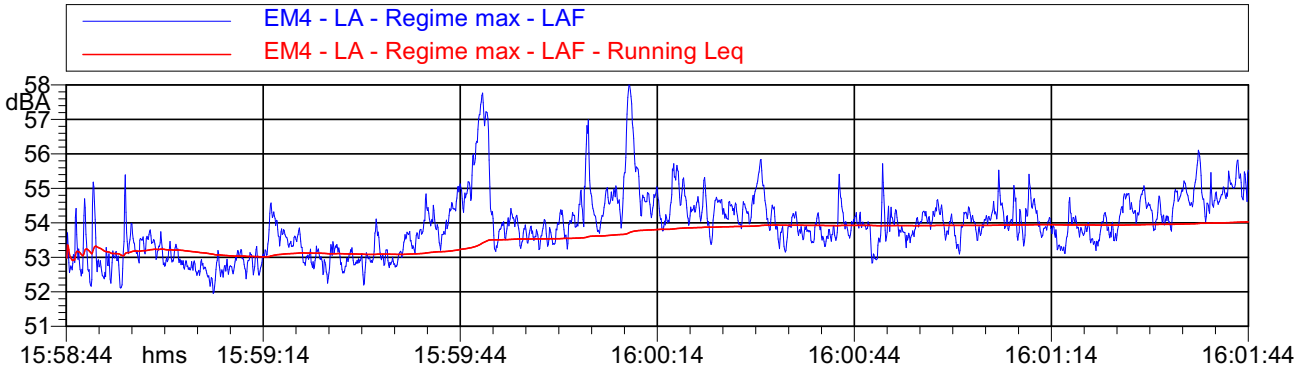
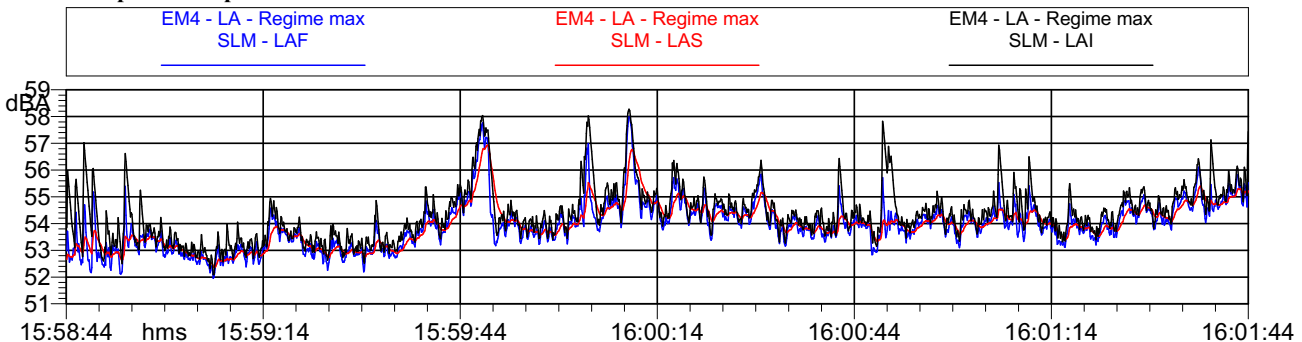


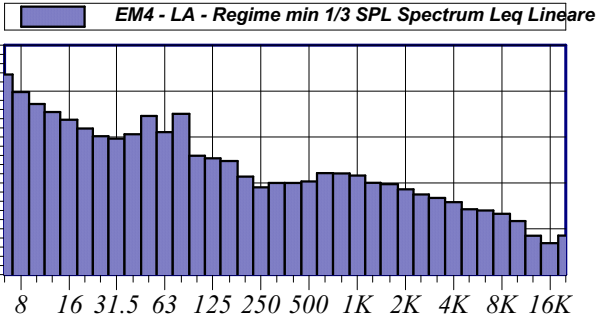
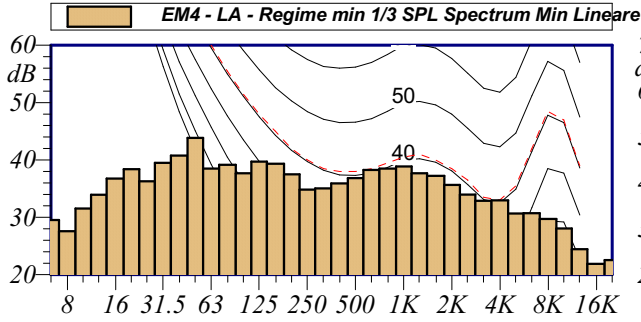
Tabella Automatica delle Mascherature			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	15:58:44	00:03:00	54.0 dBA
Non Mascherato	15:58:44	00:03:00	54.0 dBA
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA

Componenti impulsive



Nome misura: EM4 - LA - Regime min
Località:
Strumentazione: 831 0002538
Durata: 180 (secondi)
Nome operatore:
Data, ora misura: 01/06/2020 16:42:47
Over SLM: 0
Over OBA: 0

EM4 - LA - Regime min 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	55.4 dB	160 Hz	44.8 dB	2000 Hz	38.6 dB
16 Hz	53.8 dB	200 Hz	41.4 dB	2500 Hz	37.5 dB
20 Hz	51.8 dB	250 Hz	39.0 dB	3150 Hz	36.7 dB
25 Hz	50.2 dB	315 Hz	40.0 dB	4000 Hz	35.8 dB
31.5 Hz	49.7 dB	400 Hz	40.0 dB	5000 Hz	34.2 dB
40 Hz	50.6 dB	500 Hz	40.3 dB	6300 Hz	34.0 dB
50 Hz	54.6 dB	630 Hz	42.1 dB	8000 Hz	33.3 dB
63 Hz	51.1 dB	800 Hz	42.1 dB	10000 Hz	31.7 dB
80 Hz	55.0 dB	1000 Hz	41.6 dB	12500 Hz	28.5 dB
100 Hz	45.9 dB	1250 Hz	40.0 dB	16000 Hz	26.9 dB
125 Hz	45.4 dB	1600 Hz	39.7 dB	20000 Hz	28.5 dB



L5: 52.3 dBA	L10: 51.8 dBA
L50: 50.3 dBA	L90: 49.4 dBA
L95: 49.2 dBA	L99: 48.8 dBA

$L_{Aeq} = 50.6 \text{ dB}$

Annotazioni:

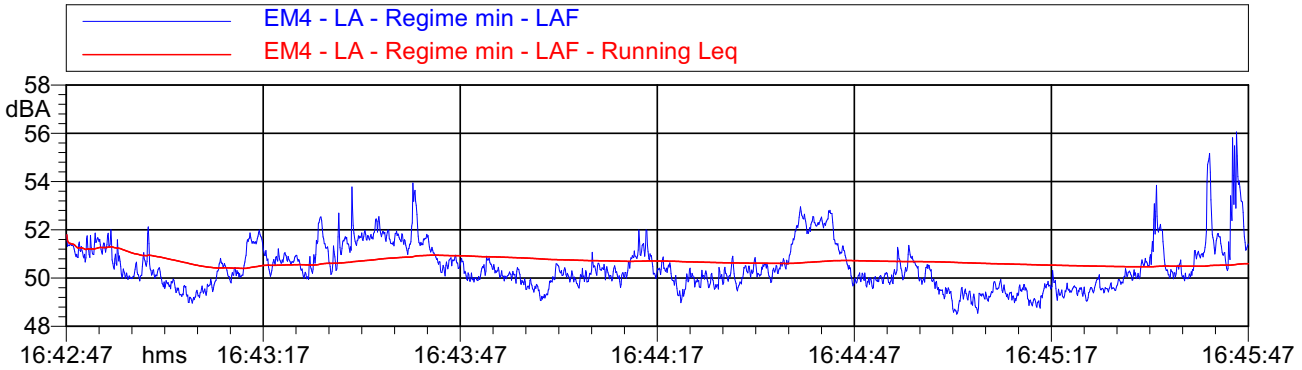
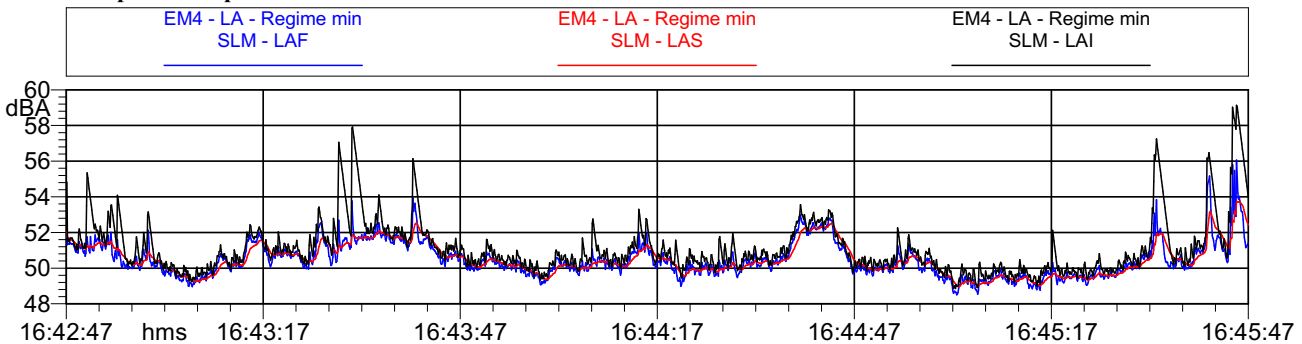


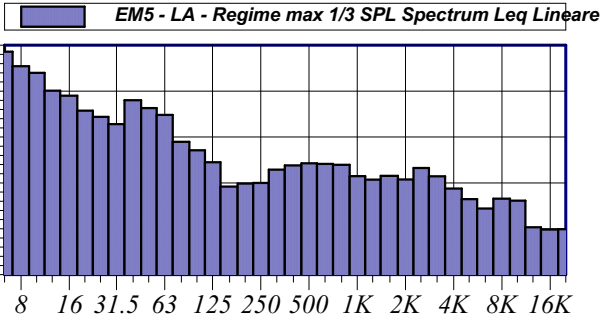
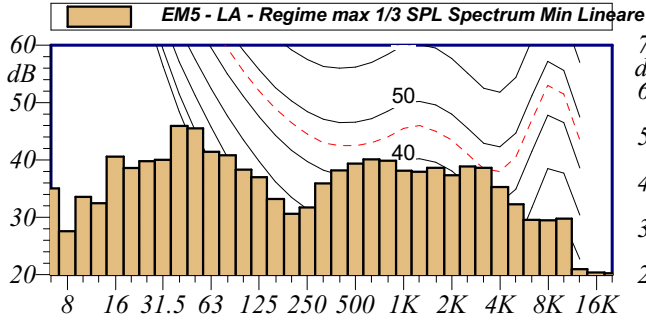
Tabella Automatica delle Mascherature			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	16:42:47	00:03:00	50.6 dBA
Non Mascherato	16:42:47	00:03:00	50.6 dBA
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA

Componenti impulsive



Nome misura: EM5 - LA - Regime max
Località:
Strumentazione: 831 0002538
Durata: 180 (secondi)
Nome operatore:
Data, ora misura: 01/06/2020 16:04:05
Over SLM: 0
Over OBA: 0

EM5 - LA - Regime max 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	60.1 dB	160 Hz	39.2 dB	2000 Hz	40.7 dB
16 Hz	59.0 dB	200 Hz	39.9 dB	2500 Hz	43.3 dB
20 Hz	55.7 dB	250 Hz	40.0 dB	3150 Hz	41.5 dB
25 Hz	54.4 dB	315 Hz	42.9 dB	4000 Hz	38.8 dB
31.5 Hz	52.8 dB	400 Hz	43.8 dB	5000 Hz	36.5 dB
40 Hz	58.0 dB	500 Hz	44.3 dB	6300 Hz	34.4 dB
50 Hz	56.3 dB	630 Hz	44.1 dB	8000 Hz	36.6 dB
63 Hz	54.8 dB	800 Hz	43.9 dB	10000 Hz	36.1 dB
80 Hz	49.0 dB	1000 Hz	41.5 dB	12500 Hz	30.3 dB
100 Hz	47.1 dB	1250 Hz	40.7 dB	16000 Hz	29.8 dB
125 Hz	44.5 dB	1600 Hz	41.5 dB	20000 Hz	29.9 dB



L5: 54.9 dBA	L10: 54.3 dBA
L50: 52.6 dBA	L90: 51.7 dBA
L95: 51.5 dBA	L99: 51.1 dBA

$L_{Aeq} = 53.0$ dB

Annotazioni:

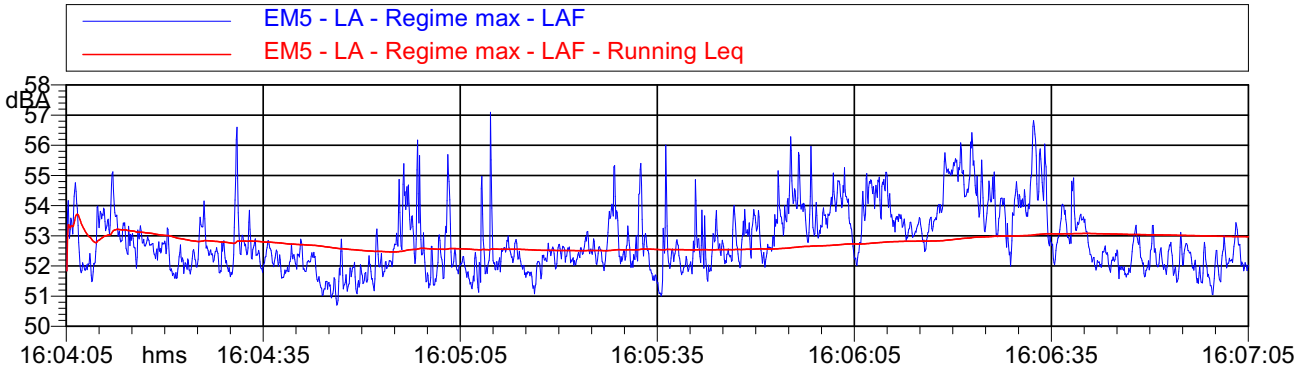
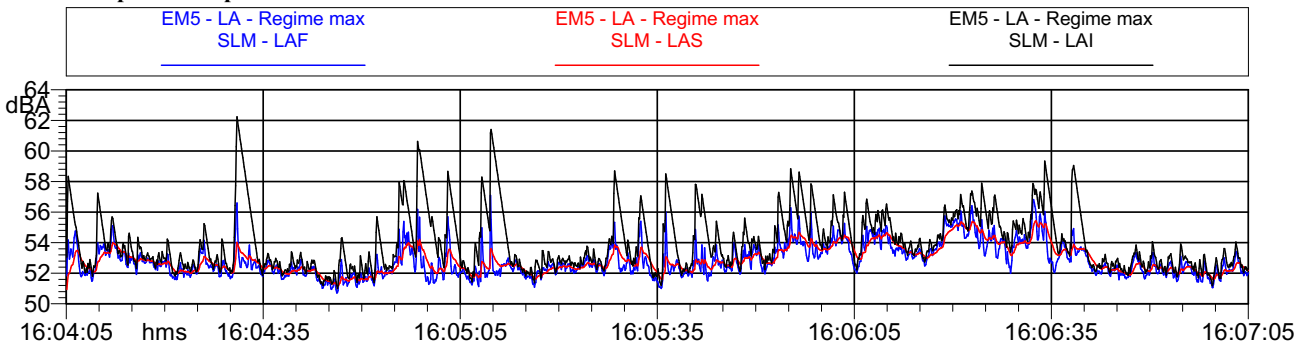


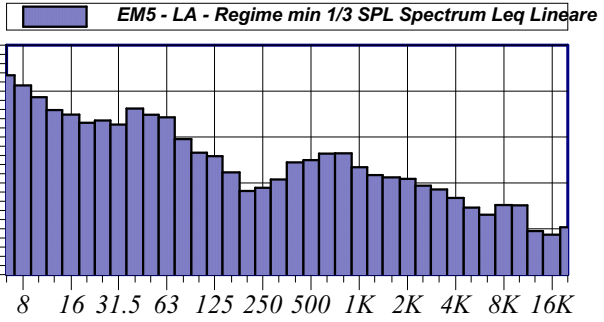
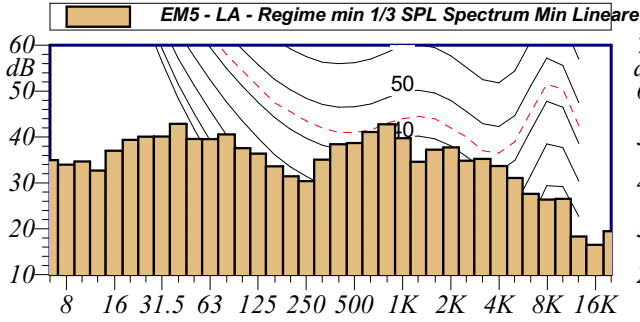
Tabella Automatica delle Mascherature			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	16:04:05	00:03:00	53.0 dBA
Non Mascherato	16:04:05	00:03:00	53.0 dBA
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA

Componenti impulsive



Nome misura: EM5 - LA - Regime min
Località:
Strumentazione: 831 0002538
Durata: 180 (secondi)
Nome operatore:
Data, ora misura: 01/06/2020 16:47:58
Over SLM: 0
Over OBA: 0

EM5 - LA - Regime min 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	55.9 dB	160 Hz	42.3 dB	2000 Hz	40.9 dB
16 Hz	54.9 dB	200 Hz	38.2 dB	2500 Hz	39.4 dB
20 Hz	53.1 dB	250 Hz	38.9 dB	3150 Hz	38.6 dB
25 Hz	53.6 dB	315 Hz	40.8 dB	4000 Hz	36.7 dB
31.5 Hz	52.7 dB	400 Hz	44.5 dB	5000 Hz	34.6 dB
40 Hz	56.2 dB	500 Hz	45.0 dB	6300 Hz	33.1 dB
50 Hz	54.9 dB	630 Hz	46.4 dB	8000 Hz	35.2 dB
63 Hz	54.3 dB	800 Hz	46.4 dB	10000 Hz	35.1 dB
80 Hz	49.5 dB	1000 Hz	43.4 dB	12500 Hz	29.5 dB
100 Hz	46.6 dB	1250 Hz	41.7 dB	16000 Hz	28.7 dB
125 Hz	45.8 dB	1600 Hz	41.2 dB	20000 Hz	30.3 dB



L5: 55.1 dBA	L10: 54.0 dBA
L50: 53.0 dBA	L90: 51.2 dBA
L95: 51.0 dBA	L99: 50.6 dBA

$L_{Aeq} = 53.1$ dB

Annotazioni:

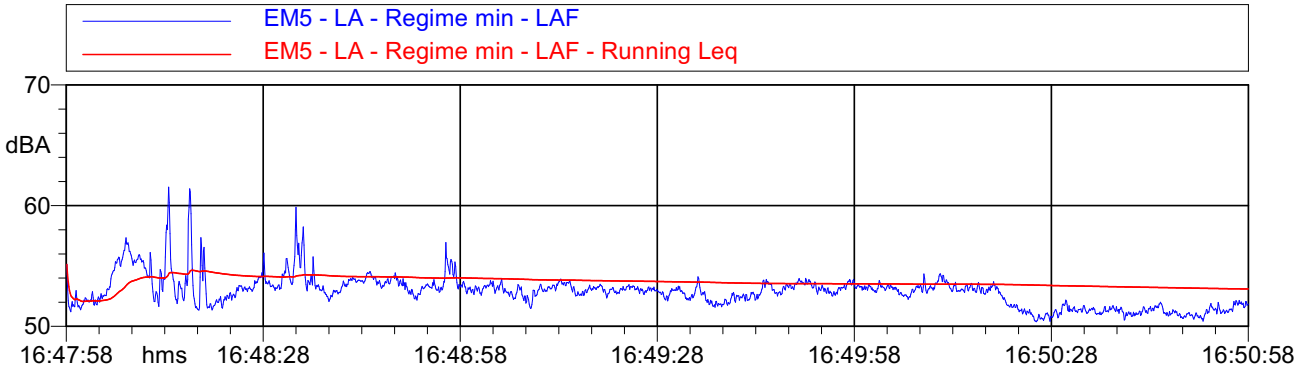
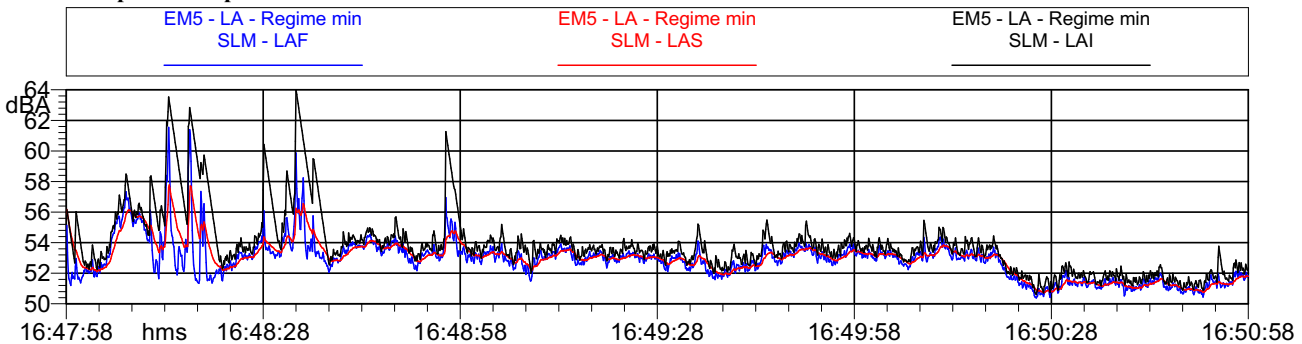


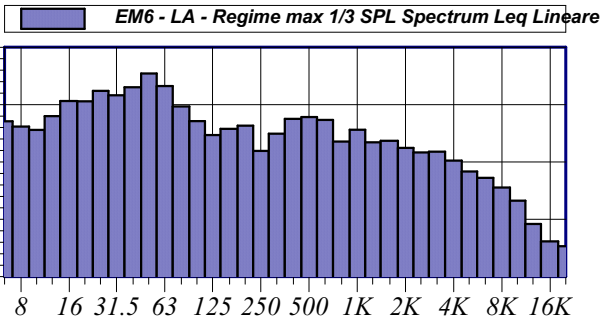
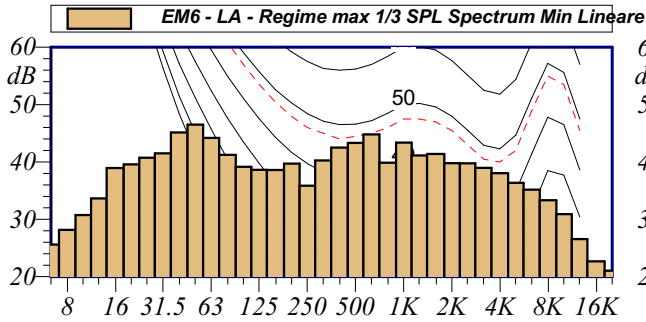
Tabella Automatica delle Maschere			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	16:47:58	00:03:00	53.1 dBA
Non Mascherato	16:47:58	00:03:00	53.1 dBA
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA

Componenti impulsive



Nome misura: EM6 - LA - Regime max
Località:
Strumentazione: 831 0002538
Durata: 180 (secondi)
Nome operatore:
Data, ora misura: 01/06/2020 16:10:57
Over SLM: 0
Over OBA: 0

EM6 - LA - Regime max 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	48.0 dB	160 Hz	45.8 dB	2000 Hz	42.5 dB
16 Hz	50.6 dB	200 Hz	46.3 dB	2500 Hz	41.7 dB
20 Hz	50.6 dB	250 Hz	41.9 dB	3150 Hz	41.8 dB
25 Hz	52.4 dB	315 Hz	44.9 dB	4000 Hz	40.2 dB
31.5 Hz	51.6 dB	400 Hz	47.5 dB	5000 Hz	38.3 dB
40 Hz	53.0 dB	500 Hz	47.8 dB	6300 Hz	37.2 dB
50 Hz	55.4 dB	630 Hz	47.3 dB	8000 Hz	35.5 dB
63 Hz	53.2 dB	800 Hz	43.6 dB	10000 Hz	33.3 dB
80 Hz	49.7 dB	1000 Hz	45.6 dB	12500 Hz	29.2 dB
100 Hz	47.1 dB	1250 Hz	43.4 dB	16000 Hz	26.2 dB
125 Hz	44.7 dB	1600 Hz	43.7 dB	20000 Hz	25.3 dB



L5: 55.7 dBA	L10: 55.4 dBA
L50: 54.7 dBA	L90: 53.9 dBA
L95: 53.8 dBA	L99: 53.5 dBA

$L_{Aeq} = 54.8 \text{ dB}$

Annotazioni:

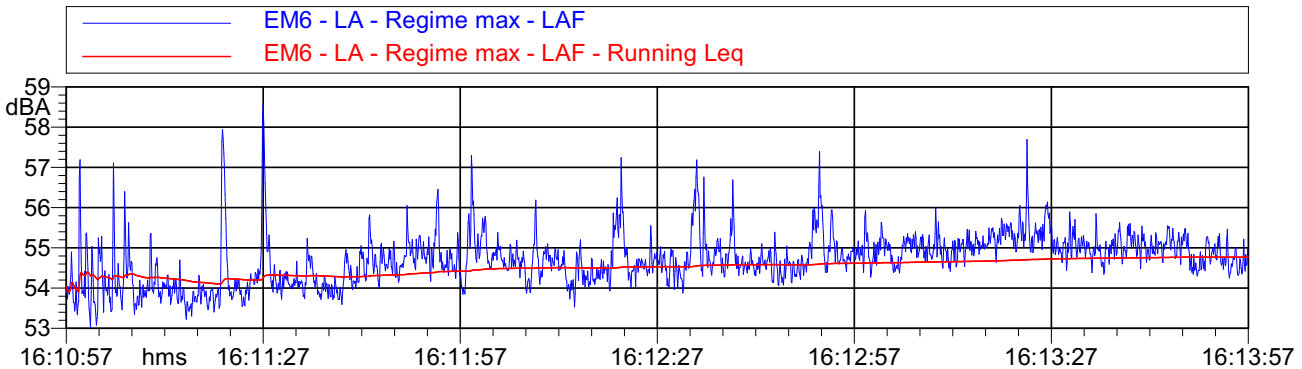
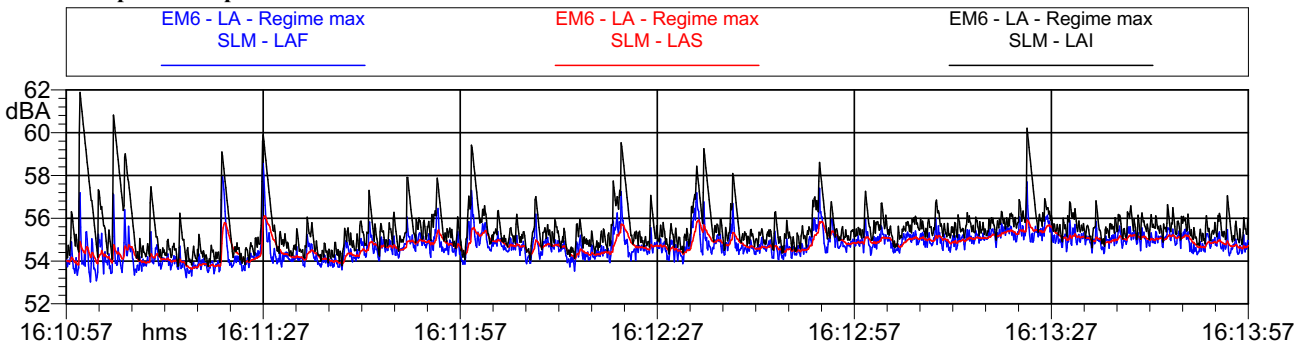


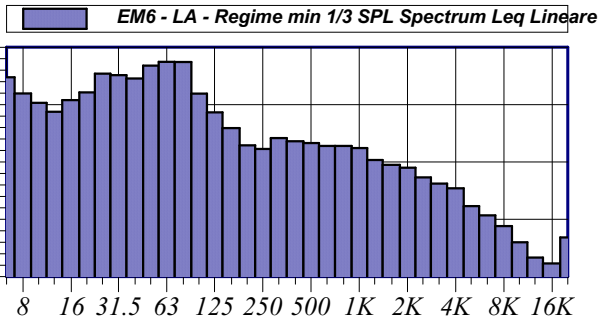
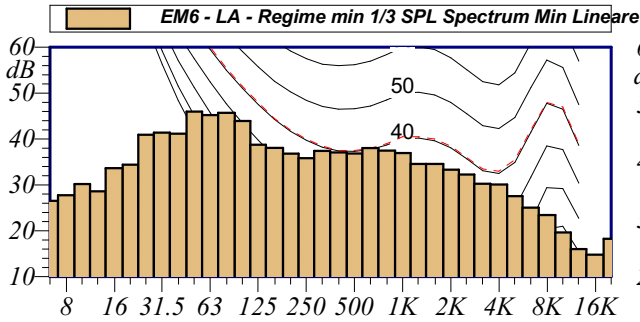
Tabella Automatica delle Mascherature			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	16:10:57	00:03:00	54.8 dBA
Non Mascherato	16:10:57	00:03:00	54.8 dBA
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA

Componenti impulsive



Nome misura: EM6 - LA - Regime min
Località:
Strumentazione: 831 0002538
Durata: 180 (secondi)
Nome operatore:
Data, ora misura: 01/06/2020 16:54:41
Over SLM: 0
Over OBA: 0

EM6 - LA - Regime min 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	48.7 dB	160 Hz	45.9 dB	2000 Hz	39.0 dB
16 Hz	50.8 dB	200 Hz	42.9 dB	2500 Hz	37.3 dB
20 Hz	52.1 dB	250 Hz	42.3 dB	3150 Hz	36.2 dB
25 Hz	55.4 dB	315 Hz	44.2 dB	4000 Hz	35.4 dB
31.5 Hz	55.1 dB	400 Hz	43.6 dB	5000 Hz	32.3 dB
40 Hz	54.5 dB	500 Hz	43.3 dB	6300 Hz	30.7 dB
50 Hz	56.8 dB	630 Hz	42.8 dB	8000 Hz	28.8 dB
63 Hz	57.5 dB	800 Hz	42.8 dB	10000 Hz	26.0 dB
80 Hz	57.4 dB	1000 Hz	42.4 dB	12500 Hz	23.3 dB
100 Hz	51.9 dB	1250 Hz	40.3 dB	16000 Hz	22.3 dB
125 Hz	48.6 dB	1600 Hz	39.5 dB	20000 Hz	26.8 dB



L5: 53.4 dBA	L10: 51.6 dBA
L50: 49.4 dBA	L90: 48.3 dBA
L95: 48.1 dBA	L99: 47.8 dBA

$L_{Aeq} = 51.4 \text{ dB}$

Annotazioni:

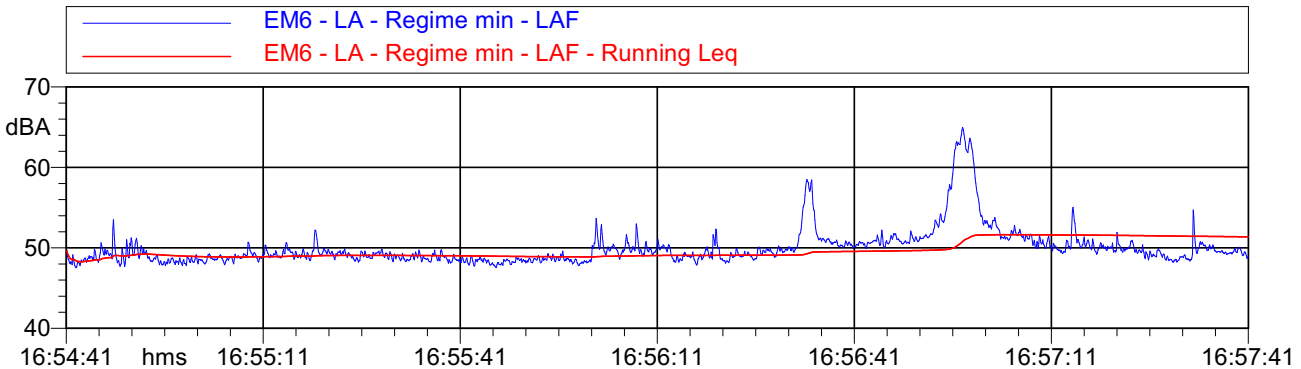
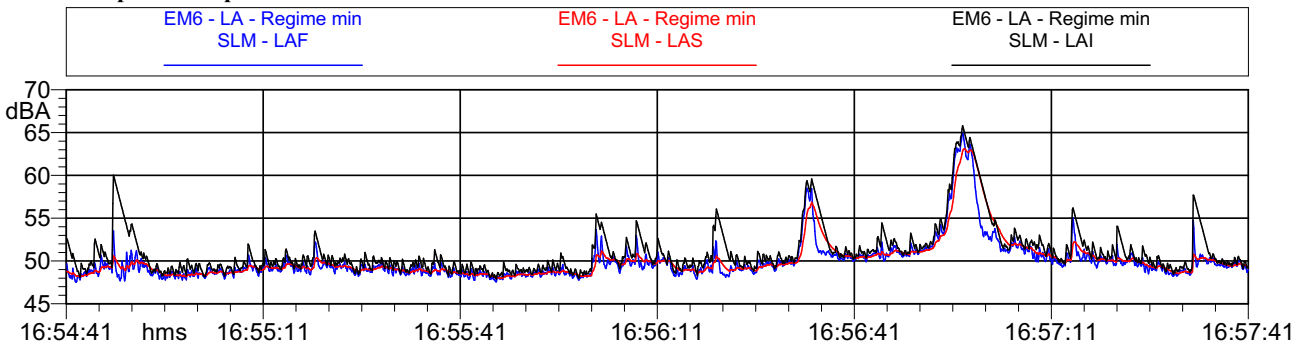


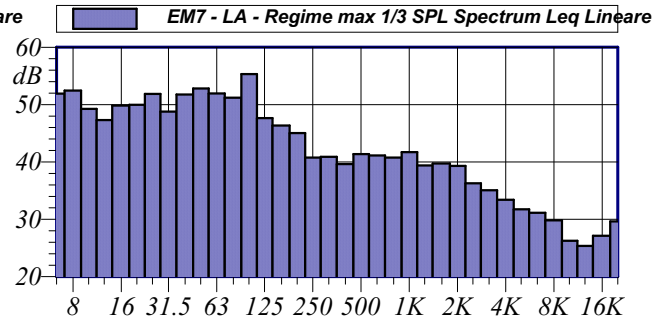
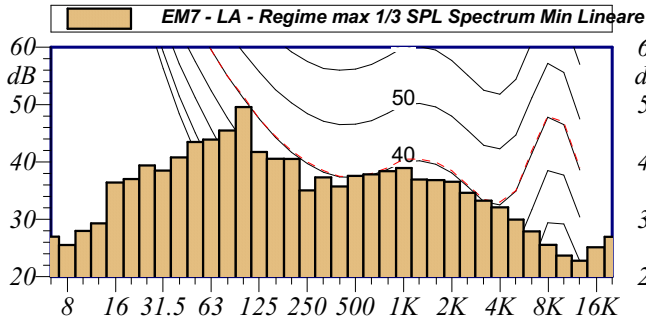
Tabella Automatica delle Mascherature			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	16:54:41	00:03:00	51.4 dBA
Non Mascherato	16:54:41	00:03:00	51.4 dBA
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA

Componenti impulsive



Nome misura: EM7 - LA - Regime max
Località:
Strumentazione: 831 0002538
Durata: 180 (secondi)
Nome operatore:
Data, ora misura: 01/06/2020 16:15:39
Over SLM: 0
Over OBA: 0

EM7 - LA - Regime max 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	47.3 dB	160 Hz	46.4 dB	2000 Hz	39.3 dB
16 Hz	49.8 dB	200 Hz	45.0 dB	2500 Hz	36.3 dB
20 Hz	50.0 dB	250 Hz	40.8 dB	3150 Hz	35.1 dB
25 Hz	51.9 dB	315 Hz	40.9 dB	4000 Hz	33.4 dB
31.5 Hz	48.8 dB	400 Hz	39.6 dB	5000 Hz	31.7 dB
40 Hz	51.8 dB	500 Hz	41.4 dB	6300 Hz	31.2 dB
50 Hz	52.8 dB	630 Hz	41.1 dB	8000 Hz	29.8 dB
63 Hz	52.0 dB	800 Hz	40.8 dB	10000 Hz	26.3 dB
80 Hz	51.2 dB	1000 Hz	41.7 dB	12500 Hz	25.4 dB
100 Hz	55.3 dB	1250 Hz	39.4 dB	16000 Hz	27.1 dB
125 Hz	47.6 dB	1600 Hz	39.7 dB	20000 Hz	29.6 dB



L5: 51.3 dBA	L10: 50.9 dBA
L50: 50.2 dBA	L90: 49.7 dBA
L95: 49.6 dBA	L99: 49.4 dBA

$L_{Aeq} = 50.4 \text{ dB}$

Annotazioni:

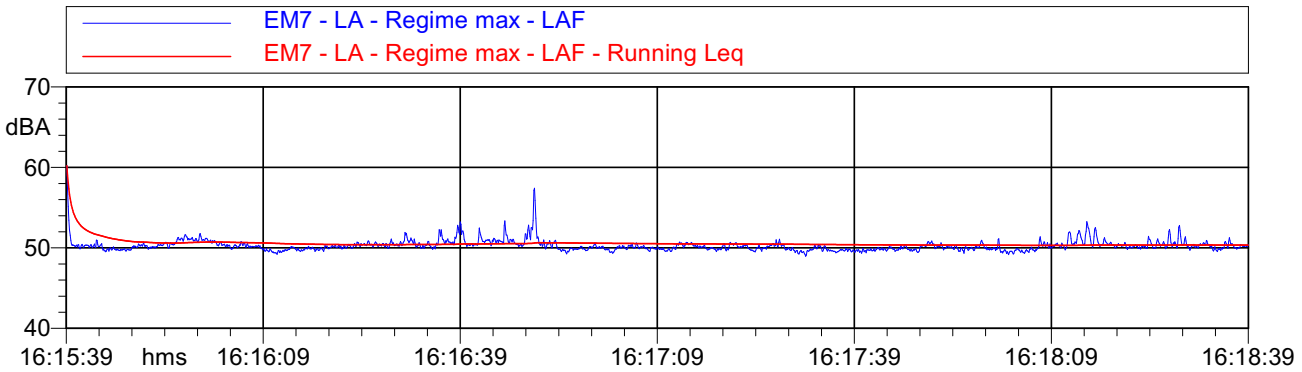
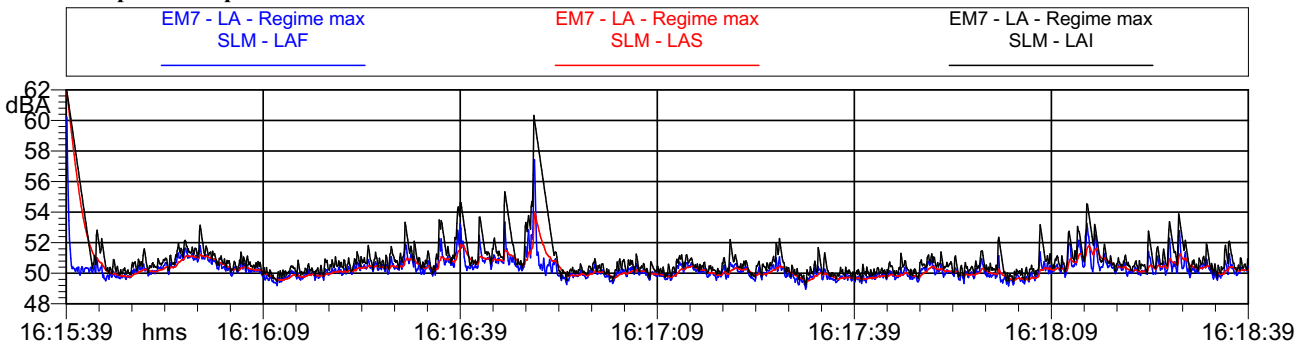


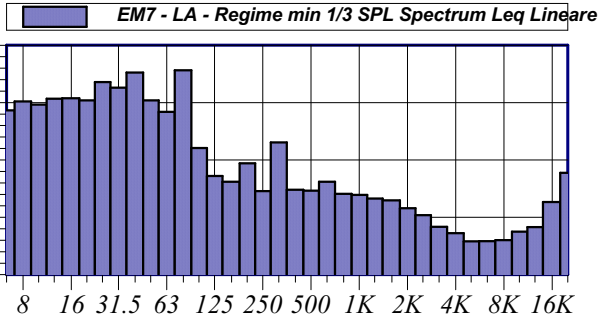
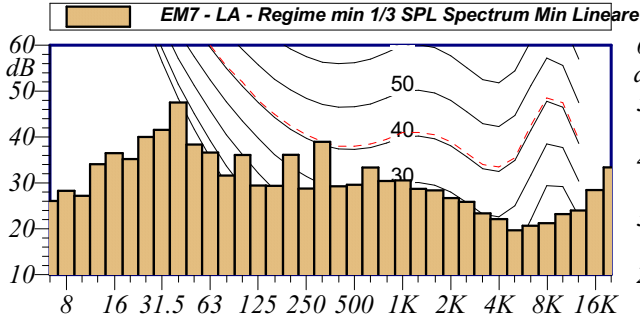
Tabella Automatica delle Mascherature			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	16:15:39	00:03:00	50.4 dBA
Non Mascherato	16:15:39	00:03:00	50.4 dBA
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA

Componenti impulsive



Nome misura: EM7 - LA - Regime min
Località:
Strumentazione: 831 0002538
Durata: 180 (secondi)
Nome operatore:
Data, ora misura: 01/06/2020 16:58:31
Over SLM: 0
Over OBA: 0

EM7 - LA - Regime min 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	50.7 dB	160 Hz	36.2 dB	2000 Hz	31.6 dB
16 Hz	50.8 dB	200 Hz	39.4 dB	2500 Hz	30.4 dB
20 Hz	50.4 dB	250 Hz	34.6 dB	3150 Hz	28.4 dB
25 Hz	53.6 dB	315 Hz	43.0 dB	4000 Hz	27.2 dB
31.5 Hz	52.6 dB	400 Hz	34.8 dB	5000 Hz	25.8 dB
40 Hz	55.3 dB	500 Hz	34.6 dB	6300 Hz	25.8 dB
50 Hz	50.4 dB	630 Hz	36.2 dB	8000 Hz	26.0 dB
63 Hz	48.4 dB	800 Hz	34.1 dB	10000 Hz	27.5 dB
80 Hz	55.6 dB	1000 Hz	33.9 dB	12500 Hz	28.3 dB
100 Hz	42.1 dB	1250 Hz	33.3 dB	16000 Hz	32.7 dB
125 Hz	37.2 dB	1600 Hz	33.0 dB	20000 Hz	37.8 dB



L5: 47.4 dBA	L10: 46.6 dBA
L50: 44.3 dBA	L90: 42.8 dBA
L95: 42.6 dBA	L99: 42.3 dBA

$L_{Aeq} = 44.9$ dB

Annotazioni:

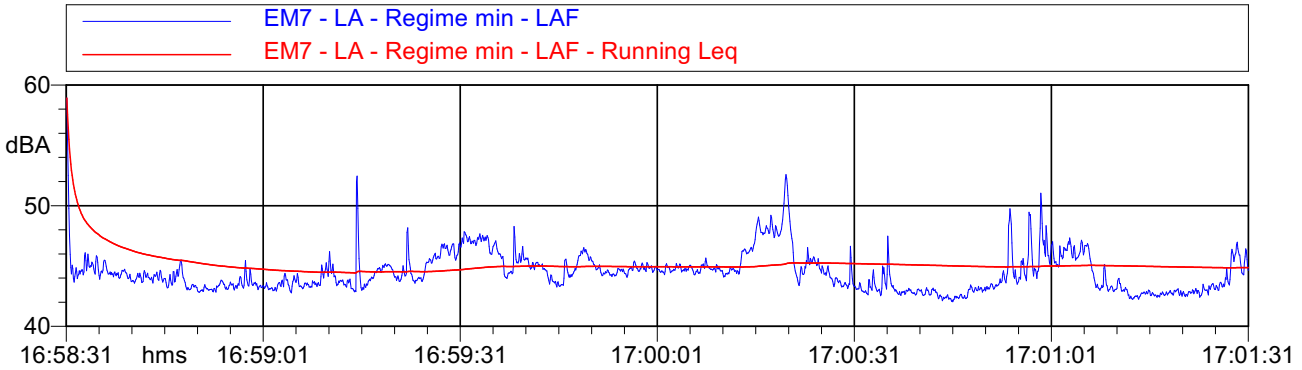
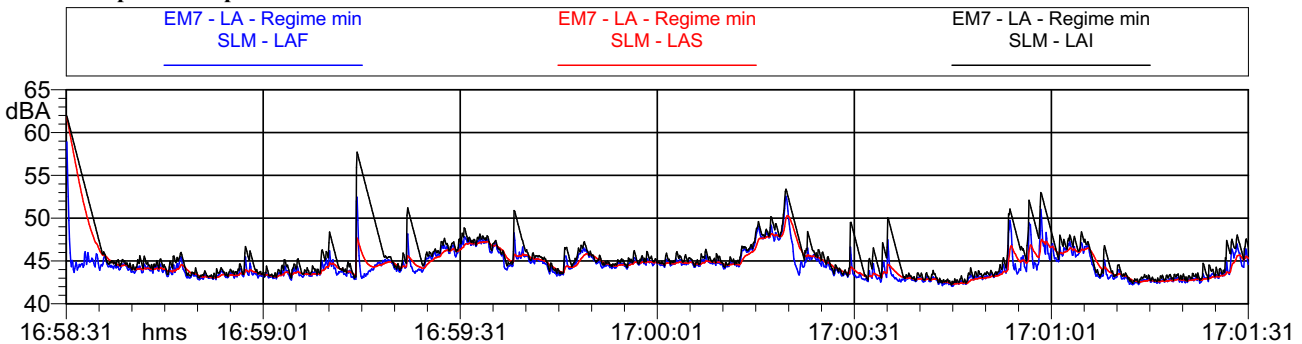


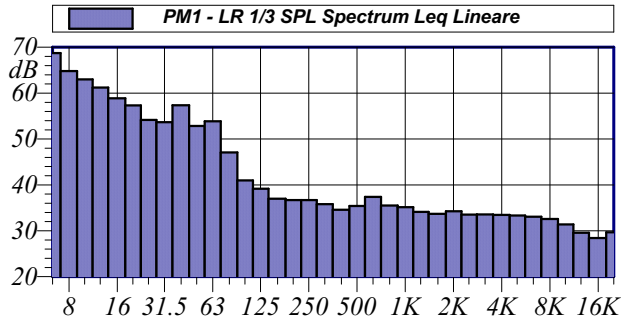
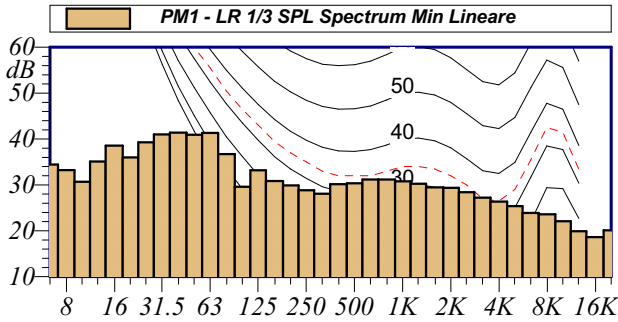
Tabella Automatica delle Mascherature			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	16:58:31	00:03:00	44.9 dBA
Non Mascherato	16:58:31	00:03:00	44.9 dBA
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA

Componenti impulsive



Nome misura: PM1 - LR
Località:
Strumentazione: 831 0002538
Durata: 180 (secondi)
Nome operatore:
Data, ora misura: 01/06/2020 17:12:11
Over SLM: 0
Over OBA: 0

PM1 - LR 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	61.2 dB	160 Hz	37.0 dB	2000 Hz	34.2 dB
16 Hz	58.9 dB	200 Hz	36.7 dB	2500 Hz	33.5 dB
20 Hz	57.3 dB	250 Hz	36.7 dB	3150 Hz	33.6 dB
25 Hz	54.2 dB	315 Hz	35.8 dB	4000 Hz	33.4 dB
31.5 Hz	53.7 dB	400 Hz	34.6 dB	5000 Hz	33.3 dB
40 Hz	57.4 dB	500 Hz	35.4 dB	6300 Hz	33.1 dB
50 Hz	52.8 dB	630 Hz	37.4 dB	8000 Hz	32.6 dB
63 Hz	53.9 dB	800 Hz	35.5 dB	10000 Hz	31.4 dB
80 Hz	47.1 dB	1000 Hz	35.1 dB	12500 Hz	29.6 dB
100 Hz	41.0 dB	1250 Hz	34.1 dB	16000 Hz	28.4 dB
125 Hz	39.2 dB	1600 Hz	33.7 dB	20000 Hz	29.7 dB



L5: 48.9 dBA	L10: 48.2 dBA
L50: 45.5 dBA	L90: 43.8 dBA
L95: 43.3 dBA	L99: 42.5 dBA

L_{Aeq} = 46.2 dB

Annotazioni:

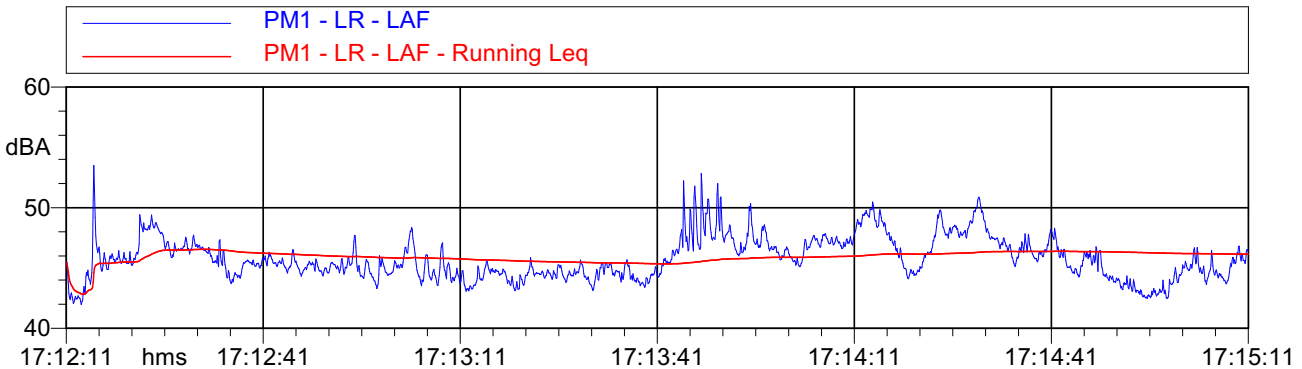
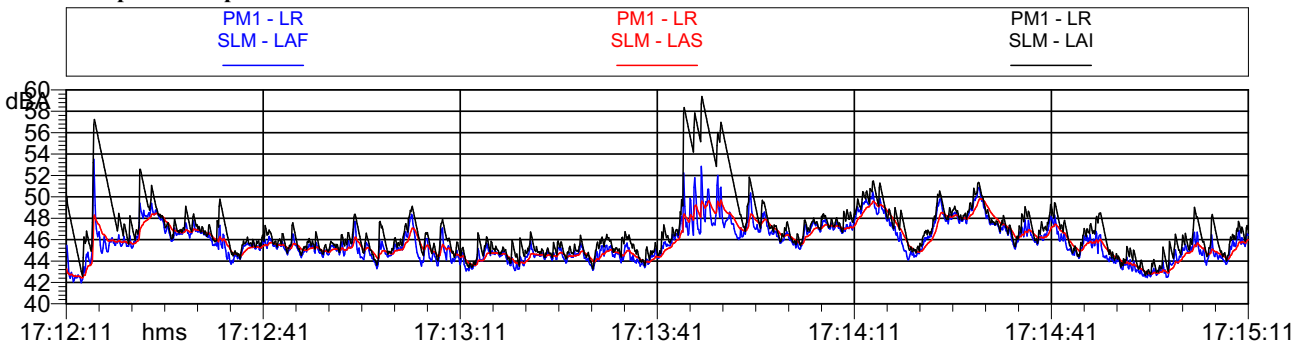


Tabella Automatica delle Mascherature			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	17:12:11	00:03:00	46.2 dBA
Non Mascherato	17:12:11	00:03:00	46.2 dBA
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA

Componenti impulsive



Dott. Ing. Flavio ODORISIO

Ambiente Sicurezza Qualità
Diagnosi e Certificazione Energetica
Riqualificazione Energetica ed Acustica degli Edifici
Impiantistica



8.2

FUNZIONE DI TRASFERIMENTO ESTERNO-INTERNO NELL'AMBITO DI UNO STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO AMBIENTALE ACUSTICO

La Funzione di Trasferimento esterno-interno nell'ambito di uno Studio previsionale di Impatto Ambientale Acustico (SIAA)

di Andrea Tombolato, Andrea Sanchini, Stefano Cordeddu

Come noto, l'elaborazione e redazione di uno Studio previsionale di Impatto Ambientale Acustico (SIAA) richiede al progettista acustico di confrontarsi con limiti di emissione e di immissione; questi ultimi suddivisi in limiti assoluti e differenziali.

La verifica del rispetto del criterio differenziale, in particolare, può risultare particolarmente ostica, in quanto richiede[rebbe] una conoscenza accurata dell'andamento del campo sonoro attuale e futuro tanto nello spazio (in corrispondenza dei vari ricettori presenti) quanto nel tempo.

In tali situazioni può essere d'aiuto lavorare tenendo presente i cosiddetti valori di soglia previsti dalla normativa vigente, di seguito richiamati per comodità:

- periodo diurno, finestre aperte: 50 dB(A),
- periodo notturno, finestre aperte: 40 dB(A).

Non sono riportati i valori di soglia nel caso il potenziale inquinamento acustico si verifichi nella situazione a finestre chiuse (trasmissione del rumore per via strutturale), in quanto l'attenzione sarà focalizzata sul caso a finestre aperte (trasmissione del rumore per via aerea).

Grazie all'utilizzo di (preferibilmente) accurati modelli di calcolo previsionale è possibile, noti tutti i necessari e numerosi dati di input, pervenire ad una stima del livello di emissione previsto, a seguito della realizzazione dell'opera, in facciata di un edificio interessato, ad un metro di distanza dalla facciata stessa, a quattro metri di altezza dal suolo (nel caso più generale).

Si pone quindi il problema di poter dedurre, sulla base della conoscenza della stima del livello esterno, quale sarà probabilmente il livello prodotto dall'opera in progetto all'interno dell'ambiente in esame, a finestra aperta, in posizione normalizzata (ad 1 metro dalla finestra stessa, ad un'altezza di 1.5 metri dal pavimento).

Va subito detto che la Funzione di Trasferimento cercata (in sostanza, la differenza tra il livello esterno e quello interno) dipende da numerosi fattori, non tutti facilmente controllabili.

Tra questi fattori sono senz'altro da annoverare la geometria dell'ambiente in questione, con riferimento alle sue dimensioni (altezza, larghezza, profondità), nonché le dimensioni della finestra stessa.

In base alla premessa, i risultati che saranno presentati di seguito sono da riferire al caso specifico, vengono riportati come un esempio e per essere utilizzati in situazioni analoghe si devono adottare tutte le cautele del caso.

Nell'ambito della redazione di un SIAA, è stata programmata una sessione di rilievi così concepita. Si è scelto un ambiente costituito da una camera da letto ubicata al piano primo di un edificio di tre piani.

Si sono posizionate due sonde microfoniche, una all'interno, una all'esterno.

Con riferimento alle dimensioni della stanza, la stessa risultava di altezza pari a cm 332, di larghezza pari a cm 220 e di profondità pari a cm 353. La finestra era larga cm 80 ed alta cm 195 (altezza del davanzale sul pavimento cm 90).

La sonda microfonica interna è stata posta in posizione normalizzata, a cm 100 dalla finestra aperta e a cm 150 di altezza dal pavimento.

La sonda microfonica esterna (dotata di protezione anti-pioggia) è stata collocata a cm 100 dalla finestra, allineata alla sonda interna, a cm 600 dal suolo.

La sessione di misura si è protratta per 24 ore. Tra i vari parametri acquisiti, quelli utilizzati per il presente scopo sono i Livelli equivalenti orari overall, con ponderazione A, ed i Livelli equivalenti orari in terzi d'ottava, ponderazione lineare.

Un'ultima non secondaria annotazione, che certamente meriterebbe maggiore approfondimento, riguarda il tipo di rumore monitorato. Si trattava, in buona sostanza, di rumore residuo, proveniente con equiprobabilità da tutte le direzioni, tipico della periferia di una città di dimensioni medio-grandi.

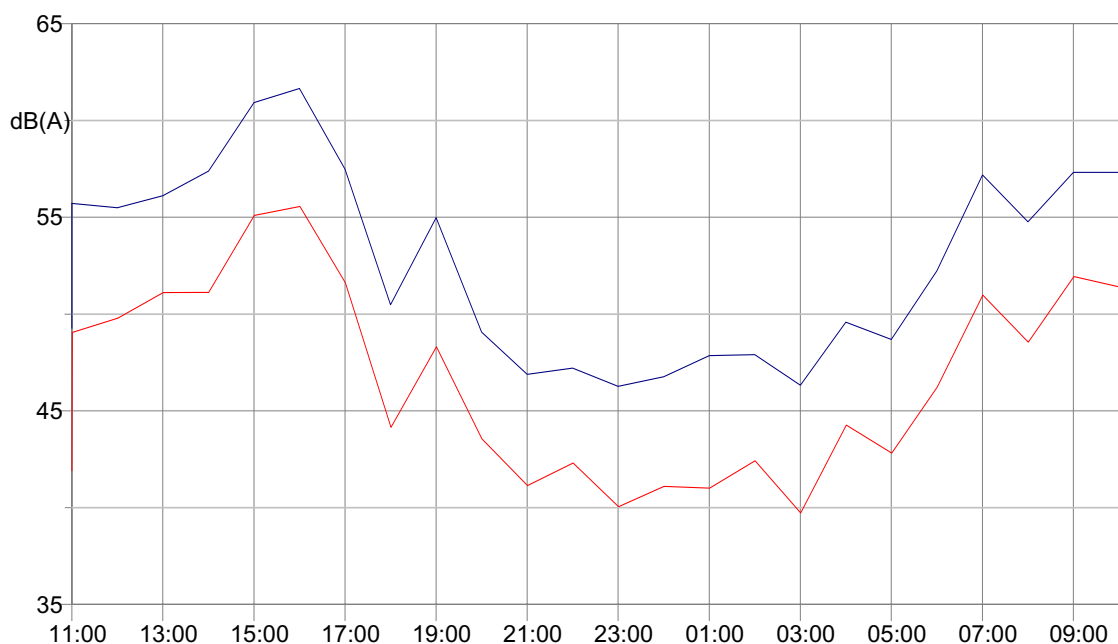


Una prima visione sintetica dei risultati ottenuti è contenuta nella seguente tabella, che riporta, ora per ora, il LAeq esterno, l'omologo interno e la loro differenza.

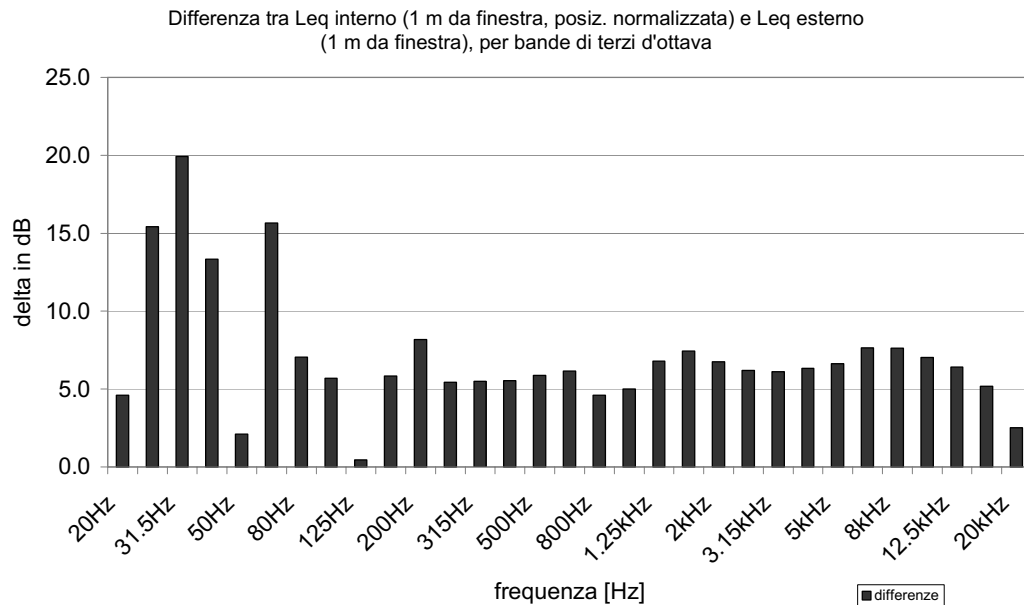
Ora	LAeq (esterno)	LAeq (interno)	Differenza
11:00/12:00	55.8	49.1	6.7
12:00/13:00	55.5	49.8	5.7
13:00/14:00	56.2	51.1	5.1
14:00/15:00	57.4	51.2	6.2
15:00/16:00	61.0	55.2	5.8
16:00/17:00	61.7	55.6	6.1
17:00/18:00	57.5	51.7	5.8
18:00/19:00	50.5	44.2	6.3
19:00/20:00	55.0	48.4	6.6
20:00/21:00	49.1	43.6	5.5
21:00/22:00	47.0	41.2	5.8
22:00/23:00	47.3	42.4	4.9
23:00/24:00	46.3	40.1	6.2
24:00/01:00	46.8	41.1	5.7
01:00/02:00	47.9	41.1	6.8
02:00/03:00	48.0	42.5	5.5
03:00/04:00	46.5	39.9	6.6
04:00/05:00	49.7	44.4	5.3
05:00/06:00	48.8	42.9	5.9
06:00/07:00	52.3	46.3	6.0
07:00/08:00	57.2	51.0	6.2
08:00/09:00	54.9	48.6	6.3
09:00/10:00	57.4	52.0	5.4
10:00/11:00	57.4	51.5	5.9

La media delle differenze orarie è uguale a 5.9 dB, con deviazione standard pari a 0.5 dB. Gli stessi risultati possono essere restituiti in forma di grafico, come segue:

traccia blu: LAeq ad intervalli di 1 ora; mic esterno
traccia rossa: LAeq ad intervalli di 1 ora; mic interno



Considerando singolarmente ciascuna banda di frequenza tra 20 e 20.000 Hz e valutando la media, sulla base delle 24 ore di misura, delle differenze orarie si hanno, in termini di Livello equivalente non ponderato, i risultati rappresentati nel diagramma seguente:



Come si può notare, alle basse frequenze si rilevano notevoli fluttuazioni dei risultati (altrimenti generalmente intorno ai 6 dB) dovute alla presenza di modi stazionari all'interno dell'ambiente.

Dati i numerosi fattori che possono influenzare il risultato conviene considerare, in genere, una differenza non superiore ai 4 dB.

Dott. Ing. Flavio ODORISIO

Ambiente Sicurezza Qualità
Diagnosi e Certificazione Energetica
Riqualificazione Energetica ed Acustica degli Edifici
Impiantistica



8.3

**CERTIFICATI TARATURA FONOMETRO E CALIBRATORE
ORDINANZE REGIONE ABRUZZO “TECNICO COMPETENTE IN
ACUSTICA AMBIENTALE”**



Isoambiente S.r.l.
Unità Operativa Principale di Termoli (CB)
Via India, 36/a - 86039 Termoli (CB)
Tel. & Fax +39 0875 702542
Web: www.isoambiente.com
e-mail: info@isoambiente.com

Centro di Taratura
LAT N° 146
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato
di Taratura



LAT N° 146

Pagina 1 di 3
Page 1 of 3

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 146 10521
Certificate of Calibration

- data di emissione <i>date of issue</i>	2019/05/14
- cliente <i>customer</i>	EUROSERVIZI s.n.c. Via Rocca, 16 - 66018 Taranta Peligna (CH)
- destinatario <i>receiver</i>	EUROSERVIZI s.n.c.
- richiesta <i>application</i>	T214/19
- in data <i>date</i>	2019/05/07
<u>Si riferisce a</u> <i>referring to</i>	
- oggetto <i>item</i>	Calibratore
- costruttore <i>manufacturer</i>	LARSON DAVIS
- modello <i>model</i>	CAL 200
- matricola <i>serial number</i>	8492
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2019/05/14
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2019/05/14
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	19-0459-RLA

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 146 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT).

ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 146 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System.

ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura, in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards are indicated as well, from which starts the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in their course of validity. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente al documento EA-4/02 e sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to EA-4/02. They were estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

Firmato digitalmente
da

TIZIANO MUCHETTI

T = Ingegnere
Data e ora della firma:
14/05/2019 10:50:33



Isoambiente S.r.l.
Unità Operativa Principale di Termoli (CB)
Via India, 36/a - 86039 Termoli (CB)
Tel. & Fax +39 0875 702542
Web: www.isoambiente.com
e-mail: inb@isoambiente.com

**Centro di Taratura
LAT N° 146
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato
di Taratura**



LAT N° 146

Pagina 1 di 6
Page 1 of 6

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 146 10520
Certificate of Calibration

- data di emissione <i>date of issue</i>	2019/05/14
- cliente <i>customer</i>	EUROSERVIZI s.n.c. Via Rocca, 16 - 66018 Taranta Peligna (CH)
- destinatario <i>receiver</i>	EUROSERVIZI s.n.c.
- richiesta <i>application</i>	T214/19
- in data <i>date</i>	2019/05/07
<u>Si riferisce a</u> <i>referring to</i>	
- oggetto <i>item</i>	Filtro a banda di un terzo d'ottava
- costruttore <i>manufacturer</i>	LARSON DAVIS
- modello <i>model</i>	831
- matricola <i>serial number</i>	0002538
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2019/05/14
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2019/05/14
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	19-0458-RLA

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 146 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT).

ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 146 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System.

ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura, in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards are indicated as well, from which starts the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in their course of validity. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente al documento EA-4/02 e sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to EA-4/02. They were estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

Firmato digitalmente da

TIZIANO MUCHETTI

T = Ingegnere
Data e ora della firma:
14/05/2019 10:49:42



ISOambiente S.r.l.
Unità Operativa Principale di Termoli (CB)
Via India, 36/a - 86039 Termoli (CB)
Tel.& Fax +39 0875 702542
Web : www.isoambiente.com
e-mail: info@isoambiente.com

Centro di Taratura
LAT N° 146
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato
di Taratura



LAT N° 146

Pagina 1 di 8
Page 1 of 8

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 146 10519
Certificate of Calibration

- data di emissione <i>date of issue</i>	2019/05/14
- cliente <i>customer</i>	EUROSERVIZI s.n.c. Via Rocca, 16 - 66018 Taranta Peligna (CH)
- destinatario <i>receiver</i>	EUROSERVIZI s.n.c.
- richiesta <i>application</i>	T214/19
- in data <i>date</i>	2019/05/07
<u>Si riferisce a</u> <i>referring to</i>	
- oggetto <i>item</i>	Fonometro
- costruttore <i>manufacturer</i>	LARSON DAVIS
- modello <i>model</i>	831
- matricola <i>serial number</i>	0002538
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2019/05/14
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2019/05/14
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	19-0457-RLA

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 146 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT).

ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 146 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System.

ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura, in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards are indicated as well, from which starts the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in their course of validity. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente al documento EA-4/02 e sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to EA-4/02. They were estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

Firmato digitalmente
da

TIZIANO MUCHETTI

T = Ingegnere
Data e ora della firma:
14/05/2019 10:48:45



DETERMINA DIRIGENZIALE DA13/207

DEL 04/10/2013

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE,
ENERGIA**

Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA

**Oggetto: Inserimento nell'elenco dei tecnici competenti nel campo dell'acustica
Ambientale della Regione Abruzzo – Flavio ODORISIO**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" che individua all'art. 2 commi 6, 7, 8 e 9 la figura del "tecnico competente" ovvero del soggetto professionale abilitato ad operare nel campo dell'acustica ambientale;

VISTA la Legge Regionale n. 23 del 17.07.2007 "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1244 del 10.12.2008 contenente l'approvazione di criteri e disposizioni regionali di cui alla L.R. n. 23 del 17.07.2007;

VISTA l'istanza inoltrata dal richiedente Flavio ODORISIO, ns. prot. RA/190215 del 25/07/2013, per l'inserimento nell'elenco dei "Tecnici competenti" della Regione Abruzzo nel campo dell'acustica ambientale (all. A);

VISTO che il richiedente Flavio ODORISIO ha frequentato e superato con profitto il Corso di Perfezionamento per Tecnico Competente in Acustica Ambientale, indetto dalla Associazione Scuola EMAS Abruzzo – A.A. 2012/2013, e rispondente ai requisiti minimi specificati nell'allegato B della predetta Deliberazione di Giunta Regionale n. 1244 del 10.12.2008;

PRESO ATTO della dichiarazione resa dal richiedente Flavio ODORISIO in data 24/07/2013 che autorizza la Regione Abruzzo alla divulgazione ed utilizzazione dei propri dati personali nel rispetto del D. Lgs. 196 del 30/06/2003 e per le finalità previste dalla Legge 447/95 (all. C);



DETERMINA

Il riconoscimento di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale al richiedente Flavio ODORISIO, nato a Guardiagrele (CH) il 24/09/1979 ed ivi residente, Via Occidentale, 150/b – c.a.p. 66016, CF DRSFLV79P24E243W.

La notifica all'interessato del riconoscimento della figura di "Tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale".

~~~~~  
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Arch. Diana Melfi

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

dott.ssa IRIS FLAGCO

Notificato il 22/10/2013

Firma dell'interessato Flavio Odorisio